



www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987 Quindicinale  
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Anno XXXVIII - n. 18 - 709

€ 2,00 **20 Settembre 2024**

Publicità «Araberara» Tel. 0346/25949
Composizione: Araberara Clusone -
Stampa: Graphicscalve Spa, Vilminore di Scalve (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Autorizzazione Tribunale di Bergamo: Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone Tel. 0346/25949
"Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"



Gli editoriali

CHI SPIAZZA CHI SPEZZA

di Aristeo Canini

L'anima a cuccia. La pelle trasparente. Nel cuore due nuvole. In verticale. Ci sono notti così silenziose che si sente il passo delle stelle. Quando esci, copriti bene, ci sono persone fredde, là fuori. Cerco chi spiazza. Non chi spezza.

a pag. 55

APPELLO... SCOLASTICO

di Giovanni Cominelli

Negli ultimi 15 giorni due intellettuali, di differente orientamento ideologico e politico, hanno convenuto su un punto: l'urgenza di una riforma in profondità del sistema nazionale di istruzione e educazione.

a pag. 55

IMMAGINI SFUOCATE

di Alessia Tagliaferri

Pochi giorni fa sono stata ad un concerto all'Arena di Verona. Mentre stavo seduta sui gradoni di pietra in uno degli anelli più in alto, con i fari intermittenti del palco che tagliavano il perimetro del monumento, con migliaia

a pag. 55

MONTANARI CALPESTATI

di Anna Carisconi

"Buongiorno, mi scusi ma devo parlare con qualcuno perché sono sopraffatta dall'angoscia: sto guardando dalla finestra un pastore che scende a valle con le sue pecore sotto la pioggia battente, lo conosco, come conosco molti suoi col-

a pag. 55

4 ottobre Patrono d'Italia

*"Un solo raggio di sole
è sufficiente per cancellare
milioni di ombre"*

(San Francesco)



**Truffati dalla Cooperativa
che gestiva i migranti.
Persi migliaia di euro,
la rabbia dei commercianti
di Gromo**

a pagina 3



**Delitti senza colpevoli:
quegli 8 femminicidi
in Bergamasca,
da Laura Bigoni
a Giacomina Carminati**

alle pagine 4 e 5



**Val di Scalve
Il drone fantasma
che imbratta
piazze e campanili**

a pagina 21



**Il nubifragio in Bassa Valle
Silvia: "Ero a letto,
alle 4, fuori in strada,
acqua, tronchi e sassi..."**

a pagina 51



Benedetta gente



di Piero Bonicelli

Lunghe file di ragazzi con la sacca sulle spalle. Ogni paese ha vissuto il risveglio del nuovo anno, la scuola che ha riaperto. E adesso i vecchi li guardano passare, non sanno di chi sono figli, cercano di indovinare dalle fisionomie ma la moda dei capelli rasati sulle tempie e anche dietro li fanno

a pag. 55

CASTIONE

**Saltano i Mercatini di Natale.
Visit Presolana nel caos.
A fine settembre chiude
la gestione Setco degli uffici turistici**

a pagina 11



POESIA SOSPESA
Per un poema collettivo,
ognuno con il suo pezzo
di sogno, di poesia...



a pagina 7

SARNICO
Bertazzoli lascia la Lega
(con polemica)
Fonda un nuovo partito



a pagina 35

COMUNITÀ MONTANA
Laghi agitati,
Danny Benedetti
in pole position



a pagina 40



**PROSSIMA USCITA
VENERDÌ
4 OTTOBRE**

ABACO Computer & Telefonia

SCEGLI LA QUALITA' E LA CONVENIENZA CON ABACO

RIVOLUZIONA LA TUA ESPERIENZA DI ACQUISTO!

ATTIVA UN CONTRATTO FIBRA O FWA E PER TE UN

BUONO REGALO DA 20 EURO DA SPENDERE SU AMAZON!

PER INFO TEL/WHATSAPP 034628035

ABACO Computer & Telefonia

TAGLIA QUESTO TAGLIANDINO E PORTALO CON TE !!!

FILISSETTI BERGAMONTI

PROVINCIA: SINDACI E CONSIGLIERI AL VOTO PER ELEGGERE I MAGNIFICI 16

Il centrodestra più “trino” che “uno”

» di Piero Bonicelli

Avete in memoria il mistero della Santissima Trinità? Essendo un “mistero” non lo si può spiegare, un Dio uno e trino, roba tosta, da teologi. Si parva licet (e capisco che siamo al limite della blasfemia) è quello che sembra succedere nel centrodestra per le elezioni del Consiglio provinciale, che poi è davvero roba minima nella politica attuale, trattandosi di un ente di cui alla gente non può importare di meno.

Tre liste del centrodestra (una di Fratelli d'Italia, una di Forza Italia e una della Lega) e una del centrosinistra. Insomma, nel centrodestra si va alla conta dei rapporti di forza. Lo si fa in un ente che politicamente conta poco (ma che comunque ha deleghe importanti ad es. sulla viabilità e sulla scuola), quasi a salve, si rischia poco o niente, tanto tra un anno si elegge il nuovo presidente, tra due anni si elegge di nuovo il Consiglio e nel frattempo cambia il mondo politico e forse perfino la Provincia.

Riprendiamo: viene eletto domenica 29 settembre il nuovo Consiglio provinciale. Sono 16 consiglieri da eleggere. Non è più come un tempo quando c'erano 36 collegi elettorali e

gli eletti derivavano da un sistema proporzionale, vale a dire che ogni partito in base ai voti complessivi in tutta la provincia, aveva diritto a un certo numero di consiglieri e venivano eletti quelli che avevano avuto una percentuale maggiore nel proprio collegio. Nel 2014 cambia di nuovo tutto, e così si è creato un piccolo mostro elettorale, il Presidente eletto (sempre da sindaci e consiglieri) resta in carica 4 anni (Pasquale Gandolfi, eletto il 18 dicembre 2021, entrato in carica l'11 gennaio 2022, “scade” a fine 2025 e le elezioni si terranno a gennaio 2026) mentre i consiglieri eletti dai sindaci e consiglieri comunali restano in carica “solo” due anni. Così che il Presidente resta in carica una maggioranza diversa. Ma si tratta, come si capisce, di un sistema elettorale di secondo grado, insomma i cittadini non votano, votano sindaci e consiglieri comunali. Comunque sia, in attesa, come ha annunciato il Ministro Roberto Calderoli alla Berghem Fest, che venga ripristinata l'elezione diretta dei consiglieri e del presidente e si ridia dignità istituzionale alle Province (con deleghe e fondi adeguati) si va alle elezioni dei 16 consiglieri provinciali con il metodo attuale. Sono state presentate 4 liste:



CENTRO DESTRA BERGAMASCO

Candidati n. 15

CIVICI MODERATI PER BERGAMO

Candidati n. 11

DEMOCRATICI E CIVICI PER LA BERGAMASCA

Candidati n. 15

PER BERGAMO RESPONSABILITÀ E TERRITORIO

Candidati n. 15

Le elezioni si svolgeranno domenica 29 settembre 2024 presso la sede della Cittadella dello Sport, via Monte Gleso, 2 - Bergamo, dalle ore 8 fino alle ore 22.

Sono eleggibili a Consigliere provinciale i sindaci e i consiglieri comunali in carica. Il Consiglio per il nostro territorio è composto da 16 componenti, oltre che dal Presidente della Provincia (che, come detto, resta in carica, non viene eletto in questa tornata elettorale).

Eleggono il Consiglio provinciale i sindaci e i consiglieri dei Comuni della provincia secondo il criterio ponderale legato alle fasce demogra-

fiche dei Comuni, vale a dire che ogni sindaco o consigliere ha un pacchetto di voti (per dirla molto ma molto semplicisticamente, perché il calcolo è complicatissimo), proporzionato agli abitanti del suo Comune. È chiaro che il pacchetto di voti che porta un consigliere di Bergamo città (120.504 abitanti) è molto più consistente di quello di un consigliere di... Bllelo (74 abitanti).

È prevista l'espressione di un voto di lista. Ciascun elettore può inoltre esprimere un voto di preferenza per uno dei candidati alla carica di consigliere provinciale compreso nella lista votata.

Spulciando le quattro liste troviamo candidati delle nostre zone.

Cominciamo dalla prima, il “Centrodestra bergamasco”. Troviamo come capolista Sabrina Amaglio assessore a Soltò Collina, al 4° posto in lista Marco Gaverini consigliere delegato a Trescore, e al 15° posto il sindaco di Piario Francesco Zanotti.

La lista dei “Civici Moderati” (riferimento Forza Italia) ecco all'11° posto in lista la sindaco di Bizzanico Nerella Zenoni.

Ed ecco la lista “Democratici e civici per la bergamasca” (per semplificare il centrosinistra) che vede in testa l'assessore uscente ed

ex sindaco di Costa Volpino Mauro Bonomelli. Poi Giorgia Gandossi già consigliere provinciale, consigliere di minoranza ad Albino, Monica Cella consigliere di minoranza a Seriate, Caterina Mazzolli al 10° posto consigliere comunale di maggioranza a Ponte Nossola.

Nella quarta lista, “Per Bergamo responsabilità e territorio”, caratterizzata da una forte componente leghista, Oliviero Bosatelli consigliere comunale di minoranza a Gandino, all'8° posto Antonella Gotti capogruppo della Lega a Seriate, al 13° posto in lista Giovanni Franco Morlotti, capogruppo della lega (minoranza) a Nembro.

PROVINCIA DI BERGAMO

Lista dei candidati per l'elezione di secondo grado di n. 16 componenti del Consiglio Provinciale di Bergamo del 29 settembre 2024

- CENTRO DESTRA BERGAMASCO**
- 1 AMAGLIO Sabrina Svizzera, 20/10/1970
 - 2 CARPANONI Federico Treviglio (BG), 18/08/2002
 - 3 COLLETTA Alessandro Seriate (BG), 08/01/1970
 - 4 GAVERINI Marco Trescore Balneario (BG), 28/08/1980
 - 5 LIUZZA Romina Bergamo, 21/03/1975
 - 6 MAFFIOLETTI Anna Bergamo, 26/10/1989
 - 7 MANZONI Giovanni Bergamo, 13/12/1959
 - 8 NAVA Simone Romano di Lombardia (BG), 14/02/1972
 - 9 PLEBANI Serena Calcinate (BG), 13/01/1989
 - 10 RAVASIO Tiziano Bergamo, 10/04/1967
 - 11 ROSA Monica Bergamo, 18/11/1967
 - 12 ROSSI Ivana Merate (LC), 13/05/1976
 - 13 SANTOPIETRO Andrea Milano, 03/01/1981
 - 14 TIRONI Luca Ermanno Bergamo, 01/07/1966
 - 15 ZANOTTI Francesco Clusone (BG), 30/07/2001

- CIVICI MODERATI PER BERGAMO**
- 1 VALOIS Umberto Treviglio (BG), 01/07/1980
 - 2 AMAGLIO Damiano Bergamo, 30/04/1976
 - 3 BOLANDRINI Claudio Bergamo, 15/01/1971
 - 4 CARMINATI Laura Treviglio (BG), 24/03/2004
 - 5 CARRARA Luigi Serina (BG), 09/08/1959
 - 6 COCCHI Massimo Bergamo, 27/04/1975
 - 7 CONTI Alessandra Chiari (BS), 21/08/1976
 - 8 MIDALI Manuela San Giovanni Bianco (BG), 17/04/1980
 - 9 PIROLA Rossano Vania Bergamo, 12/09/1974
 - 10 TIRONI Romina Ponte San Pietro (BG), 13/09/1972
 - 11 ZENONI Nerella Seriate (BG), 07/04/1960

- DEMOCRATICI E CIVICI PER LA BERGAMASCA**
- 1 BONOMELLI Mauro Trescore Balneario (BG), 24/03/1985
 - 2 DRAGO Chiara Romano di Lombardia (BG), 13/01/1982
 - 3 GANDOSSI Giorgia Trescore Balneario (BG), 28/04/1994
 - 4 AMADDEO Diego Bergamo, 03/05/1965
 - 5 ACETI Giorgia Treviglio (BG), 15/08/1999
 - 6 BIFFI Simone Bergamo, 31/05/1982
 - 7 CANDUCCI Giuseppe San Benedetto del Tronto (AP), 24/08/1983
 - 8 CELLA Monica Gazzaniga (BG), 06/03/1968
 - 9 GAMBIRASIO Maria Natalina Bergamo, 30/07/1973
 - 10 MAZZOLENI Caterina Nossola (BG), 22/12/1954
 - 11 MODINA Paola Calcinate (BG), 12/06/1980
 - 12 MOLteni Erik Treviglio (BG), 09/11/1977
 - 13 PREDa Manuel Bergamo, 31/12/1971
 - 14 SERRA Massimiliano Bergamo, 11/02/1971
 - 15 TANGORRA Simone Milano, 21/02/1975

- PER BERGAMO RESPONSABILITÀ E TERRITORIO**
- 1 BENTOGGIO Manuel Bergamo, 18/05/1969
 - 2 BOSATELLI Oliviero Bergamo, 30/05/1969
 - 3 DE LUCA Lucio Bergamo, 20/11/1969
 - 4 ERMELLINI Roberto Osio Sotto (BG), 02/05/1961
 - 5 GALESSI Donatella Trescore Balneario (BG), 08/10/1974
 - 6 GIUPPONI Giada Bergamo, 10/02/1976
 - 7 GIUSSANI Emiliana Bergamo, 09/07/1976
 - 8 GOTTI Antonella Albino (BG), 25/04/1966
 - 9 IMERI Juri Fabio Treviglio (BG), 08/05/1982
 - 10 LARDO Patrick Bergamo, 15/02/1976
 - 11 MACOLI Matteo Bergamo, 16/06/1988
 - 12 MICHELI Francesco Calcinate (BG), 08/10/1990
 - 13 MORLOTTI Giovanni Franco Nembro (BG), 29/11/1952
 - 14 PAGLIARO Jessica Bergamo, 05/09/1997
 - 15 SALVALAGLIO Veronica Chiari (BS), 01/02/1981



» di Anna Carissoni

“Mi chiamo Mario Bonicelli e gestisco una macelleria a Gromo.

Lo scorso anno, circa 60 immigrati sono stati accolti in un albergo del paese su disposizione della Prefettura di Bergamo. La cooperativa responsabile ha affidato la gestione del cibo e dei materiali a una SRLS di Potenza. Io mi sono occupato di fornire tutto il necessario.

Verso ottobre, il responsabile mi ha avvisato che la cooperativa stava accumulando ritardi nei pagamenti, ma mi è stato garantito che avrei ricevuto quanto dovuto, anche se con un po' di ritardo. Fino a quel punto, tutto è filato liscio, ma da dicembre in poi, la situazione è precipitata: i pagamenti sono stati rinviati con scuse di ogni tipo.

A giugno, ho dovuto incaricare il mio avvocato di inviare una lettera formale, ma a oggi non ho ancora visto un euro. Mi ritrovo con un ammanco di 12.000 euro e ho scoperto che anche i due panettieri del paese sono stati truffati allo stesso modo.

Mi rivolgo a voi nella speranza che tramite la possibilità di fare un articolo possiate aiutare a smascherare queste persone in modo che si possa proteggere chi lavora onestamente, e viene messo in difficoltà da questi individui che continuano a operare impunemente, senza alcun intervento da parte delle autorità di controllo.”

Questa la lettera che ci è giunta in redazione denunciando una vicenda che ovviamente abbiamo voluto approfondire: “La cooperativa responsabile della gestione dei migranti – spiega Mario Bonicelli - che è stata pagata, ha dato l'incarico dei pagamenti alla SRLS ‘Donik’ di Marco Giuseppe Donato e del figlio Antonio, con sede ad Anzi, in provincia di Potenza, che ha ricevuto i soldi ma non ha pagato nessuno, pur promettendo sempre che lo avrebbe fatto, accampando scuse su scuse ecc...Lo ha fatto anche con il mio avvocato... A questo punto che fare? Procedere ad un'ingiunzione comporterebbe avviare una causa mediante un avvocato di Potenza, viaggi vari e perciò ulteriori spese, oltretutto senza alcuna speranza di venire a capo perché la SRLS in questione ha un capitale sociale di 10.000 euro e

non pagherebbe comunque. Mi hanno sconsigliato anche di rivolgermi al Prefetto e alla Guardia di Finanza, perché pare che per casi come il mio non possano fare nulla... Ormai mi dovrò rassegnare perché pare proprio che i miei soldi non li vedrò più”.

Di qui la decisione di Bonicelli di rendere pubblica questa vicenda che ha dell'incredibile: “Oltre che a voi ho scritto anche a ‘Striscia la notizia’, spero che prendano in considerazione il mio caso perché questo sistema, che non prevede alcuna tutela per noi piccole aziende (e che a noi puzza non poco di mafia, n. d.r.) deve finire. I soldi che lo Stato tramite la Questura ha dato alla Cooperativa sono peraltro soldi di tutti noi cittadini, possibile che qualcuno se ne possa impossessare così impunemente?”

GROMO - SALERNO

La cooperativa: “Se ci sono ammanchi verranno rateizzati...” ma il responsabile non risponde

» di Aristeo Canini

Cerchiamo di metterci in contatto con la cooperativa. Il numero che troviamo ci porta a Salerno, la cooperativa è la “Meltingpot”, a gestirla Antonio Vecchio, “vecchia” conoscenza della zona, aveva già gestito i profughi che sono a Gavazzo e nella zona di Valbondione, dove in pieno autunno una nostra collaboratrice aveva portato indumenti pesanti per aiutare donne e bambini, “dimenticati” in strutture non proprio ideali nel bosco e in posti isolati a 800 metri di altezza. Ci risponde una donna: “Buongiorno, siamo giornalisti, vorremmo parlare col responsabile della cooperativa”. “Dica a me, io sono una dipendente”, “alcune attività commerciali di Gromo ci hanno segnalato di non essere state pagate per alcune forniture, si parla di migliaia di euro”, “Non so, io sono una dipendente, aspetti le passo un'altra persona”. Dopo qualche minuto un'altra voce di donna al telefono. “Lei è?” mi presento: “Sono Aristeo Canini, giornalista del periodico Araberara, lei come si chiama?” il

nome non me lo dice, vado avanti, riformulo la domanda che avevo fatto pochi minuti prima all'altra persona al telefono: “alcune attività commerciali di Gromo ci hanno segnalato di non essere state pagate per alcune forniture, si parla di migliaia di euro” “assolutamente non è vero, questo sono cifre importanti, troppo importanti in base alle forniture che noi prendiamo”. Ma ci sarebbe una telefonata registrata al vostro responsabile, Antonio dove lui alla richiesta precisa di pagare le forniture arretrate risponde: “Denunciate pure, non mi interessa”. La donna risponde: “Io non so con chi sto parlando, quindi mi fermo qui”. “Le ho detto il mio nome, Aristeo Canini, è lei che non mi ha detto il suo”, “Sono una dipendente, se ci sono ammanchi verranno rateizzati e pagati”. Gestite ancora i migranti a Gromo? “Sì”. Quanti ce ne sono? “Non sono tenuta a dare queste informazioni, non posso rilasciare questi dati”. “Posso parlare con Antonio?” “Sì, glielo passo”. Dopo qualche minuto di attesa la donna torna al telefono: “Purtroppo Antonio è impegnato, richiama lui tra mezz'ora”. Ok, lasciamo il numero. Nessuno richiama più.



GROMO

Mario, il macellaio: “Sono stato truffato, la cooperativa che gestisce i migranti mi deve 12.000 euro che non avrò più”.

Giovanna, la panettiera: “Io ho perso 6.000 euro... ci hanno sconsigliato di fare denuncia...”.

La rabbia del paese



Anche Giovanna Petrogalli, dell'omonimo panificio, è incappata su malgrado in questa che appare una vera e propria truffa: “Io ho fornito pane, ovviamente, e per i primi mesi sono stata pagata, anche se le fatture mi venivano saldate col rallentatore...Poi più niente, nonostante le innumerevoli telefonate e le mail di sollecito alle quali ora del resto non risponde più nessuno...Ad una delle ultime telefonate il responsabile della SRLS, tale Antonio che ovviamente non conosco, mi ha detto testualmente: Prenda un avvocato e faccia quel che le pare! Mi sembra ovvio che se uno ti dice così è perché è sicuro di rimanere impunito, di farla franca insomma, magari ‘protetto’ da chissà chi, qualche cricca mafiosa...”

Ormai dispero anch'io di recuperare i 6.000 euro di credito accumulato nel tempo, e ho deciso di non prendere alcun avvocato perché pare che farei un buco nell'acqua. Però il mio, come quello di Bonicelli, mi sembra un caso di cui si dovrebbe occupare la Guardia di Finanza, non fosse altro per evitare che questo delinquente della SRLS faccia altri danni: se non li becca la Finanza, questi individui, chi altro lo deve fare? Le cose vanno invece meglio a Matteo Olivari, del ‘Panificio del Borgo’ in piazza Dante: “Io non ho avuto problemi, le forniture di pane che ho consegnato all'Albergo che ospita gli immigrati mi vengono pagate un po' alla volta, l'ultimo saldo risale alla settimana scorsa”.

» di **Aristea Canini**

Una scia di sangue. Che gronda paura. E rimane lì. A ricordare che qualcosa non va e che qualcuno che dovrebbe pagare è a piede libero. Ma tant'è.

I numeri sono impietosi, o forse la parola giusta sarebbe pietosi. Tra il 1993 e il 2024, nella bergamasca sono state uccise in circostanza misteriose 8 donne (non si contano qui i delitti famigliari o i femminicidi), insomma, omicidi irrisolti.

Nel 1993 tre donne uccise in pochi giorni e nessun colpevole

Laura Bigoni è stata uccisa nella notte tra il 31 luglio e il 1 agosto del 1993. Giacomina Carminati il 18 settembre del 1993. Marina Loreto il 23 settembre sempre del 1993. Laura Bigoni a Clusone, Giacomina Carminati a Trescore e Marina Loreto a Ponte San Pietro. In nessuno dei tre delitti è stato trovato il colpevole. Sembra che la Procura nel suo infinito lavoro di questi anni abbia preso in considerazione anche questi due delitti e verificato eventuali connessioni nelle modalità, ma sono passati 30 anni, forse troppi per permettere ai mezzi di adesso di riuscire a trovare indizi.

Laura Bigoni: 30 anni dopo indagini riaperte ma per ora nessun colpevole

Laura Bigoni è stata uccisa il primo agosto del 1993, oggi avrebbe 54 anni, ne aveva solo 23, sono passati 31 anni e il delitto è ufficialmente irrisolto, anche il caso è stato riaperto proprio grazie a una testimonianza arrivata al nostro giornale. Una testimonianza a tratti sconvolgente, che abbiamo vagliato, pensato, ponderato, verificato. Perché proprio ora questa donna si fa viva? *"Perché quando ho sentito in tv dell'arresto di un manager milanese arrestato per stupro è come se mi si fosse risvegliato qualcosa dentro e ho deciso che adesso basta, dovevo parlare, io non so se questa pista porterà a qualcosa ma ci sono troppe analogie su quello che ho vissuto io allora, troppe coincidenze, dal taxi giallo alla bomboletta e all'accendino al fatto che l'uomo di cui parlo lavorava con Laura"*.

E l'uomo in questione non è Jimmy Bevilacqua, il fidanzato di Laura indiziato per anni e poi assolto, fidanzato sul quale è rimasta un'ombra di sospetto. Era il 1993 e Clusone allora ballava in Collina, che Collina sta per Collina Verde, la discoteca dove si passavano le calde serate estive, fra un drink e un po' di dance che allora tirava ancora. E sullo sfondo l'amore, o presunto tale, che quello non cala mai, non tramonta, va sempre di moda, anche trent'anni dopo, a maggior ragione trent'anni dopo, Laura viveva a Milano, lavorava come addetta comunale alle pulizie ma aveva un sogno in testa, aprire uno studio d'estetista, lei che ci teneva alla sua bellezza.

E proprio da un'estetista Laura aveva incontrato Jimmy, che era andato a farsi una lampada abbronzante, colpo di fulmine. Due anni intensi, raccontò chi li conosceva bene, forte attrazione sino all'inizio di quella maledetta estate del 1993 quando qualcosa si rompe e il rapporto diventa burrascoso. Jimmy (Gian Maria Negri Bevilacqua) ha un'altra ragazza e non dice nulla a Laura, ma Laura lo scopre e cominciano a litigare.

Jimmy, 25 anni, elettricista con un sogno ben preciso, diventare vigile del fuoco, lui che faceva il pompiere volontario, Jimmy racconta a Laura di dover andare a Roma per un corso per diventare vigile del fuoco ma a Roma Jimmy non andrà mai, se ne va invece al mare con la sua nuova ragazza. Laura lo scopre e succede il finimondo e scopre anche che Jimmy sta mettendo su casa, ma porta a vedere la nuova casa la nuova fiamma e dice di volerla sposare: lei è **Yara Scaricabarozzi**, ha 25 anni, due in più di Laura ed è di Cesano Maderno.

Laura sta male, soffre, intervengono i genitori che parlano anche con i genitori

di Jimmy, telefonate calde e burrascose, la storia deve finire, i genitori di Laura sono arrabbiati, sedotta e presa in giro, così non va. Sembra che Laura voglia chiudere la storia ma Jimmy non vuole e le promette che lascerà Vanna per sposare lei. E intanto le chiede di convivere con lui. Laura ci pensa, non sa cosa fare, ma i genitori la convincono ad andare a Clusone, dove hanno un appartamento in Via Mazzini.

I genitori sperano che il soggiorno a Clusone serva a farle dimenticare Jimmy, ma lui non cede, quasi ogni giorno si infila nella sua Y10 e sale a Clusone, 110 km per stare un po' con lei. E sabato 31 luglio fino alle sette di sera è ancora lì. Poi l'ennesima litigata e invece di rientrare a Milano, Jimmy va da Vanna a Cesano. Sembra il copione di una

qualsiasi reazione. Il materasso è pieno di sangue ma nessuno schizzo sulle pareti, solo due gocce sul tappeto del bagno, portata, secondo il medico, dall'assassino. Laura, dicono gli esperti, era distesa a letto perché i colpi sono netti, se fosse stata in piedi sarebbe caduta e gli altri colpi non sarebbero stati così precisi. L'ipotesi che gli inquirenti fanno quindi è che fosse seminuda con qualcuno che conosceva bene, non ci sono nemmeno segni di scasso alla porta, quindi è stato fatto entrare da lei o era entrato prima di lei.

Come? Aveva le chiavi? Questo è il punto che se fosse imboccata la pista che ci racconta oggi la signora andrebbe chiarito. Come avrebbe fatto il presunto assassino (visto che Jimmy è stato assolto) ad entrare nell'appartamento?

no la luce accesa nell'appartamento, secondo Marco Laura non si spaventa, anzi, dice a Marco che è meglio che non salga. E non sale nemmeno lei. Così secondo la versione fornita 30 anni fa vanno in pineta e poi tornano a casa di Laura per passare la notte insieme: la luce è spenta e mentre Marco parcheggia l'auto, Laura sale, Marco era d'accordo con Laura di seguirla qualche minuto dopo ma quando arriva alla porta dell'appartamento trova la porta chiusa. Suona e risuona ma non apre nessuno. Non capisce ma non si preoccupa e se ne va. È la sua versione.

Quella notte qualcuno ha notato proprio sotto la villetta un taxi di Milano, una Croma gialla ferma sulla strada provinciale (stando alla versione che riportiamo sopra, bisogna controllare se il fratello del presunto assassino, che aveva un taxi giallo, avesse effettivamente una Croma, anche se la testimonianza sulla marca dell'auto, visto che era buio, è anche quella da prendere con le pinze). Una giovane barista passando in auto alle tre e mezza sostiene di aver visto in strada una donna, o meglio la sagoma di un'ombra femminile. Pietro e Teresa, il parcheggiatore e sua moglie, che l'avevano accompagnata e abitano vicino a lei, quando rientrano, non notano nulla. E, come sempre in questi casi, c'è chi racconta cose improbabili. L'unico infatti che dice di aver visto qualcosa è però uno che racconta di aver visto il... fantasma di una donna accoltellata.

Clusone finisce sotto i riflettori, arrivano i media e i curiosi, il magistrato punta il dito contro Jimmy anche perché i due capelli trovati in bagno *"sarebbero fortemente compatibili"* con i suoi. Intanto l'autista del misterioso "taxi giallo" non si trova, vengono anche trovati pezzi di jeans bruciati e la moglie del vicino racconta anche che Laura nei giorni precedenti avrebbe ricevuto a casa altri uomini.

Ma il teorema indiziario è tutto su Jimmy. Secondo l'accusa Laura rientra dal Collina Verde con Marco e vede la luce accesa, per dire a Marco di non entrare e lei stessa non salire, fa pensare che sospettasse che non fossero i genitori ad attendere ma qualcuno che prima o poi si sarebbe stancato di aspettarla. Quando rientra in casa trova qualcuno di cui non ha paura o che la sorprende e la narcotizza, perché poi la porta viene chiusa a chiave e nessuno risponde a Marco che sale nell'appartamento come d'accordo con Laura. Che non apre, non risponde. Questa versione però è basata sulla testimonianza di Marco.

Gli investigatori concludono che l'omicida conosca la casa di Clusone perché il cancello della villetta di notte è chiuso a chiave.

11 AGOSTO 1993

Giacomina Carminati, gambe legate da una cintura e in testa un sacchetto di cellophane

Quarantanove giorni dopo l'omicidio di Laura Bigoni, viene uccisa Giacomina Carminati, 59 anni, trovata morta nella sua abitazione a Trescore Balneario, con le gambe legate da una cintura, in testa un sacchetto di cellophane chiuso da una corda. È il marito a fare la macabra scoperta. L'uomo viene a lungo interrogato.

L'esame autoptico rivela che la donna è stata strangolata. Nell'abitazione mancava un milione di lire in contanti, trafugato dal cassetto di un comodino. Rapina finita del sangue? Oppure depistaggio da parte dell'autore dell'omicidio? Gli inquirenti purtroppo non vengono a capo di nulla e il caso viene archiviato.



Laura Bigoni e Jimmy Bevilacqua

sceneggiata di vecchie commedie anni '70 e invece il giorno dopo la commedia precipita in tragedia. Laura viene trovata morta sul suo letto, nove coltellate, quattro alla gola, una più profonda al petto e le altre giù verso il ventre fino all'ultima all'inguine che apre un grosso squarcio nella zona perineale.

Secondo i periti il colpo finale della lama è lo sfregio tipico di un delitto a sfondo sessuale. Ma non finisce qui, l'assassino ha spruzzato il materasso con una bomboletta di lacca e gli ha dato fuoco per cercare di bruciare il cadavere. E secondo gli inquirenti si tratta di qualcuno che sa che la lacca prende fuoco facilmente, magari appunto, si dice, un pompiere o aspirante vigile del fuoco. Ma non funziona, solo fumo.

Se l'autore è un aspirante pompiere deve farne ancora di corsi... L'allarme scatta all'alba del 1° agosto quando un vicino vede il fumo uscire dall'appartamento. Il cadavere di Laura viene trovato dallo zio che chiama i carabinieri. Ma le indagini secondo qualcuno partirebbero troppo tardi, la casa viene messa sotto sequestro solo qualche ora dopo e intanto c'è un continuo andirivieni di persone che finiranno per inquinare "la scena del crimine".

Il medico che esegue l'autopsia stabilisce che Laura è stata uccisa mentre era stesa sul letto, con solo la maglietta addosso. Quindi, si deduce, conosceva l'assassino. L'ipotesi alternativa è che all'ingresso in casa sia stata narcotizzata e poi portata sul letto e uccisa.

Potrebbe essere stata stordita da una bomboletta o qualcosa di simile, spogliata e poi distesa sul letto. Il primo colpo le trafigge il polmone e, secondo il medico, a quel punto subisce un forte choc che le impedi-

Marina Loreto, 28 anni, uccisa a pugni e calci da... ignoti

Marina Loreto invece di anni ne aveva 28, lavorava all'Usl locale, la sera di giovedì 23 settembre, sempre del 1993, 5 giorni dopo l'omicidio di Giacomina Carminati, a Ponte San Pietro pioveva forte.

Verso le 22.30 Marina, dopo aver partecipato alla riunione dell'associazione buddista di cui faceva parte ed essersi cambiata gli abiti, esce di casa con l'ombrello per dirigersi alla fermata dell'autobus.

E' d'accordo di raggiungere alcuni amici per andare in discoteca a Bergamo. Un infermiere e la suora di una casa di riposo trovano in un parco un ombrello e il corpo di una donna. Ha i vestiti strappati e bagnati. Ma le scarpe sembrano asciutte.

L'infermiere nota anche una Lancia Prisma grigia, con i vetri scuri, che si allontana. Che quello sia il corpo di Marina lo si scopre solo il giorno successivo, perché i documenti non sono stati ritrovati.

L'indomani mattina, la madre, Anna Quarenghi, infermiera alla stessa Usl, incrocia un impiegato che le chiede come mai la figlia non sia andata al lavoro. La cosa sorprende anche lei. La chiama a casa, ma nessuno risponde. Dalla denuncia di scomparsa al riconoscimento del cadavere è questione di ore.



Marina aveva con sé uno zainetto all'interno del quale custodiva i documenti. Ma lo zainetto è scomparso. Il percorso che ha compiuto viene passato al setaccio: per raggiungere la

fermata deve aver attraversato le viuzze strette del Villaggio Santa Maria ed essere giunta davanti al famedio, con annessa una grande scalinata e il parco.

È lì che probabilmente è stata aggredita, perché è lì che, da una finestra della casa di riposo, è stato scorto il corpo dalla suora. Secondo i primi accertamenti sembra che sia stata picchiata e strangolata. Ma da chi? Si ipotizza che l'aggressore sia uno solo e vengono sentiti gli amici per tentare di mettere insieme i tasselli della vita privata della vittima. Ma non si scopre nulla, nessun fidanzato arrabbiato o acredine con qualcuno. Forse un aggressore sbucato dal nulla, e con buio e pioggia non si trova niente di più. Ma dopo i primi accertamenti sembra che gli aggressori fossero almeno due.

Uno avrebbe tentato di stordirla e l'altro avrebbe provato a violentarla. Lei che però aveva seguito un corso di arti marziali si era difesa riuscendo, sembra, a colpirla scatenando però una reazione terribile, calci e pugni su tutto il corpo e poi lo strangolamento.

Marina è riuscita a strappare un ciuffo di capelli a un aggressore e i capelli sono rimasti nel suo anello e sotto le unghie c'è della pelle ma le tecnologie scientifiche dell'epoca non

portano a nulla. Sette mesi dopo viene archiviato. Tre delitti irrisolti in sessanta giorni, tutti nei confronti di donne.

I tre delitti furono comunque compiuti con modalità diverse: il primo con un coltello, il secondo con un sacchetto (le gambe erano state legate da una cintura) e l'ultimo a mani nude. Clusone e Trescore Balneario non sono certo confinanti: uno in Valle Seriana e l'altro in Valle Cavallina. Ponte San Pietro, invece, si trova nell'Isola.

Anche il profilo delle vittime è diverso: Laura aveva 23 anni, faceva le pulizie e voleva aprire un centro estetico; Giacomina aveva 59 anni e dalla sua abitazione sparì un milione di lire in contanti (rapina finita male?); Marina era un'impiegata di 28 anni. Sotto le sue unghie gli investigatori trovarono capelli e pelle del killer (si pensò a un maniacco, o un automobilista di passaggio che aveva abbordato la ragazza, comunque l'assassino non fu mai trovato).

La ragazza aveva cercato di difendersi. Tre omicidi che per il momento tra di loro hanno una caratteristica: le vittime sono tutte donne.

E aspettano ancora giustizia.

Gli omicidi nella Bergamasca tra il 2010 e il 2024

Yara Gambirasio, 13 anni e la condanna di Massimo Bossetti



Passano un po' di anni, in mezzo femminicidi e violenze domestiche, dove i colpevoli vengono assicurati subito o quasi alla giustizia. Arriviamo al 2010, omicidio di **Yara Gambirasio**, la giovane 13enne, che scompare a Brembate di Sopra, a 12 chilometri da Ponte San Pietro, il 26 novembre 2010. Le ricerche durano mesi, ben tre, con cani molecolari e gruppi di persone che ininterrottamente si mobilitano per i boschi e in ogni luogo circostante. Il corpo viene rinvenuto il 26 febbraio 2011 in un campo a Chignolo d'Isola. **Massimo Bossetti** è in prigione accusato di quell'omicidio, ma ancora in molti sollevano dubbi che vi sia in libertà il "vero" assassino.

Gianna del Gaudio e la gola recisa con un cutter



Nella notte tra il 26 e il 27 agosto 2016 un'altra donna viene uccisa, un'ex insegnante di 63 anni, Gianna Del Gaudio. L'assassino avviene nella sua casa a Seriate a 17 chilometri da Brembate di Sopra. Alla donna viene recisa la gola con un cutter. Il principale sospettato è il marito **Antonio Tizzani**. L'uomo si difende dicendo di aver visto, rientrando dal giardino, quella sera, un uomo incapucciato, con una felpa nera, che derubava la moglie frugando nella borsetta. La donna riversa a terra, in una pozza di sangue. Il DNA anche in questo caso fa da padrone: alcuni mesi dopo, in una siepe nei pressi dell'abitazione viene trovato un cutter. Il profilo genetico che viene rinvenuto

su questo in parte corrisponde a quello del marito. I legali dell'uomo contestano fin da subito il prelievo e portano avanti la tesi della contaminazione, che viene accolta dai giudici. La Corte d'Assise d'Appello di Brescia conferma l'assoluzione già stabilita in primo grado a Bergamo e viene giudicato credibile il racconto di Tizzani riguardante il killer sconosciuto.

Daniela Roveri uccisa nell'androne del suo palazzo



Continua la scia di sangue con Daniela Roveri il 20 dicembre 2016, la donna di 48 anni viene uccisa nell'androne del suo palazzo a Colognola, Bergamo, a pochi chilometri da Seriate. Viene assassinata in modo simile alla Del Gaudio, anche lei colpita alla gola.

Sharon Verzeni, accoltellata in strada



L'ultima vittima è Sharon Verzeni, 33 anni, uccisa nella notte tra il 29 e il 30 luglio 2024 a Terno d'Isola, dieci chilometri da Brembate di Sopra. La donna viene accoltellata mentre torna a casa. Qui il colpevole è appena stato preso, Moussa Sangare, 31 anni, reo confesso. Nato a Milano da una famiglia di origine africana, il giovane di nazionalità italiana era residente a Suisio, un paese della Bergamasca, distante appena cinque chilometri da Terno d'Isola. Disoccupato e incensurato, Sangare non conosceva la vittima. L'aggressione sarebbe avvenuta dunque senza un apparente motivo.

Il presunto omicidio trascurato, la giovane operaia trovata morta nel fiume Serio

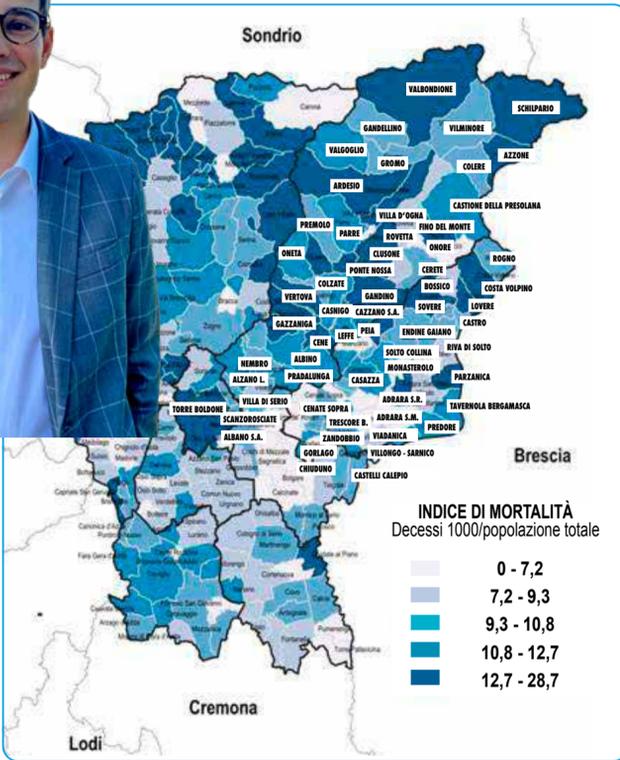
Come dichiarato più volte da chi proclama Bossetti innocente e cerca di portare avanti la teoria del serial killer, nell'anno della morte di Yara è avvenuto un altro omicidio che molti dicono esser connesso al caso Gambirasio. Quello della giovane operaia Sarbjit Kaur, una ragazza di origini indiane. Questa viene trovata morta nel fiume Serio e il caso archiviato come suicidio.

» di Aristeia Canini

Michele Schiavi, consigliere regionale, di quelli che quando sono stati eletti non sono certo spartiti, sul territorio e per il territorio, che non è poi così scontato. Da Onore a Milano, con l'entusiasmo di un ventenne, che poi ventenne lo è davvero. In mezzo alcuni temi che scottano e bruciano tanto, sanità e viabilità. Cominciamo.

"La situazione è complessa ma la matassa si sta dipanando, la carenza di medici sta diminuendo, certo, ci sono ancora ambiti scoperti ma siamo verso la soluzione e ci sono vari motivi per cui sono scoperti. Il tema della sanità è delicato e complesso, abbiamo chiesto da subito che i medici di medicina generale e gli ospedalieri collaborino e si parlino tra loro agevolando i consulenti delle attività sulla telemedicina che da sola non ha senso. Non si può pensare che un anziano si metta a fare un consulto via internet. La telemedicina funziona se fatta in un determinato modo, cioè il medico di medicina generale che riceve il paziente e si consulta con l'altro medico ospedaliero per capire come meglio intervenire. Ad esempio se un paziente va dal medico e il medico riscontra che c'è bisogno di un consulto dermatologico si collega direttamente e ottiene il consulto senza che il paziente debba andare a prenotare una visita dermatologica in ospedale, in questo modo il paziente non deve aspettare o muoversi molto e inoltre in questo modo potrebbe anche scoprire che non serviva occupare un posto in ospedale e così anche le liste di attesa si accorciano. Un servizio che qui da noi in alcuni settori è già cominciato e che secondo me ha tutte le carte in regola per diventare una prassi". Intanto si va verso l'abolizione del numero chiuso a medicina e questo permette così di avere più bacino dove pescare nuovi medici: "Ormai siamo all'accesso libero, la selezione verrà fatta durante il primo anno ma in ogni caso verranno tenuti buoni gli esami superati per poi poter essere utilizzati in altre facoltà, da infermieristica ad altro. Ma la carenza di personale sanitario era il frutto di un'errata programmazione, ad esempio fino a qualche anno fa a fronte di 100 medici laureati c'erano 80 borse di specializzazione, quindi una parte di laureati

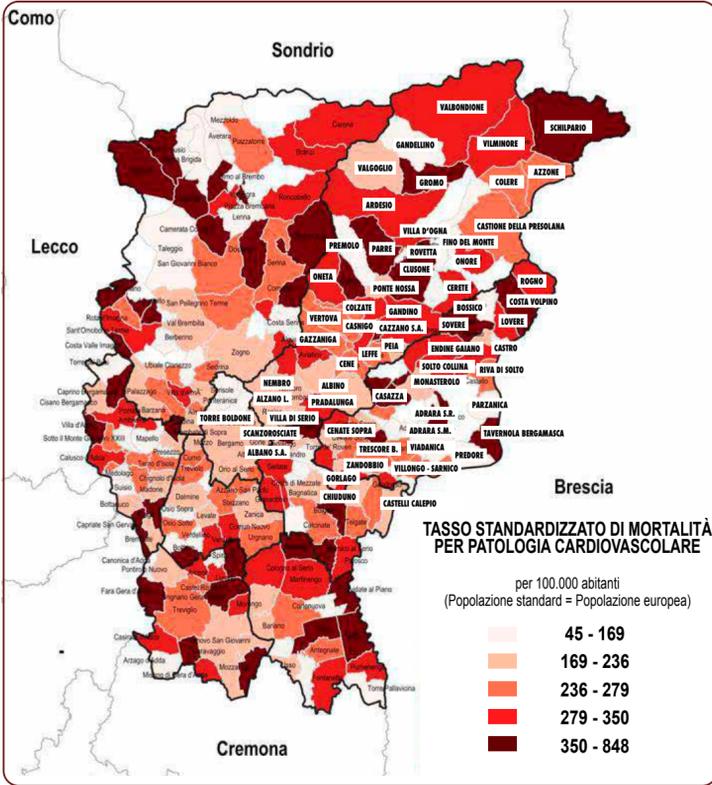
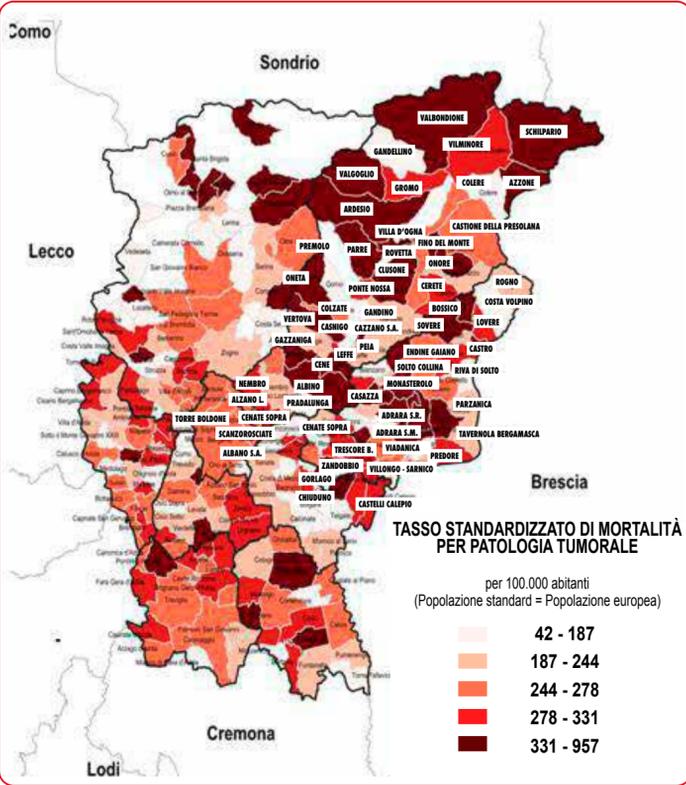
Schiavi: "Ecco come siamo messi con la sanità in zona. Medici di base: qualcosa si sblocca. Ospedale di Piario: d'ora in poi radiologi anche di notte"



in medicina non poteva accedere alla specializzazione e al lato pratico poteva solo esercitare come guardia medica. Questo ha creato una sacca di migliaia di laureati fermi al palo, adesso le cose sono cambiate, anche loro possono iscriversi in maniera provvisoria per l'assegnazione di posti di medicina generale, vengono seguiti da tutor e poi vengono inseriti. Periodicamente l'Asst verifica sul territorio il numero di medici, nell'ultima verifica sono risultati 20 ambiti carenti, che non vuol dire che non c'è nessun medico in quegli ambiti ma che c'è carenza, fino allo scorso anno si doveva pescare nella graduatoria regionale, poi in quelle interne, e solo poi potevi accedere ai corsisti ora le cose cambiano. Dal primo gennaio 2025 i tre passaggi saranno accentrati in uno solo, tutto si velocizzerà e intanto la Regione ha siglato un Protocollo d'intesa con le farmacie per alleggerire e snellire il tutto quindi per prenotazioni in ospedale, farmaci ripetitivi e altri servizi, molti pazienti non riescono da soli a prenotare attraverso i call center oppure non hanno tanto tempo, la farmacia deve diventare un riferimento in questo senso". I medici però mancano soprattutto nelle zone di montagna: "I medici nella zona di Bergamo Est sono 203 e, ne mancavano tra gli 8 e i 16, quindi nemmeno tanti, ma fino a qualche anno fa, tendenzialmente prima del covid, i medici dello stesso ambito, quindi che lavoravano su più paesi, ruotavano negli ambulatori dei vari paesi, ora si sono stanziati in un unico paese anche se continuano ad avere i pazienti anche degli altri paesi dell'ambito, il problema è che le persone anziane, non è che non hanno il medico ma ce l'hanno in un altro paese e per loro è un disagio andare in un altro paese. Bisogna trovare una soluzione".

Ospedale di Piario, come va? "Siamo riusciti ad ottenere servizi fondamentali, da qualche giorno è attiva la guardia radiologica, il sabato e la domenica quindi sono presenti i radiologi, anche di notte, prima erano solo reperibili. Averli presenti è un grosso vantaggio sia per una diagnosi più veloce e sia anche per una questione di attrattività per i medici. Siamo riusciti ad alzare l'asticella e ora ci sono primari davvero molto bravi che attirano di conseguenza medici altrettanto bravi in tutti i reparti".

Il reparto per i disturbi alimentari però non è ancora partito: "Funziona a livello ambulatoriale, ora per aprire il residenziale serve la figura dello psichiatra e il bando è stato aperto da poco, quindi si va verso il residenziale. Sul CPR e CRA psichiatrico è appena stato fatto un intervento importante, qualcosa come 600.000 euro per adeguare gli spazi e ammodernare tutta la parte psichiatrica, i lavori sono iniziati da qualche mese. A ottobre e novembre entreranno nuovi medici di medicina interna che sinora era sottodimensionata. Per la radiologia erano stati fatti poco tempo grossi investimenti, dalla tac all'aumento del numero di prestazioni e ora ci sarà anche la radiologia notturna. Insomma, un ospedale di primo livello fondamentale per tutto il territorio".



Quelle come me... / Quelle come me regalano sogni, anche a costo di rimanerne prive. / Quelle come me donano l'anima, / perché

Poesia sospesa

un'anima da sola è come una goccia d'acqua nel deserto. / Quelle come me tendono la mano ed aiutano a rialzarsi, / pur correndo il rischio di cadere a loro volta. / Quelle come me guar-

Una pagina nata bianca. Vestita solo di un verso di poesia. Una "Poesia sospesa", come in certi posti c'è il caffè sospeso. Per un sogno collettivo, ognuno con il suo pezzo di sogno, di poesia. Inviare il vostro sogno, i vostri versi a redazione@araberara.it o via whatsapp al 3487046429. Per aggiungere emozioni a emozioni, "ognuno col suo sogno diverso" perché nulla vada davvero perso. Smentite i soloni che dicono che questa umanità si sia persa l'anima. Una pagina aperta. Qualche verso e poi la poesia aspetta che qualcuno le aggiunga versi. E adesso da quei versi iniziali nascono poesie ed emozioni diverse l'una dall'altra.

a più cuori, a più teste, che chissà come finirà, chissà come continuerà, chissà come andrà e soprattutto dove andrà. Scriviamola insieme questa poesia. Scriviamola insieme questo poema. È il nostro. È il vostro. E poi ne faremo qualcosa di grande. Insieme. Il primo verso da cui nascono altri versi, era ed è questo:

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto...

Potete proseguire sotto i versi di ogni singola poesia che si sta formando o ricominciare da quei primi versi iniziali.

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto

Pensieri smarriti come viandanti scrutano il faro della luna
Andrea Vizzardi

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto

I pensieri del giorno puzzano sotto i sogni inquieti, spine appuntite che si acuiscono impietose contro un cuore già sfatto, che tuttavia ancora resiste in attesa del primo bagliore dell'alba.
Grazia Milesi

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto

Perché tu gli voli a fianco, fuori dal finestrino, ti nutri di nuvole e di vento..
Manuela Rossi

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto

...come l'acqua del fiume che senza sosta scorre passano le notti allungando la vita e ad ogni stazione si veste di meraviglia il mio futuro, in attesa dell'alba che verrà
Giovanni Favalli

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto

Una siepe celava un miagolio notturno e il suono di un campanile si perde nell'entroterra, mentre nei cieli passano nemi corvini
Thomas Carminati

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto
O luna, ti ammiro estasiata,

vorrei volare verso di te con ali di farfalla e riposarti accanto insieme alle luminose stelle che magicamente cullano in una ninna nanna di luce il mio sonno.
Orietta Gualandris

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto

Perché i tuoi pensieri si sono innalzati corrono veloci in cerca di stazioni sicure pronte ad accoglierti come un passeggero fugace in cerca di certezze.
Ildgarda Baiguini

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto

Folla di pensieri immadini, paura mentre vegli un respiro quel volto tanto amato e brami il giorno e con la luce ritorni attore fino al tramonto
Antonella G.

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto

In piedi al treno guardando fuori dai vetri in alta velocità vedo la vita che scorre in fretta. È così che capisci che la vita è un attimo
Giusi

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto

Quanto dura un viaggio chiese lei reclinando il capo sulla sua spalla, come un pulcino sotto l'ala della madre. "Quanto un ritorno" rispose lui, ricamando i suoi capelli.
Marino

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto

Per meglio conservare ciò che tieni di più
Thomas Carminati

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto

Il sonno mi sfugge il mio pensiero non si ferma e sei tu che sento accanto trasparente e muto tenero, scarno. La tua presenza mi aiuta a migliorare il fior della nostalgia seminando l'oblio coltivando l'addio fin che apra il suo bocciolo l'alba.
Graciela Ponti

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto

Mentre te ne stai lì immobile a chiederti se sia ancora tempo di aspettare
Annalisa

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto

Il cuore si allarga si riempie di emozioni che non si possono più contenere.
Elda

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto

Non era un treno, era una troica russa al traino di tre cavalli di troia che trespavano la neve fresca in mezzo alle rotaie rotte di una tramvia senza rotta che traversava il mondo lungo il suo diametro, incurante che i meridiani paressero paralleli e ci fossero errori negli orari.
Lucio Toninelli

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto dove l'ultima fermata è il tuo risveglio, in un tempo senza inizio

senza arrivo che nel sonno credevi eterno
Alessandro

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto

Di tanto un incauto gelido refofo riverbera istanti che confidavo sepolti
Pierangelo Benetollo

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto

... Ho chiesto mille tuoi baci ad una stella cadente mentre fuggiva lasciando una scia con la luce celeste dei tuoi occhi...
Poldo PG

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto

Passano giorni lentissimi come vecchi locomotori a ricordarci che dei nostri sogni siamo ancora i principali attori...
The Millicents

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto

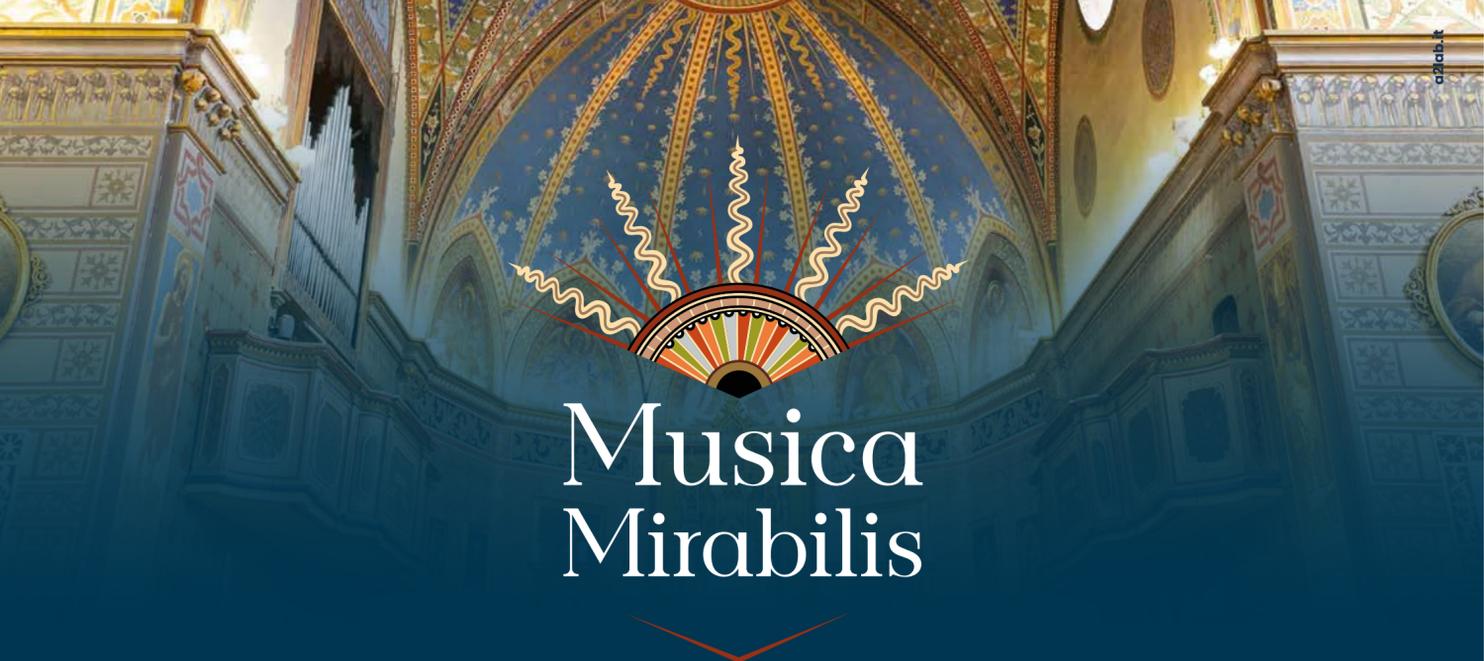
Notte Stelle appese nel velluto nero, i miei sogni ondeggiavano tra i tuoi capelli, come lucciole tra i giunchi giù nello stagno
Marino

Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto

E così viaggi in piedi in fuga dal rumore dei silenzi deraglianti di una vita che ti sfugge dalle mani...
Olga Radaelli

lo trovano, / tentano d'insegnarlo a chi sta solo sopravvivendo. (Alda Merini)

quando davanti, / anche se il cuore rimane sempre passo qualche indietro. / Quelle come me cercano un senso all'esistere e, quando



Musica Mirabilis

Festival musicale internazionale «Giovanni Legrenzi»

Direzione Artistica: Giovanni Acciai - Ivana Valotti

Terza edizione

Dal 21 settembre all'8 novembre 2024

Clusone

21 settembre, ore 20.30
Chiesa di San Defendente

GIOVANNI LEGRENZI. CANTATE E DUETTI
CONCERTO SOAVE
JEAN-MARC AYMES
Clavicembalo e direzione

28 settembre, ore 20.30
Chiesa di San Defendente

IL SONATISMO LEGRENZIANO.
LUNGO I SENTIERI STRUMENTALI DEL
BAROCCO ITALIANO
SEZIONE AUREA
LUCA GIARDINI, violino e concertazione

5 ottobre, ore 20.30
Basilica di Santa Maria Assunta

JOHANN SEBASTIAN BACH e LO STILE ITALIANO
MAURIZIO CROCI
Organo

10 ottobre, ore 20.30

Palazzo Marinoni Barca. Sala Legrenzi

GIOVANNI LEGRENZI.
GLI ANNI GIOVANILI A BERGAMO
GIULIANO TODESCHINI
Relatore

12 ottobre, ore 20.30

Chiesa della Beata Vergine del Paradiso

GIOVANNI LEGRENZI. TESI E ANTITESI
Tensioni innovative e antiche memorie
LA RISONANZA
FABIO BONIZZONI
Clavicembalo e direzione

19 ottobre, ore 20.30

Chiesa di San Defendente

GIOVANNI LEGRENZI. DUETTAR CANTANDO
NELLA SELVA DELLA POESIA PER MUSICA BAROCCA
LUDUS ORIONIS
SANTINA TOMASELLO, soprano e concertazione

26 ottobre, ore 20.30

Chiesa della Beata Vergine del Paradiso

INTORNO A LEGRENZI
Musica strumentale al tempo del Clusonese
LA PIFARESCHA

8 novembre, ore 20.30

Chiesa della Beata Vergine del Paradiso

GIOVANNI LEGRENZI. MISTICISMO E ASSOLUTO
NOVA ARS CANTANDI
IVANA VALOTTI
Organo
GIOVANNI ACCIAI
Direzione

INGRESSO GRATUITO

Info: www.musicamirabilis.eu



musicamirabilis



Musica Mirabilis

Promossa da:



In collaborazione con:



Con il contributo di:



Con il patrocinio di:



Main Sponsor:



LA STORIA

di Luca Mariani

Tre è il numero perfetto. Lo è per la religione, lo è per tradizione e per modo di dire. Per Fabio Gambirasio, Chiara Paccani e Stefano Pietropoli lo è anche a livello lavorativo. Infatti il pomeriggio di sabato 31 agosto, questi tre giovani hanno inaugurato in via Bergamo a Clusone il loro ReMove Fisioterapia: «L'idea generale è creare un posto che mette a disposizione uno studio che possa offrire una fisioterapia un po' più aggiornata e moderna. Per questo abbiamo anche una grande palestra riabilitativa.» Spiega Fabio che con i suoi 29 anni compiuti a febbraio è il più esperto del trio: «Perciò abbiamo la possibilità di seguire il paziente da quando insorge il problema a quando è guarito al massimo: per uno sportivo può essere il ritorno in campo o alle gare, per una persona il tornare al lavoro o alle attività quotidiane. Fino ad ora qui sull'altopiano questo non c'era. C'era la concezione del fisioterapista che fa principalmente i massaggi.»

«L'idea è avere uno studio di fisioterapia che sia completo: che abbia sia la fase passiva del lettino, sia quella attiva degli esercizi fatta in maniera seria.» Continua Stefano con gli occhi verdi illuminati dalla passione per il suo mestiere: «Grazie all'ampia palestra i pazienti sono seguiti, possono fare la riabilitazione con calma e in maniera riservata, senza caos, senza gente attorno che fa altre attività.»

Tre fisioterapisti provenienti dall'alta Valle: Chiara da Clusone, Stefano e Fabio da Premolo. Tutti tre laureati all'università di Pavia. E poi ognuno ha intrapreso la propria specializzazione. «Io ho seguito il master di primo livello a Pisa in fisioterapia sportiva e mi sono perfezionata di più sulla cura degli arti inferiori.» Racconta l'unica donna del terzetto che il prossimo marzo compirà trent'anni. Invece i due ragazzi stanno seguendo il corso Maitland: «È un corso di perfezionamento post-laurea per fisioterapisti e medici riconosciuto a livello internazionale. Ha tante ore di pratica al lettino e tante ore di teoria. Ci insegnano a lavorare con un ragionamento clinico. Si parte dalla conoscenza globale del paziente, dopo si passa al percorso di riabilitazione, prima per modulare il dolore e poi si inseriscono esercizi e movimenti attivi.» Chiarisce il ventiseienne Stefano: «Queste diverse sfumature nel lavorare e nel trattare i pazienti ci permettono di soddisfare le esigenze di tutti: dagli atleti ai non sportivi.»

Non solo la voglia di portare a Clusone qualcosa di nuovo. Ad accomunare questo giovane trio c'è la voglia di aiutare gli altri. «Io avevo una vocazione. Quando avevo dieci anni mio fratello ha avuto un brutto incidente. Ho visto tutto il suo percorso di riabilitazione. Allora mi sono detto che da grande avrei voluto fare proprio quello. Da lì il pallino mi è sempre restato. Quando ho iniziato a studiarlo mi sono detto: "è proprio il mio lavoro". Mi piace aiutare la gente più che posso, per riuscire a farli star meglio. Ogni persona ha il suo tipo di problema. È bello riuscire a capire ogni persona con i suoi diversi problemi e fastidi. Dopo che si fa un percorso insieme lui o lei impara a conoscere meglio e a gestire meglio il suo problema. Pian piano si vede il miglioramento, finché sta bene. Io lavoro per questa soddisfazione di vederli stare meglio.»

ROVETTA

Quella pianta di pomodori selvatici cresciuti in strada

Non solo patate a Rovetta. Ma anche pomodori birichini, liberi e selvaggi. Come questa pianta. Cresciuta sul muro di una casa proprio sulla strada. E si vedono già i primi pomodori verdi pronti a colorarsi e prendere forma e sapore in breve tempo, per la gioia magari di chi passa di lì.



Giovani che aprono attività: Fabio, Chiara e Stefano "Tante spese, ma ci crediamo e ci vogliamo bene"

Mentre parla Stefano è preciso, misurato e appassionato. Fabio ascolta con gli occhi sottili e attenti. Poi aggiunge: «Mi piace molto poter aiutare qualcuno che ha un problema o un dolore e che perciò non riesce più a fare qualcosa. Mi piace trovare insieme una soluzione o un mezzo per stare meglio. Tutti sono diversi, con la propria storia e i diversi approcci al problema fisico: questo è sempre stimolante.»

Spinti da questa passione comune e dall'aver lavorato insieme per un paio di anni alla palestra Arkè di Clusone, i tre fisioterapisti seriani hanno deciso di fare il grande passo e aprire un loro studio: «È stata una scelta bella e importante.» Sorride contento Fabio: «Se fossi stato da solo non lo avrei fatto. Ma con loro sono più fiducioso. Il pensiero logicamente c'è. Però ho avuto più paura quando sono andato in Arkè perché lì voleva dire andare a pagare un affitto, senza sapere se avrei lavorato. Io venivo da un lavoro in val Brembana e uno a Lovere, quindi qui nel mezzo non c'ero quasi mai, e temevo che nessuno



mi conoscesse. Dopo ho visto che nei due anni che sono stato lì, partendo piano piano, poi ho sempre lavorato e in periodi come l'estate ho lavorato tanto.» Seduto all'altro lato della scrivania in legno chiaro c'è Stefano che ammicce: «Anche io, avendo avuto la possibilità di crearmi già il mio giro in Arkè, mi sono sentito abbastanza sicuro, perché non partivo da zero. La gente se mi conosce e vuole me, fortunatamente mi scrive e viene qui. Un po' di paura vedendo alcuni preventivi l'ho avuta. Certo non l'ho fatto a cuor leggero, però non ho l'ansia di non riuscire a rientrare da tutte queste spese. Siamo partiti bene e sono convinto che le cose andranno anche meglio. Certo è stato un bel passo e da solo non lo avrei fatto. Ci diamo man forte, abbiamo creato una bella realtà insieme. Ognuno ha i suoi pazienti, ma ci conosciamo, ci vogliamo bene e quindi riusciamo ad organizzarci e collaborare. Perciò sono tranquillo.»

Grazie a questa eccellente collaborazione, ReMove è sempre aperto, dal lunedì al venerdì. I tre fisioterapisti nati nella seconda metà degli anni Novanta ricevono i propri pazienti su appuntamento. Per questo hanno già aperto il loro canale Instagram e il numero di telefono: 3792767805.

La scelta di aprire lo studio proprio in zona tennis a Clusone è stata per la giovane triade una fortunata occasione: «Il giro dei pazienti ce lo siamo fatti qui sull'altopiano, quindi volevamo partire qui in zona, anche perché per noi è comodo visto che abitiamo tutti in alta Valle. Ci saremmo adeguati a dove avremmo trovato, a prescindere che fosse stato proprio Clusone. L'importante era restare nei nostri paesi. Ci è andata bene averlo trovato proprio qui: è un bel posto, a piano terra e con il parcheggio ampio.» Puntualizza Fabio, in scarpe da tennis, tuta scura e maglietta con le iniziali del suo nome e cognome stampate in bianco.

Il profumo di novità, entusiasmo e parquet accompagna Chiara, Stefano e Fabio mentre mostrano orgogliosi il loro nuovo studio con la grande palestra. «Già questo studio è un sogno che si realizza.» Chiosa poetica la ventinovenne clusonese: «Spero di offrire ai pazienti una fisioterapia di qualità per aiutarli a risolvere al meglio i loro dolori e accompagnarli nel recupero.» Così guardando ReMove e il progetto di questo giovane terzetto di professionisti della riabilitazione sembra proprio vero che tre è il numero perfetto, non solo per la religione e per la tradizione, ma anche nel lavoro.

GRUPPO PD LOMBARDIA

18 OTTOBRE

SAVE the DATE

dalle 9:30

In GIOCO

Lo SPORT OLTRE le BARRIERE

UNA GIORNATA DEDICATA ALLO SPORT IN LOMBARDIA.
Come allargare la base di sportivi? Come aiutare il lavoro delle società? A che punto siamo con gli impianti? Lo sport è davvero accessibile a tutti?
Ne parleremo con atleti, enti, società e tante altre realtà.

Palazzo Pirelli - Belvedere Jannacci
via Fabio Filzi, 22 - Milano

PARRE

Il grande campo dove dovrebbero sorgere i pannelli fotovoltaici La Sovrintendenza chiede una 'bonifica archeologica': "Dovremmo pagarla noi, vediamo..."

» di Anna Carisconi

In questi giorni il grande prato in località Smùsegn, acquistato da Scame per installare dei pannelli fotovoltaici, appare scavato in più punti ad una profondità di circa 80/100 cm, come se si fosse iniziato a cercare qualcosa nel sottosuolo. Il dubbio, manifestatosi anche da alcuni cittadini che non avevano approvato la scelta di SCAME di utilizzare il campo stesso - definito 'l'unico terreno pianeggiante della zona' allo scopo di produrre energia per le sue attività - è che ci sia stato un intervento della Sovrintendenza, in considerazione del fatto che su questo terreno, vicino al paese ed anche ad un corso d'acqua importante come il Serio, avesse potuto ospitare qualche forma antichissima di insediamento e perciò potesse avere una qualche valenza archeologica tale da



giustificare un intervento che appurasse la presenza o meno di resti di questo insediamento: "In effetti ci troviamo in fase interlocutoria con la Sovrintendenza per un'eventuale ispezione e 'bonifica archeologica' - spiega Tino Piccinini, direttore amministrativo e del personale dell'azienda - e stiamo pensando al da farsi perché questa 'bonifica archeologica' dovremmo farla a nostre spese, dal momento che la Sovrintendenza non dispone di risorse da dedicare a questo scopo. Bonifica che costerebbe, del resto, non nel riportare alla luce eventuali reperti e valorizzarli, ma solo nello scavare, nel fotografarli, nello studiarli, nello scrivere la relativa relazione e poi ricoprire tutto...Stiamo dunque riflettendo per decidere il da farsi, anche perché la nostra intenzione non è certo quella di rovinare un terreno, peraltro non pianeggiante e sul quale si volevano realizzare edifici residenziali, ma solo di produrre energia pulita".

PIARIO

L'Amministrazione entra nel vivo dell'attività dopo i primi mesi di assestamento. Al centro dell'attenzione la scuola, le associazioni e l'ospedale



(An. Cariss.) "In riferimento ai consigli che l'ex-sindaco Fulvio Pelizzari ci ha rivolto dalle pagine del giornalino del paese sui problemi che la nostra Amministrazione, a suo parere, dovrebbe risolvere, posso dire che la questione dei tombini in via Brosèda è già stata felicemente risolta e che anche degli altri suggerimenti terremo sicuramente conto".

Così Francesco Zanotti, sindaco eletto nella recente consultazione elettorale:

"Anche l'invito ad una maggiore collaborazione con i vari gruppi ed associazioni è ben accetto, anche perché la maggior parte dei miei consiglieri fa già parte di alcuni di questi gruppi, che ci proponiamo di riunire a breve per capire meglio cosa si possa fare per favorire l'attività così preziosa per la vita della comunità. Anche la scuola è già al centro della nostra attenzione: a grande richiesta dei genitori abbiamo dato continuità alla settimana corta che al doposcuola, mantenendo questo tipo di servizio che ha raccolto il gradimento delle famiglie".



Nessuna novità invece sul fronte del medico di base:

"Dopo la partenza del dott. Cucchi ci siamo subito attivati e siamo costantemente in contatto con ATS, ma purtroppo sappiamo che in questo ambito non sono i sindaci a poter decidere...Per quanto riguarda il futuro del nostro Ospedale, invece, stiamo approfondendo la conoscenza di questa realtà che finora ci era abbastanza sconosciuta. Dopo questi primi 3 mesi di assestamento - conclude il primo cittadino - l'Amministrazione sta entrando nel vivo dell'attività e il lavoro da fare è parecchio, così come il nostro impegno in questa nuova avventura".

VILLAD'OGNA

Inaugurata la nuova mensa per gli alunni della Scuola Primaria - Può ospitare 70 bambini e fornire più di 200 pasti la settimana



(An. Cariss.) Da poco tornato da un viaggio-studio organizzato dalla Rete Bibliotecaria Bergamasca alla scoperta di alcune biblioteche di Oslo, allo scopo di confrontarsi e conoscere altre realtà culturali, il sindaco Luca Penderza ha inaugurato sabato 14 settembre scorso la nuova

mensa scolastica della Scuola Primaria. "A partire da lunedì 16, alla ripresa delle attività didattiche, i nostri bambini hanno potuto fruire di uno spazio nuovo, funzionale, bello e ben organizzato - spiega il primo cittadino - realizzato tramite 256.000 euro di fondi mini-

steriali dal PNNR e 74.000 euro di fondi comunali, un progetto fortemente perseguito dall'Amministrazione, che nel contempo ha anche approvato il Piano di Diritto allo Studio 2024/2025 e l'istituzione della Commissione Mensa da parte del Consiglio Comunale appositamente convocato per l'occasione".

La mensa ha una capienza di circa 70 bambini e ad oggi può offrire dai 200 ai 250 pasti la settimana forniti da una ditta di catering. È utile soprattutto agli scolari che rientrano a scuola nel pomeriggio di lunedì e mercoledì ma possono accedervi anche gli altri che dopo il pranzo intendono fruire dello spazio-compiti:

"I genitori hanno mostrato di apprezzare molto questo nuovo servizio, e infatti le iscrizioni sono aumentate. Naturalmente la mensa sarà di alta qualità e promuoverà le buone pratiche alimentari. Quanto al Piano di Diritto allo Studio, per tutti i servizi scolastici, dalla scuola dell'infanzia fino all'Università, il Comune ha investito la somma di 160.000 euro".

» di Piero Bonicelli

A conferma dei nodi amministrativi lasciati dalla maggioranza che si è sfasciata, c'è la conferma di quanto da noi anticipato un mese fa: il Commissario Prefettizio, dott.ssa Iole Galasso, ha chiesto di essere supportata da un "Subcommissario" che è stato nominato nei giorni scorsi. Si tratta del dott. Andrea Iannotta, richiamato in servizio (era stato "collocato a riposo" a novembre 2021) per la "sua comprovata esperienza" soprattutto nel settore economico finanziario. La motivazione: "la complessità delle questioni da affrontare connesse anche alla elevata attrattività turistica dell'Ente".

Traduzione: il Commissario prefettizio ha trovato una situazione disastrosa al punto da chiedere il supporto di un altro funzionario prefettizio. Non solo quindi la questione scottante del Monte Pora, con pendenti ricorsi al Tar e denunce varie, proposte di mediazione e quant'altro. Dev'esserci dell'altro che magari emergerà nei prossimi mesi.

1 mesi che servono ai gruppi contrapposti per mettere insieme delle liste con dei candidati a sindaco credibili e vincenti. E qui naturalmente i "boatos" sono già piuttosto rilevanti, con nomi e cognomi dati per certi (che da noi contattati smentiscono a volte categoricamente a volte con possibili aperture in futuro ma per ora tutte da verificare).

Ma l'autunno castionese praticamente è sempre stato piuttosto proiettato nel lavoro di programmazione della stagione invernale. Il tempo di una settimana di vacanza al mar a mostrar le chiappe chiare e sono tutti rientrati al lavoro.

Con la sorpresa di trovarsi la situazione più paradossale che potessero immaginare. Bisogna ricordare che Castione è stata dagli anni 70 la capitale del turismo della bergamasca (unica concorrente era Selvino). Un dato: ancora negli anni 80/90 Castione poteva contare 1.200 posti letto negli alberghi (solo Bergamo città la superava con 1.600 posti letto). Abbiamo detto "negli alberghi". Oggi il turismo è cambiato. E qui la notizia che ha fatto scalpore è quella della chiusura "definitiva" dell'Hotel Presolana a Lantana, una mega struttura che adesso rischia di restare a futura memoria come una "cattedrale nel deserto".

Ma deserto poi non è. Si diceva del cambiamento, che non riguarda solo Castione, per cui le strutture alberghiere sono superate dalle Case Vacanza e dai b&b (che sta per i bed and breakfast, alloggi casalinghi con colazione inclusa). E qui i numeri sono in continuo aumento. Si aggiunga un dato che non è definibile quantitativamente ma che ci viene garantito da addetti ai lavori. Le immobiliari castionesi questa estate hanno fatto "grandi affari".

Da qui il fatto che la Conca della Presolana rimanga "appetibile" turisticamente.

Ma gli operatori turistici tornando dal mare più o meno abbronzati si trovano la grana della prossima chiusura degli uffici turistici. Lo avevamo scritto nei mesi scorsi, a settembre la Setco servizi chiude e lasciamo perdere il fatto che Castione nella vicenda ci ha messo del suo.

CASTIONE

Saltano i Mercatini di Natale Visit Presolana nel caos

A fine settembre chiude la gestione Setco degli uffici turistici
Rimbalzo di responsabilità. Boatos sulle elezioni 2025



Fatto sta che resta da stabilire chi possa tenere aperti gli uffici.

In una (un po' caotica) assemblea di Visit Presolana (insomma la vecchia Pro Loco), il presidente dimissionario Piero Beretta (affiancato dal vicepresidente Andrea Tomasoni) si è trovato in difficoltà a giustificare le sue dimissioni immediate dopo la notizia delle dimissioni a fine luglio del sindaco Angelo Migliorati. Una scelta che in assemblea è stata definita quindi "politica", visti i tempi. Di chi la responsabilità? Prima la rottura dell'amministrazione dimissionaria con Promoservio e il tentativo in extremis di riallacciare i rapporti tornando a Canossa spargendosi il capo di cenere, cosa che comunque il sindaco Migliorati non ha fatto in tempo a fare, sempre che lo volesse fare. Fatto sta che gli uffici a fine settembre sono chiusi. E non è cosa da poco visto che la stagione invernale va programmata.

E non regge nemmeno il tentativo di attribuire l'impasse al fatto che si sia dimesso il Sindaco perché la notizia è che il Commissario ha garantito che tutte le attività che gli altri anni erano programmate le sosterrà.

Quindi la palla torna nel campo di Visit Presolana e dell'attuale Cda dello stesso che non si capisce se vuole continuare a voglia passare la mano come ha ribadito di voler fare il suo presidente dimissionario Beretta quando gli è stato chiesto se avrebbe comunque aiutato

nel passaggio eventuale delle consegne. Visit Presolana è alla ricerca di volontari, ma prima bisogna risolvere il rebus di chi vuole restare e chi vuole andarsene. L'assemblea (una cinquantina di persone in tutto) che si è svolta martedì 17 settembre ha lasciato tutto in sospeso.

E in sospeso sono soprattutto i Mercatini di Natale, eventi storici, che adesso sembra impossibile riuscire a organizzare in tempo: raccogliere le prenotazioni, assegnare gli spazi e poi il contorno organizzativo, trenino, luci ecc. Chiaro che a questo punto gli addetti ai lavori siano preoccupati.

E qualcuno in questi giorni si è mosso, dichiarandosi disponibile a raccogliere il testimone (come nella staffetta 4x100) per proseguire la corsa. Il problema è che si trovi il testimone lasciato cadere si sa quando ma non si sa dove.

LEFFE

Il ricordo di Paolo Radici

Paolo Radici aveva 77 anni. Se ne è andato un giorno di settembre, con la consueta discrezione che aveva caratterizzato tutta la sua vita. Insieme ai fratelli Angelo e Maurizio (l'altro fratello Fausto, compianto sciatore era morto anni prima), era alla guida del RadiciGroup leader mondiale nella produzione di una vasta gamma di intermedi chimici, polimeri di poliammide, tecnopolimeri ad alte prestazioni e soluzioni tessili avanzate, tra cui filati in nylon, in poliestere e provenienti da recupero e da fonti bio, non tessuti e dispositivi di protezione in ambito sanitario e industriale. Un impero che aveva preso forma nei primi anni '40 da un'idea di Pietro Radici, nonno di Paolo, Angelo e Maurizio, concretizzatasi con la Tessitura Pietro Radici spa, azienda poi affidata al figlio Gianni che aveva sposato Luciana Previtali Radici. Il gruppo oggi conta più di 3mila dipendenti, un fatturato (nel 2022) di oltre 1,543 miliardi di euro e un network di unità produttive e sedi commerciali dislocate tra Europa, Americhe e Asia. Paolo Radici era azionista e consigliere del Cda di RadiciGroup, oltre che membro



del Cda di Itema, leader mondiale nell'industria meccanotessile e fornitrice di soluzioni avanzate per la tessitura, e di Geogreen, player integrato di prodotti e servizi nel campo delle energie rinnovabili e del gas naturale. Era inoltre il patron dell'azienda vitivinicola Ronco Calino di Adro, in Franciacorta: cantina biologica attiva dal 1996, conta oggi 7 giovani collaboratori guidati da Lara Imberti, moglie di Paolo. La produzione si attesta (nelle vendite più generose) sulle 80mila bottiglie. Così lo ricorda l'azienda in una nota: "Paolo Radici, con i fratelli, ha contribuito con orgoglio a rendere RadiciGroup una realtà industriale globale presente con unità produttive e sedi commerciali in Italia e nel resto d'Europa, in America e in Asia. Una realtà la cui filosofia è da sempre fondata sulla convinzione che lo sviluppo, il successo e il progresso di un'organizzazione non possano prescindere dal sistema di valori che la guidano: attenzione al territorio, rispetto delle persone, dei luoghi e dell'ambiente. Questa la visione condivisa in oltre 50 anni di lavoro e dedizione alle imprese di famiglia".

CORRIERE

SERVIZIO PALLETS ESPRESSO

GIUDICI BORTOLO S.R.L.

Trasportiamo con Passione
... da 68 anni

035.988188 giudici.corriere@gmail.com

PUBBLILUCE srl

IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI, PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.

COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI

Tel - 0346 20619 Fax - 0346 26190 3357421552

VENTITA ENERGIA ELETTRICA E GAS

www.pubbliluce.it info@pubbliluce.it

BGP
BERGAMO PARQUET

Via S. Vincenzo de Paoli, 8 - 24023 Clusone (BG) - Italy
tel. +39 0346.25200 / fax. +39 0346.25252
info@bgpgroup.it
www.bgpgroup.it

certificati GAITA, ENAVET, RUBIA, weatherfox

ALTA VALLE SERIANA

STORIA
VILLA D'OGNA

» di Anna Carisconi

Che cosa significhi la parola 'obedienc' credo lo intuisca anche chi non parla francese o inglese, ma che con questo termine si indichi una disciplina sportiva credo lo sappiano in pochi. Quorum ego, che ovviamente non sapevo nemmeno che si tratta di uno sport...canino, nel senso che implica necessariamente la presenza di un cane accanto a quella del suo padrone/padrone. Ed è difficile, infine, anche capire chi dei due sia il vero protagonista, perché entrambi sono assolutamente necessari e complementari:

"Veramente credo non si possa dire con precisione chi è protagonista in questa disciplina sportiva" - risponde sorridendo **Andrea Delle Donne**, classe '89, che l'anno scorso si è classificato al primo posto al Campionato svoltosi in Ungheria e che il mese prossimo, dal 4 al 6 ottobre, tornerà in gara a Meppen (Germania), per un altro campionato mondiale di cui ha già superato la rigorosa selezione di ammissione:

"Lo scopo dell'Obedience, infatti, è quello di valutare ed esaltare le doti di apprendimento del cane a cui vengono richiesti esercizi di difficoltà sempre maggiore a seconda della classe in cui si gareggia. Questo sport, che intende esaltare l'addestrabilità del cane, esalta infatti nel contempo anche la massima intesa tra il cane e il padrone, dato l'alto livello tecnico richiesto".

Dunque, dal momento che l'addestramento in Obedience insegna al cane ad agire in modo controllato ed operativo ed il lavoro deve essere svolto positivamente, l'intesa tra cane e padrone deve essere perfetta, anche quando il cane deve rispondere al



Andrea e il suo cane pastore tedesco Harley Quinn con cui l'anno scorso ha vinto il Campionato Mondiale di 'Obedience'. Lo aspetta ora una gara ancora più difficile

padrone a distanza. Dunque persona e animale devono agire sempre in simbiosi:

"Certamente, è un lavoro che si basa sulla fiducia reciproca, bisogna allenarsi insieme tutti i giorni e cambiare spesso la zona di allenamento, che sia bello o brutto tempo, per diventare un binomio sempre più affiatato; e infatti sto aspettando con ansia qualche giorno di pioggia per prepararmi al meglio, dal momento che pare che Meppen sia una città piuttosto piovosa".

Il prossimo campionato in Germania, come gli altri del settore, fa capo alla S.A.S. - Società Amatori Schäferhunde - una società specializzata che mira a svol-



gere ogni più efficiente azione per migliorare, incrementare e valorizzare la razza del Cane Pastore Tedesco ed a potenziarne la selezione e l'allevamento. Le classi di lavoro

sono: classe 1, classe 2 e classe 3: *"Lo scorso anno a Gyor in Ungheria abbiamo portato a casa il primo posto in classe 2 e quest'anno affronteremo la gara in classe 3, la più diffici-*

le, una competizione chiamata 'Wusu'; insomma sarà un mondiale di razza quindi solo per pastori tedeschi".

Andrea Delle Donne è originario di Villa d'Ogna, dov'è tornato ad abitare dopo alcuni anni trascorsi a Cerete, lavora alla Radici locale e da sei anni pratica Obedience per hobby col suo cane di nome **Harley Quinn**:

"La mia passione è iniziata con il pastore tedesco che avevo prima, nell'ambito del 'Gruppo cinofilo Ricerca e Soccorso' della Protezione Civile di Clusone, gruppo nel quale ho conosciuto mia moglie che condivide questa passione e che ringrazio per il sostegno che sempre mi dà anche se l'Obedience mi tiene

spesso lontano da casa.

Harley Quinn ha sei anni, è un pastore tedesco della linea da lavoro ed è ovviamente un animale di grande intelligenza. Naturalmente anche in questo settore bisogna studiare e tenersi sempre aggiornati, sono anche addestratore, e per passare da una classe all'altra serve almeno un anno di assidua preparazione e di ininterrotto allenamento. A Meppen avrò avversari sicuramente preparatissimi, per cui non ci sarà facile vincere anche in questa classe di un gradino superiore a quella dell'anno scorso, però ci voglio provare anche perché si tratta sempre di un'esperienza molto istruttiva oltre che molto gratificante".

RG

PORTE SEZIONALI

DI NOSTRA PRODUZIONE
E INSTALLAZIONE
CON NOSTRO
PERSONALE QUALIFICATO

Niardo (BS)
Tel. 0364.339318



info@rgsezionali.it
www.rgsezionali.it



BOSIO COMMERCIALE FARDELLI

ARREDOBAGNO - WELLNESS

PARQUET - CERAMICHE

IDROTERMOSANITARIA - CONDIZIONAMENTO
bosiocommerciale.com

jacuzzi.bosiocommerciale.com



Onore - Show Room e Magazzino

Castelli Calepio - Show Room e Magazzino

Albino - Show Room

Bergamo - Show Room "Jacuzzi® Wellness Specialist"

ALTA VALLE SERIANA

VALBONDIONE

E il vulcanico Semperboni va a cena con gli emiri



Con Semperboni il Questore di Milano, Avversari Antonello dell'Inter e il Prefetto di Milano. Spettatori il Console del Qatar e lo Sceicco del Kuwait



I due Consoli a Valbondione



Le buone notizie continuano e il vulcanico neosindaco non sta fermo un'ora, è ripartito l'ufficio turistico il 9 settembre con la collaborazione di Promoserio (raccolgendo, come abbiamo visto, l'approvazione del capo della minoranza), è ripartito l'ufficio tecnico e infatti ecco già fatti i lavori di asfaltatura a Lizzola (90 mila euro). Ci sono stati altri incontri con i promotori del Comprensorio sciistico: "Dovrebbe partire davvero. È vero che chiedono 30 milioni ma spalmabili nel tempo e del resto hanno partecipato al bando nazionale del turismo

e aspettiamo che la Regione faccia la sua parte. E con l'assessore regionale Sertori abbiamo già avuto un incontro. Del resto l'alternativa è una valle morta". Non solo, Walter Semperboni non ha mollato sul medico, a giorni la novità, c'è la disponibilità di un medico ("appassionato di montagna, noi gli mettiamo a disposizione l'appartamento, speriamo. Se ne sta occupando con competenza, essendo del settore, il mio assessore Dario Fusè"), risolto anche il problema della linea Tim che era stata interrotta, anche qui Semperboni ha

chiamato direttamente i politici, "perché è inutile che poi si lavino la bocca dicendo che la fibra e la banda larga arriva dappertutto". Naturalmente ogni giorno ha la sua pena, adesso si apre il problema del segretario comunale per cui è capofila Gromo e bisogna trovarlo... "Ma tranquilli, io resto al timone per cinque anni e non mi spavento per niente, i problemi sono fatti per essere risolti".

A Valbondione sono saliti lunedì 9 settembre il Console di Croazia e del Qatar. Il Console di Croazia ha sposato una signora di Valbondione.

Ma c'è stato un seguito. Il giorno dopo il neosindaco è stato invitato a cena nel grattacielo i cui piani alti sono di proprietà appunto del Qatar e lì Semperboni ha cenato, invitato dai due Consoli, con due emiri del Kuwait, il Prefetto e il Questore di Milano e Alessandro Antonello, amministratore delegato Inter. E anche qui una spiegazione, il Console del Qatar è isterista, come del resto è isterista Semperboni. E dopo cena anche una partita a calciobalilla. "Ho invitato gli emiri a Valbondione, non si sa mai, c'è in ballo il comprensorio...".

VALBONDIONE

Incredibile ma vero: a Valbondione arriva il medico di base. Il dott. Roberto Carrara aprirà l'ambulatorio a partire dal 1° ottobre

(An. Cariss.) Sembra incredibile ma è vero: a soli due mesi e mezzo dal suo insediamento, l'Amministrazione guidata da Walter Semperboni è riuscita a trovare un medico di base che prenderà servizio a partire dal prossimo 1 ottobre. Una specie di miracolo...

"Macché miracolo - dice sorridendo Dario Fusè, assessore ai Servizi Sociali ed alla Sanità - ci siamo semplicemente attivati fin da subito, dal giugno scorso, e attraverso un'assidua collaborazione con ATIS, in particolare coi dottori Lodetti e Galbati che sono stati davvero preziosi e che ringraziamo, abbiamo trovato la quadra, come si dice: il dottor Roberto Carrara ha lasciato l'ambito in cui operava e verrà quasi da noi. Si tratta di una soluzione temporanea al proble-

ma della mancanza di medici, ma per un anno almeno i cittadini valbondionesi potranno stare tranquilli".

L'Amministrazione aspetta ancora la comunicazione ufficiale, ma dagli accordi telefonici sembra proprio che ormai ci siamo: "Una bella notizia - commenta l'Assessore -, l'arrivo del medico rappresenterà una boccata d'aria per l'Alta Valle che, come tutte le zone di montagna o comunque disagiate, rischiano di sentirsi abbandonate dal punto di vista sanitario. A giorni il nuovo medico verrà a visitare gli ambulatori e a rendersi conto della situazione e da parte nostra lo accoglieremo con piacere e lo aiuteremo in tutti i modi possibili perché si trovi bene qui da noi, per esempio chiedendogli un affitto calmierato".

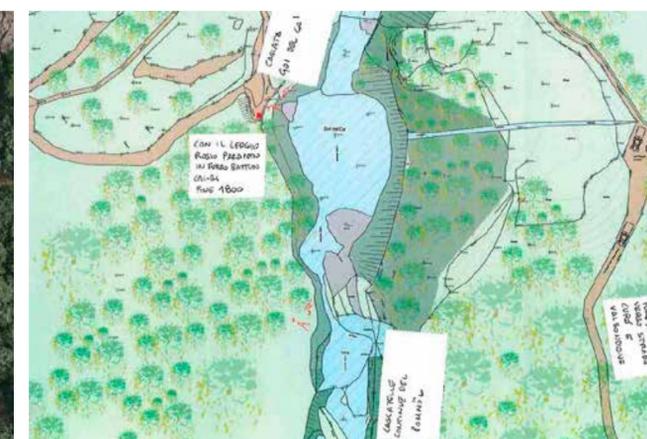
PONTE NOSSA- PONTE SELVA - PREMOLO

Il nuovo parroco Don Denis Castelli che insieme a don Virgilio Murillo guiderà le tre comunità: "Sono molto contento di questo nuovo incarico"

(An. Cariss.) La comunità parrocchiale di Ponte Nossola e Ponte Selva ha salutato domenica 15 settembre scorso don Alessandro Angioletti in partenza per Comenduno, mentre il suo successore, don Denis Castelli, 50 anni, nativo di Lefte, insieme a don Virgilio Murillo, anch'egli cinquantenne, di origini filippine, si appresta a fare il suo ingresso durante la fine settimana prossima e sarà parroco anche di Premolo. "Ho già visitato le chiese dei tre paesi, ma con la gente non ho ancora avuto occasione di incontrarmi - dice don Denis che finora, dopo aver fatto il curato a Gazzaniga, ha guidato per 7 anni la parrocchia di Piazzatorre, Olmo, Piazzolo, Ornica e Valtorta - . Sono contento di questo nuovo incarico, mi occuperò di parrocchie più

grandi rispetto a quelle in cui sono stato, le quali, a differenza di quelle da cui vengo, dispongono tutte di un bell'Oratorio, di vari plessi scolastici e anche di un asilo infantile, per cui avrò modo di lavorare coi bambini, coi ragazzi e coi giovani, che invece erano davvero pochi nei paesini in cui sono stato negli ultimi anni. Oltretutto sono un sacerdote molto 'mariano', nutro una grande devozione per la Madonna, e anche nel nuovo contesto in cui mi troverò ad operare potrò coltivare questa devozione, tanto più che a Ponte Nossola c'è anche il bel santuario a Lei dedicato. Ancora: l'anno prossimo cadrà l'80esimo anniversario della morte di don Antonio Seghezzi, spero proprio che si potrà riprendere l'iter della sua beatificazione che ultimamente mi sembra pro-

VALBONDIONE



» di Piero Bonicelli

Questa è una storia che andrebbe bene tra i racconti di De Amicis nel libro "Cuore", citatissimo ma ormai andato nel dimenticatoio, magari nel racconto mensile di aprile intitolato "Valor civile".

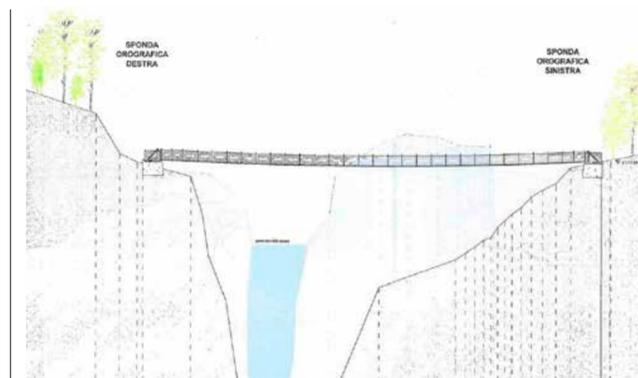
Mario Marzani era il candidato sindaco della lista che si opponeva a quella del sindaco eletto Walter Semperboni. Tre Consigli comunali ma Marzani li ha disertati. Uno pensa che non gli interessi più Valbondione. E invece un giorno il sindaco Semperboni si vede arrivare l'ex rivale con un progetto praticamente esecutivo di un ponte sospeso a Maslana. Bisogna ricordare che Marzani è ingegnere e probabilmente, visto l'attivismo di Semperboni, ha pensato di fare il beau geste.

E non solo. "Apprezzo l'ultima scelta fatta da Semperboni di affidare a Promoserio il settore turistico". Il che potrebbe aggiungere un altro tassello di un atteggiamento di collaborazione. Ma torniamo al progetto presentato al neosindaco Semperboni. Il ponte che si appoggerà sui due versanti consentirà di avere una vista impagabile della cascatella detta "Goi del Cà".

È lo stesso ingegnere, con studio a Seriate, a fare il quadro della situazione del posto dove verrebbe inserito il ponte sospeso: «Maslana è costituita da 4 borgate, nessuna delle quali oggi è permanentemente abitata. La più grande è Polli con poco meno di una trentina di baite. La seconda è Caffi con circa una quindicina di baite, la terza è Piccinella con 7 baite, la più piccola è Cà Sura con 6 baite. Salendo da Valbondione, in funzione del sentiero che si segue che ha un bivio a metà distanza dalla parenza al Melograno, si può arrivare a Polli o a Caffi. Il traliccio della funivia ENEL per il lago Barbellino è in un prato tra Polli e Caffi.

Si procede poi raggiungendo le baite Cà Sura, si arriva alla fontana del Vendol, si attraversa il

E Marzani (candidato a sindaco) regala un progetto al neo sindaco Semperboni per un ponte sospeso a Maslana



torrente Vendol e si arriva a Piccinella. Dalle baite Piccinella si continua verso il ponte sul Serio, definito "Ponte Romano" (ma precisa, "non è di epoca romana" - n.d.r.). Prima del ponte si volta a destra verso il punto di osservazione della cascata Goi del Cà, con vecchio parapetto in ferro battuto, costruito alla fine del 1800 da soci della sezione di Bergamo del CAI.

Solo gli esperti del posto possono orientarsi tra le quattro borgate e i sentieri. Ma l'ing. Marzani conosce ogni anfratto. Ed ecco la sua idea per valorizzare quei posti che vengono ignorati anche dalla massa di appassionati che salgono in occasione dell'apertura delle cascate del Serio.

«Il progetto prevede un nuovo ponte con struttura in acciaio lunga circa 60 metri, che ha inizio poco prima del punto di osservazione del CAI, senza rovinarlo. Si attacca a solide rocce e scavalca il Serio proprio poco a valle del Goi del Cà con bellissima vista su questa cascata. Dal lato opposto si possono ammirare cascate dall'ampia parete rocciosa che d'inverno sono spesso ghiacciate, offrendo un interessante spettacolo. Tali cascate scendono dai pendii del Pomno, vetta sul lato sinistro del Serio, cui ci si avvicina dal Passo delle Miniere, raggiunto con il sentiero rifugio Curò-rifugio Albani. Al Passo delle Miniere vi sono ancora resti di ricoveri di minatori».

L'ing. Marzani è un appassionato della montagna, ma non di quelle passioni che si coltivano individualmente, infatti già fondato e gestito una società sportiva di fatto in montagna, mettendoci soldi di suo. Precisa: "Il ponte sarà lungo 60 metri, abbiamo fatto rilievi con i droni, un'indagine geologica, in pratica questo è un progetto praticamente definitivo. Il costo? Intorno ai 260 mila euro". Che non sarebbe una gran cifra, vista anche la collocazione e i problemi di accesso. Il sindaco: "Ho buone speranze che si possa realizzare, ho contattato enti e le prospettive di finanziamento ci sono".

carrararicambibg@gmail.com



ACCESSORI - RICAMBI - AUTO
CARRARA FABIO

www.carrararicambi.com



RIVENDITORE AUTORIZZATO
RICAMBI AUTO DI TUTTE LE MARCHE
VASTA GAMMA DI ACCESSORI
GANCI TRAINO - CARRELLI PORTA BICI
BOX DA TETTO - BARRE PORTA TUTTO

SPECIALE FODERE PER TUTTE LE AUTO



Fodere universali o su misura.
Tessuti italiani e resistenti
Vieni a trovarci!

CENE (BG) - V-E CAPITANIO, 10 - TEL 035 729 080

CLUSONE (BG) - VIA INGEGNER VINCENZO BALDUZZI, 10 - TEL 0346 25 869

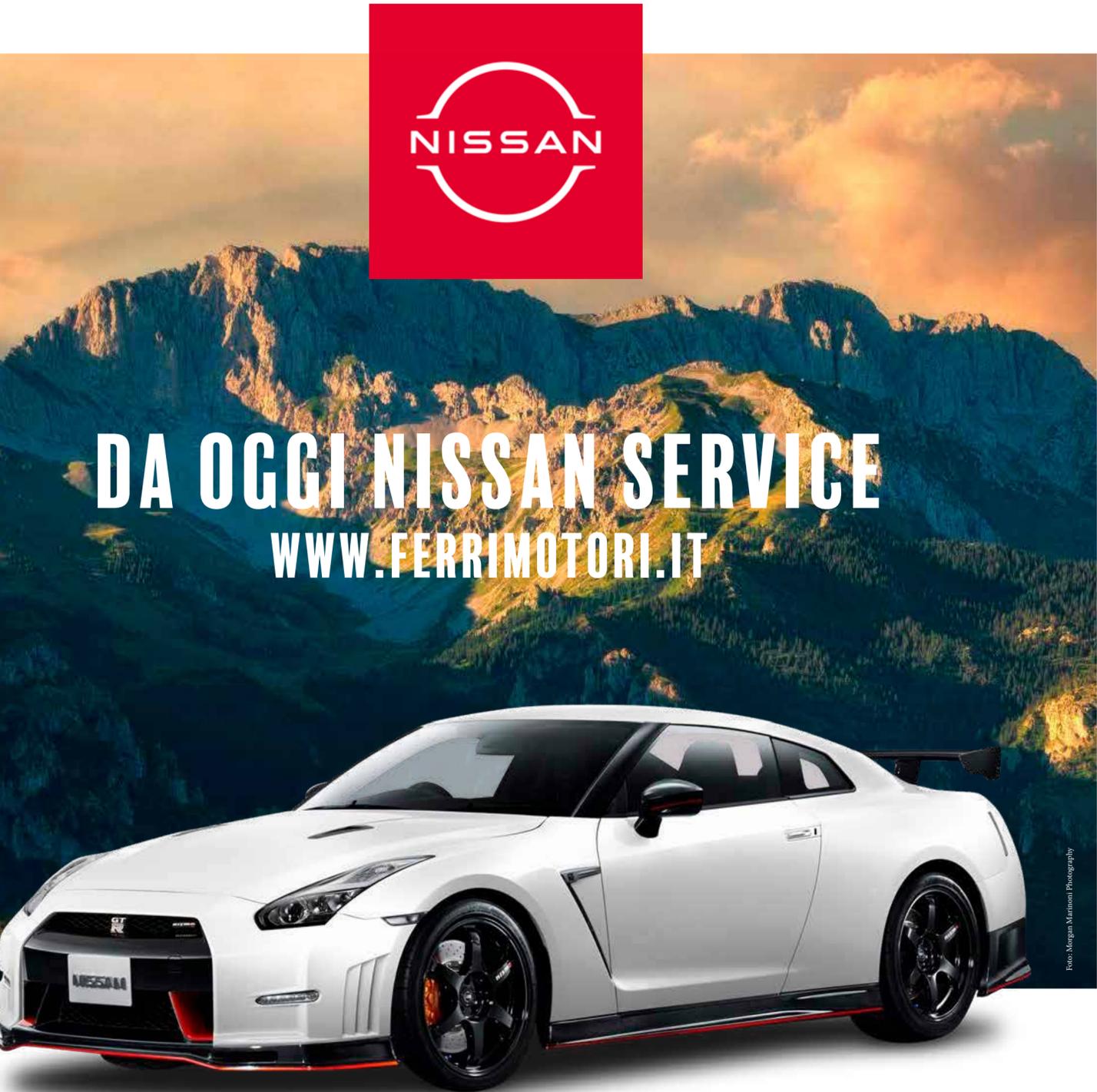


ARTISTICFER
CARPENTERIA IN FERRO



Via San Lucio, 37/18
24023 Clusone (BG)
Tel. 338 72 41 182
www.artisticfer.it





Via Vittorio Veneto, 125, 24020 Songavazzo (BG)
 Tel: 0346 73426 - Urgenze: 334 6544568
 Orari: Lun-Ven: 8:00-12:00/13:30-18:30 Sab: 8:00-12:00



Officina: revisioni@ferrimotori.it
Carrozzeria: carrozzeria@ferrimotori.it

CERETE Don Stefano e l'ingresso nelle nuove parrocchie: "Arrivo in punta di piedi"



» di Sabrina Pedersoli

Le Parrocchie di Cerete Alto, Cerete Basso, Onore e Songavazzo si sono vestite a festa per accogliere il nuovo parroco, **don Stefano Ubbiali**. Dopo l'emozionato saluto rivolto a **don Sergio Alcaini**, che è stato parroco di Cerete per 12 anni, è arrivato il momento di dare il benvenuto a don Stefano, 44 anni, origi-

nario della parrocchia di Arzene, ordinato sacerdote nel 2014 e fino a pochi giorni fa curato di Boccaleone. "Se sono pronto? Me lo stanno chiedendo in tanti in questi giorni e ti rispondo che... no, non sono pronto (sorride, ndr), ma lo dico in senso buono, perché non conosco queste nuove realtà quindi arrivo in punta di piedi. Saranno quattro parrocchie da seguire e io sarò da solo,

quindi sicuramente ci vorrà tempo per conoscere tutte le comunità e chiederò un po' di comprensione. Ho parlato con don Sergio e mi ha parlato di comunità vivaci quindi arrivo anche con tanta voglia di conoscere e affezionarmi alle persone proprio come è avvenuto nella parrocchia che sto per salutare". L'appuntamento è per sabato 21 settembre alle ore 16:30 al parcheggio all'in-

gresso di Onore, dove ci sarà il saluto delle autorità civili per poi dirigersi in corteo verso la chiesa parrocchiale per la celebrazione della Messa. A seguire, alle 19:30, ci si ritroverà per la cena a Songavazzo. La Messa di sabato 21 settembre a Cerete Basso è sospesa ma verrà celebrata alle 18:30 della domenica, mentre a Cerete Alto alle 9:30 e alle 11 a Songavazzo.

La notizia confermata del finanziamento (490 mila euro) per l'ampliamento degli ambulatori per trasformare la struttura in un piccolo poliambulatorio (oltre ai medici anche la presenza di specialisti) adesso va concretizzata con i lavori. Il sindaco **Yvan Caccia**: "Nell'attuale struttura ci sono tre spazi per i 3 medici che abbiamo attualmente, anche se contiamo sul fatto che il bando che sarà emanato da Ats in primavera ci riporti anche il quarto medico per l'Ambito che comprende appunto il nostro Comune e i Comuni di Piaro, Villa d'Ogna e Oltressenda. Voglio sottolineare che il Piano presentato da Ardesio e Premolo è risultato 11° su circa 300 ammessi al finanziamento, per una cifra complessiva di poco più di 1 milione. Noi, con i 490 mila euro ampliamo la struttura attuale aggiungendo altri 2 spazi, ospitando sia i medici che la presenza di alcuni professionisti del settore sanitario".

ARDESIO "Creiamo un piccolo poliambulatorio"



ARDESIO SI BLOCCA



Una giornata di sport e festa quella sabato 7 settembre ha trasformato il centro storico di Ardesio e i borghi di Piazzolo e Cerete in un paradiso per climber con la settima edizione del contest di street boulder "Ardesio si Blocca". Sono stati oltre 250 gli iscritti, appassionati di arrampicata provenienti da tutta la regione che si sono sfidati arrampicandosi su monumenti, case, edifici, in una gara anche contro i propri limiti.

L'evento, organizzato come sempre dai giovani della Pro Loco Ardesio, ha concluso l'estate dell'associazione con una giornata da ricordare, segnata anche dal bel tempo, e che ha visto la partecipazione di tanti visitatori e cittadini anche alle attività collaterali: dallo yoga alla Slackline, all'arrampicata sul Campanile del Santuario (aperta a tutti, dai 14 anni), l'arrampicata per i bimbi e poi il concerto e la grande finale a sorpresa. (ph. Chiara Cuter)



Continua il gemellaggio fra Valseriana - Val di Scalve e Cattolica, il progetto di promozione che unisce due eccellenze turistiche con l'obiettivo di valorizzare i reciproci territori. mercoledì 18 settembre sono rientrati dopo 10 giorni di vacanza in riviera, oltre 80 anziani (e non) di Valseriana e Val di Scalve che grazie al gemellaggio turistico tra le due località hanno potuto usufruire di un soggiorno, a prezzo calmierato, presso gli hotel Ancora e Golf.

VISINI & BIGONI

OPERE IN CARTONGESSO
 CONTROSOFFITTI
 PARETI CONTROPARETI
 RASATURE A GESSO
 ISOLAMENTI E PROTEZIONE
 ANTI INCENDIO

cell. 3482334239
 gigivisini@hotmail.it
 cell. 3398716266
 luciobigoni@gmail.com

Sacrae Scenae
 Ardesio Film Festival dedicato alle tradizioni e popoli Ardesio (BG)
 5ª EDIZIONE - dal 17 al 20 Ottobre 2024

Selezionati 20 film internazionali
 10 ore di proiezioni - ingresso gratuito
 Giovedì Arriviamo Festival
 Venerdì 21.00 - 24.00
 Sabato 16.00 - 18.00 / 20.30 - 23.30
 Domenica 16.00 - 18.00

Santi gli eventi collaterali:
 Giovedì Antiquaria Festival con Gianni Canova "Il viaggio italiano nel cinema"
 Venerdì convegno "Gli Bergamaschi andati e ritirati" - Trapiantato e identità popolare: storia di emigrazione"
 Domenica visita guidata, concerto e premiazioni

SCOPRI DI PIÙ SU SACRAESCENAE.IT

ROVETTA

ONORE - ROVETTA

Fabio & Noemi, da Lugano a Onore dove nasce il primo centro cinofilo della valle

LA STORIA

di Sabrina Pedersoli

Fabio & Noemi e la passione per i cani che li ha uniti non sono per lavoro, ma anche nella vita. "Vivevamo a Lugano, in Svizzera, ma ad agosto dell'anno scorso ci siamo trasferiti a Rovetta, nella casa che fin da piccolo era quella delle mie vacanze", insomma dove ci sono tanti ricordi e nel luogo migliore dove costruire sogni "e ora siamo pronti a dare il via al nostro 'Centro Cinofilo Valseriana' a Onore, in via Rovena". **Fabio Marinoni**, 46 anni, è nato e cresciuto in Svizzera, ma le sue radici, come ben dice il suo cognome, sono bergamasche, anzi rovettesi per la precisione.

Noemi Tamborino ha 20 anni in meno di Fabio, ma condivide la sua stessa passione: "Era il 2020, ero andata a vivere da sola e avevo deciso di prendere un cane. Non volevo essere soltanto la sua proprietaria, ma volevo diventare educatore cinofilo. Mi sono informata e ho scoperto che Fabio faceva al caso mio".

Fabio invece ha iniziato qualche anno prima: "Lavoravo in un ufficio poi, nel 2014, ho iniziato a studiare e nel 2017 ho lasciato tutto e ho aperto il mio centro cinofilo. Sono sempre stato un amante degli animali, in particolare dei cani, e sono cresciuto con la mia Blacky".

Ora si ricomincia: "In Svizzera non c'erano più le condizioni e quindi abbiamo deciso di



ripartire da qui, abbiamo un campo di 3000 metri e appena abbiamo ricevuto i permessi abbiamo iniziato a cingere il campo. Faremo lezioni private di educazione, quindi seguiremo chi ci chiama perché il cane abbaia alle persone o agli altri cani, piuttosto che salta addosso alle persone o fa buche in giardino, insomma, queste problematiche che possono essere davvero molto comuni, ma faremo anche attività di gruppo, dai corsi cuccioli ai corsi di educazione di gruppo oppure attività sportive come Rally obedience o Disc Dog, visto che sono responsabile nazionale di questa disciplina nella Federazione FISC. Faremo anche socializzazione piuttosto che la riabilitazione cognitivo comportamentale per i cani fobici o aggressivi. Facciamo anche consulenze a domicilio, perché spesso per riuscire a portare dei cambiamenti su un cane, dobbiamo vedere quale è la situazione in casa. E poi siamo

anche fondatori e docenti di una scuola di formazione che si chiama 'Canes Mundi' e che ha sede a Milano".

Fabio e Noemi nel cassetto hanno tanti sogni: "Dalla bassa Val Seriana fin verso l'altopiano penso che di centri cinofili veri e propri ce ne siano pochi e quindi ci piacerebbe diventare un punto di riferimento per l'educazione dei cani per tutta la valle e non solo. Ci piacerebbe inoltre portare una cultura del cane diversa, perché vediamo ancora tanti cani che vengono lasciati tutto il giorno in giardino pensando che sia giusto così. Il nostro sogno è quello di riuscire attraverso le nostre attività a cambiare la vita dei cani e di conseguenza anche dei loro proprietari".

Noemi annuisce: "E poi spesso molte persone dimenticano che il cane è nato dal lupo, che esiste proprio perché l'uomo aveva bisogno di un compagno per le attività che al tempo potevano essere

la caccia, l'allevamento o la guardia. Insomma, vorremmo far capire cosa si può vivere insieme ai propri cani".

Ci sono delle razze più difficili da educare: "L'apprendimento è uguale per tutti e l'educazione non è una questione di razza - spiega Fabio -. Poi certamente ci sono razze più collaborative di altre, un cane da pastore per esempio è molto più collaborativo rispetto a un Akita o uno Shiba che sono cani primitivi, però questo non preclude l'educazione e l'addestramento".

Voi avete un cane? "Noi abbiamo uno zoo (sorrisono, ndr), abbiamo tre cani, due collie a pelo lungo e uno a pelo corto, tre anatre, due gatti e i pesci".

Dicono che 'se si sogna da soli è solo un sogno, se si sogna insieme è la realtà che comincia', e allora Fabio e Noemi sono davvero sulla strada giusta.



- RIVESTIMENTI E CAMINI A LEGNA
- STUFE A LEGNA
- STUFE A PELLETT
- ASSISTENZA
- CERTIFICAZIONI CANNE FUMARIE E LIBRETTI IMPIANTO
- PULIZIA E VIDEOISPEZIONE CANNE FUMARIE



AFFRETTATEVI!

OTTIME OFFERTE PER RINNOVO SHOWROOM

Seguici su

CLUSONE - Tel. 0346 22116

www.facchicamini.it

ALTA VALLE SERIANA

ROVETTA



Il sindaco: "Ascensore alle Medie dopo 35 anni, in centro si andrà a 40 all'ora"

di Sabrina Pedersoli

Calato il sipario sulla Sagra della Patata, a Rovetta si torna a pensare ai lavori pubblici, che proseguono spediti. "Va verso la fine la realizzazione della pista per bici BMX e Mountain Bike a San Lorenzo

in località Stalt, che riusciremo a consegnare entro novembre - spiega il sindaco **Mauro Marinoni** -, un luogo di divertimento per i nostri ragazzi ma è prevista anche un'area relax. Nelle prossime settimane ci confronteremo con le associazioni di appassionati di mountain bike anche per la gestione

e cura dell'area. Siamo riusciti a mettere l'ascensore alle scuole Medie, che sono state aperte 35 anni fa e non l'hanno mai avuto, grazie ad un contributo del Bim dell'Oglio, e poi abbiamo ordinato la tribuna per il campo a sette con la creazione di un percorso senza barriere architettoniche. In questi giorni si sta

concludendo anche la copertura del Pallone, quindi per fortuna la situazione si è sbloccata".

Ci sono anche dei progetti sulla scrivania del sindaco... "Vorremmo portare avanti uno dei punti presenti nel nostro programma elettorale e che riguarda il centro sportivo di San Lorenzo dove vorrem-

mo creare un campo di calcio in sintetico e accanto ci sarà un'area destinata alle manifestazioni. Tutto questo sarà possibile con la collaborazione della Sportiva di San Lorenzo". E sul limite di velocità in centro storico... "Dopo un'ampia discussione e dopo aver sperimentato il tragitto, i 30

km/h sono stati innalzati a 40 km/h entro il mese di ottobre. Diciamo che tra i 30 km/h e i 50 km/h questa è una soluzione democratica, ma vogliamo dare un segnale anche con controlli della velocità più frequenti. Insomma, se tutti rispettano questo limite non ci saranno problemi".

ROVETTA

Canti, costumi e divertimento: i volti della Sagra della Patata



È stato un weekend impegnativo e dalle grandi soddisfazioni quello andato in scena nel centro storico di Rovetta con la Sagra della Patata. Un evento ideato dal Comune con la collaborazione della Pro Loco e dell'ufficio

turistico. Tre giorni di festa con concerti, rappresentazioni teatrali, costumi d'epoca, piatti e prodotti tipici che hanno attirato un fiume di persone. Non serve aggiungere altro, lasciamo parlare le fotografie.

CERETE

Countdown per la variante: dopo anni di attesa manca poco all'annuncio ufficiale



(ar.ca.) Manca poco. Almeno così sembra, le bocche sono cucite per questioni di ufficialità ma dovremmo esserci. L'attesa dura da anni, tanti anni, a Cerete si sono succedute amministrazioni comunali e sindaci e la variante è sempre rimasta lì, a pochi metri dal traguardo, dal sogno, dall'arrivo. Ma mai niente di definitivo. Ora dovremmo esserci.

Il consigliere regionale **Michele Schiavi** si prende ancora un po' di tempo prima dell'annuncio ufficiale: "Non farmi dire nulla di più ma sì, qualcosa dovrebbe succedere a breve". Schiavi sta martellando da tempo sulla vicenda, recen-

temente nuova lettera al Ministro della Infrastrutture e a fine luglio è stato approvato un ordine del giorno della Regione che impegna la giunta a fare in modo che il Ministero metta le risorse necessarie.

L'assessore Terzi si è presa l'impegno, la Regione ha stanziato 7 milioni e mezzo, mancano 3 milioni e mezzo di euro, ora qualcosa si muove. Pochi giorni fa è stato fatto il punto della situazione e sembra che si sia trovato la quadra. Vediamo che succede. Ma l'annuncio ufficiale dovrebbe essere questione di poche settimane.

CALCIO

Rovetta, via alla nuova stagione: "Puntiamo al salto di categoria"

di Sabrina Pedersoli

A Rovetta si torna a calcare il prato verde del centro sportivo 'Marinoni' con il campionato di Seconda Categoria. L'entusiasmo non manca mai: "Partiamo da una novità per quanto riguarda la dirigenza - spiega il presidente **Cristian Barzasi** - infatti al mio fianco ci sarà un altro vice presidente, **Mirko Titta**. Quest'estate abbiamo lavorato per rafforzare la squadra dove necessitava anche se lo zoccolo duro della squadra resta lo stesso della passata stagione. L'obiettivo è quello non solo di restare nell'alta classifica ma anche provare a fare il salto di categoria che ci interesserebbe anche per il settore giovanile, perché avere una squadra di Prima Categoria ci aiuterebbe a trattenere i ragazzi sul nostro territorio e dare loro uno stimolo in più. Noi siamo pronti e gli obiettivi sono ambiziosi, poi sappiamo bene che la palla è rotonda e quindi dovremo giocare pari partita dopo partita".



Prima Squadra



I giovani



Lo Staff

giocatori siamo passati a 22, ma abbiamo aggregato quattro ragazzi del 2006 che sono rientrati dal prestito alla Vertovese e quindi potremo iniziare ad assaggiare l'esperienza in prima squadra".

Ci sono squadre che temete: "Sappiamo che ce ne sono alcune con i nostri stessi obiettivi e quindi dovremo giocare, penso per esempio al Montello (squadra che il Rovetta ha affrontato domenica 8 settembre e battuto per 2-1, ndr)".

Uno sguardo al settore giovanile è d'obbligo... "Abbiamo circa 330 atleti, all'interno ci sono le squadre Union, nata l'anno scorso in collaborazione con Villa d'Ogna e Ardesio, 70 tra allenatori, accompagnatori e dirigenti, poi c'è il direttivo di 12 persone e un'altra decina di altri volontari che girano attorno alla società. L'obiettivo per

cui è nata Union è per cercare di giocare campionati di un certo livello che consentano ai ragazzi di restare a giocare sul nostro territorio senza andare a cercare altrove altre squadre. Fino ai 12 anni ogni società ha la propria squadra, mentre dai 12 ai 18 c'è questa collaborazione e ci siamo già tolti delle belle soddisfazioni perché abbiamo raccolto almeno 25 ragazzi in più rispetto all'anno precedente.

Noi crediamo di essere sulla strada giusta, poi sarà il tempo a dirci se avremo avuto ragione. Intanto un ringraziamento vorrei farlo a tutti gli sponsor che ci permettono di andare avanti sia per quanto riguarda la prima squadra ma anche continuare a garantire questa attività per i ragazzi del nostro territorio".

Infine una battuta con la new entry **Mirko Titta**, 26 anni: "Sono molto felice ed entusiasta di questo ruolo anche perché la società mi ha subito dimostrato molta fiducia; abbiamo le stesse ambizioni e mi piace seguire il calcio locale, quindi sarò accanto alla società sia per quanto riguarda la prima squadra ma anche per i giovani che non saranno costretti ad andare altrove per giocare in una categoria superiore".

ALTA VALLE SERIANA

PONTE NOSSA

Inaugurata la "Latteria di Branzi": tutti prodotti rigorosamente orobici. I dipendenti: famigliari e cugini e uno staff di 'valserianesi'



» di Anna Carissoni

"Questo format, Latteria più Ristorazione, l'avevamo lanciato a Zogno anni fa, significa fare la raccolta del latte selezionando nel contempo altri prodotti del settore rigorosamente orobici e sviluppare nel contempo dei punti-vendita sul territorio. Abbiamo individuato in Ponte Nossia il posto giusto per continuare questo cammino, ed eccoci qui".

Così Francesco Maroni,

43 anni, direttore della Cooperativa Caseraia Sociale di Branzi, in Val Brembana, promotore di tante altre iniziative e progetti di valorizzazione del patrimonio gastronomico tipico delle nostre montagne, nonché gestore della "Latteria di Branzi s.r.l." che coinvolge famigliari e cugini, cui si è aggiunto uno staff di ragazze e ragazzi valserianesi desiderosi di "imparare il mestiere".

"Perché non si tratta solo di fare la commessa o il commesso di un negozio, ma soprattutto di approfondire la conoscenza e le competenze gastronomiche necessarie a valorizzare ed a promuovere dei prodotti che rappresentino al meglio il territorio delle Orobie".

L'inaugurazione della Latteria, venerdì 13 settembre scorso, ha visto una larghissima partecipazione di persone:

"Non solo parenti, amici, collaboratori e fornitori e comunque persone del nostro ambiente, come accade di solito - spiega Maroni - ma tanta

gente, sia di Nossia che da fuori, visibilmente attenta e interessata alla nostra iniziativa: è stata una sorpresa constatarlo, insieme all'accoglienza cordiale che i Nossesi ci hanno riservato fin da subito, una cordialità niente affatto scontata, dal momento che qui in fondo noi eravamo...forestieri!".

Un concetto ribadito anche dal sindaco Stefano Mazzoleni nel suo saluto: Ponte Nossia è storicamente punto di incontro di persone e di attività che vengono da fuori,

e continua ad esserlo con questa iniziativa che arricchisce l'offerta commerciale del paese, diventando anche un buon esempio per la Valseriana che finora non disponeva di realtà di questo tipo. Agli auguri del primo cittadino si sono poi uniti quelli del parroco don Alessandro Angeletti, che ha benedetto la nuova struttura alla vigilia della sua partenza per la parrocchia di Comenduno.

L'inaugurazione si è conclusa con il ricco rinfresco a

base di formaggi e di salumi, accompagnato da polenta taragna e pane casereccio, generosamente ed abbondantemente offerto a tutti i presenti.

"La nostra Latteria - conclude Maroni - si trova in via Europa 150, sulla strada provinciale, in un ambiente che coniuga l'essenzialità dell'arredo moderno al calore tipico delle strutture di montagna. Qui è possibile sia acquistare i nostri prodotti che consumarli in loco, vi aspettiamo!".



VAL DI SCALVE

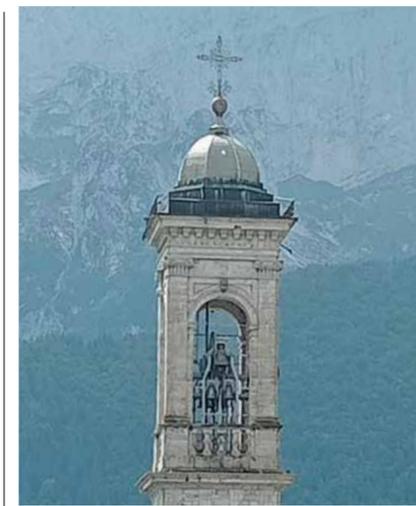
» di Piero Bonicelli

Chi ha un'età veneranda fatica a capire cosa sia un drone. Nei resoconti della guerra in Ucraina il termine ricorre spesso. Ci affidiamo alla Treccani che è sempre una garanzia: "Velivolo privo di pilota e comandato a distanza, usato generalmente per operazioni di ricognizione e sorveglianza, oltre che di disturbo, inganno e azione nella guerra elettronica".

Il caso del drone che ha imbrattato piazze, strade di Azzone e perfino il campanile di Vilminore scaricando palloncini pieni di vernice bianca o giallognola ha risvolti perfino grotteschi. Non si è riusciti a capire chi lo comandò, da dove, "vola altissimo, difficile da individuare, ma è pericolosissimo, al di là del fatto che imbratti strade, pensate se un sacchetto di vernice, da quell'altezza, colpisce una persona, probabilmente la ucciderebbe".

Fatto sta che le indagini finora non hanno portato a nulla, è un "drone fantasma". Bisognerebbe capire perché uno si metta a scaricare vernice sui paesi della valle. Non ha senso se non per un'impresa che, se non fosse pericolosa, potremmo definire goliardica. Niente a che vedere con le imprese storiche come quella della pioggia di volantini su Vienna (era il 9 agosto 1918, prima guerra mondiale, su uno degli aerei c'era anche Gabriele D'Annunzio e furono lanciati migliaia di manifestini tricolori sulla capitale "nemica").

In questo caso sembra un'operazione di uno che non ama la valle, visto che imbratta. A che scopo non si riesce proprio a capire. Anche perché rischia la galera proprio



IL CASO

Il drone fantasma che imbratta la valle

perché potenzialmente potrebbero anche configurarsi reati pesanti.

La sindaca di Azzone, Mirrella Coti Cometti è intervenuta direttamente: "Caro DRONISTA" mò hai rotto le p...e, se non ho mai espresso la mia opinione agli innumere-

voli attacchi subiti dal 4 agosto 2024 ad oggi è solo per non interferire con le indagini in corso, che ti prometto intensificherò ancor di più nei giorni a venire...

Voglio porti una domanda, ma tu sai cosa stai rischiando? Sai quali capi d'accusa ver-

ranno formulati contro la tua persona? Ti posso assicurare che non sono pochi, anzi stai veramente rischiando grosso.

Altra banalissima e scontatissima domanda, ma perché te la prendi con Azzone? Hai qualcosa contro la mia figura di Sindaco? Palesati e parli-

mona. Ti volevo ricordare che di infallibile nella storia ce ne è stato solo uno, ma mi darai ragione nel dire che non ha fatto una bella fine.

Usa la tua esperienza e precisione in qualcosa di utile, per te, per la società in cui vivi, potrebbe essere pure un'attivi-

tà redditizia economicamente, sono certa che ti darebbe più soddisfazione".

Che poi, visto che è stato colpito anche il campanile di Vilminore, il dronista fantasma non ce lo ha con la sindaca di Azzone.



TVS

Termovalseriana s.r.l.

ASSISTENZA E INSTALLAZIONE

CALDAIE
CONDIZIONATORI
POMPE DI CALORE
RADIATORI A GAS
PANNELLI SOLARI TERMICI

DETRAZIONE FISCALE fino al 65%

per lavori di efficientamento energetico che rientrano nell'Ecobonus:

- > sostituzione caldaia
- > sostituzione pompa di calore

DAL 1975 AL VOSTRO SERVIZIO

CONTATTACI SUBITO PER UN PREVENTIVO!

Via Vogna 9 - Rovetta (BG)
Tel. 0346 - 74886 • tvs@termovalseriano.it

NUMERO VERDE **800.676.999**

WWW.TERMOVALSERIANA.IT

VILMINORE

Quando la Banda suonò... di domenica Partono i lavori del Museo del Gleno

INAUGURAZIONE
DOMENICA 22 SETTEMBRE 2024
ORE 14.00
VILMINORE - LOC. SANTA MARIA

COMUNITÀ MONTANA

Marco Grassi for president

E' convocata per venerdì 20 settembre l'assemblea della Comunità Montana che eleggerà Marco Grassi nuovo presidente, succedendo all'attuale sindaco di colere Gabriele Bettineschi, in quanto quest'ultimo sarebbe in scadenza di mandato nell'autunno 2025 (anche se slitteranno alla primavera del 2026).

SCHILPARIO

Quattro Bandi e un'assemblea

(p.b.) Sono in arrivo quattro Bandi, uno per lo skilift, uno per la gestione della Pista di Fondo, uno per il Bar Funtani e uno per lo sgombero neve. Il sindaco Claudio Agoni va di fretta e cerca di essere pronto per la stagione invernale. "Ci sarebbe anche un quinto Bando, per la gestione dei parcheggi ai Fondi, ma abbiamo l'intenzione di gestircelo direttamente, vedremo. Intanto abbiamo convocato un'assemblea pubblica per venerdì 27 settembre alle 20.30 in aula consiliare per fare il punto su quello che abbiamo fatto in questi mesi e quello che abbiamo intenzione di fare. A margine sto anche dandovi da fare per far aprire un bar in piazza, dopo la chiusura dell'ultimo bar esistente. Ma ne parliamo a cose fatte".

22 Settembre 2024

Raduno bandistico in occasione dei 130 anni del Corpo Musicale di Vilminore per le vie del paese

Interverranno le bande:

- Complesso musicale Presolana
- Banda Musicale di Gianico Artogne
- Società filarmonica Samaratese "banda cittadina"
- Corpo Musicale di Vilminore di Scalve

ritrovo in Piazza Vittorio Veneto a Vilminore alle 14.30

(p.b.) Il Corpo Musicale di Vilminore compie 130 anni e li festeggia con un concerto a... più suoni, ospitando i Corpi musicali della Presolana, di Gianico-Artogne, e la Banda cittadina Samaratese.

I complessi partiranno da punti diversi del paese per ritrovarsi poi in Piazza Vittorio veneto per un concerto globale. La Banda di Vilminore ha come Maestro Marco Magri e naturalmente nel festeggiare una storia così lunga il pensiero va ai Maestri del tempo, soprattutto a quello storico, Abramo Albrici che la banda ha rilanciata

Lollo
Agenzia Funebre
SERVIZIO 24 ORE

Domus Funeraria
Via Antica Valeriana, 2 Pisogne BS Tel. 0364 89021
Luca 335 1218522 Bettino 335 1218521
lollomultiservizi@gmail.com www.onoranzefunerarielollo.it

Lavoro, consulenza, servizi. Al centro.



Centri per l'Impiego: il punto di partenza per il tuo futuro lavorativo.

Trovi tutti i servizi e le competenze necessarie per affrontare un percorso di inserimento lavorativo, come ad esempio aiuto nella compilazione del curriculum e delle pratiche amministrative e i contatti per trovare l'offerta che fa al caso tuo. Consulta l'elenco dei 64 Centri per l'Impiego della Lombardia e trova quello più vicino a te su www.regione.lombardia.it

LOMBARDIA. QUI PUOI.

» di Aristeia Canini

Giuseppe Ghitti, Vicesindaco e assessore al Bilancio, alla Riqualificazione del territorio, allo Sviluppo Economico e Commercio, ruoli nevralgici anche per un politico navigato come lei. Come sono andati i primi 100 giorni di amministrazione?

«La mia vita professionale si è sempre rivolta come consulente ad imprese private, non ho mai partecipato direttamente alla vita di una amministrazione pubblica. Il comune di Lovere ha la struttura di un paese di 5.000 abitanti, ma le problematiche di un paese di 15.000 abitanti: Scuole per tutto il comprensorio di ogni ordine e grado, un ospedale, l'Ora società di gestione del porto turistico di Lovere, l'Accademia Tadini, dissesto idrogeologico, una grande fabbrica, la Lucchini RS, solo per citarne alcune. Queste realtà hanno costretto la nuova amministrazione a prendere in mano una per una tutte le problematiche trovate aperte o che si sono aperte in questi primi 100 giorni. Abbiamo constatato da parte dei cittadini, delle associazioni del territorio e delle imprese la necessità di metterci a conoscenza dei loro problemi, quindi abbiamo già fatto tantissimi incontri e tanti sono già concordati. C'è una grande disponibilità da parte di tutta la nuova maggioranza di fare bene, di ascoltare, ascoltare, ascoltare sperando poi di riuscire a mettere a frutto le idee per risolvere i problemi di Lovere aperti da sempre. Tutti i consiglieri sono assessori o hanno una delega. I primi cento giorni sono serviti per aprire decine di pratiche, i secondi 100 giorni devono servire per avviarle e concretizzarle».

Come ha trovato il bilancio? «Il bilancio 2024 è stato predisposto e approvato dalla precedente amministrazione e quindi, a parte variazioni minime del bilancio non si può fare null'altro. Ho iniziato una approfondita valutazione e analisi delle entrate e delle uscite per verificare quanto sia possibile impostare il bilancio 2025. Un assessore al bilancio, a mio avviso, deve lavorare sulla leva delle entrate,

portare avanti un progetto al posto di un altro, o stanziarli in voci particolari, in questi primi 100 giorni si sarà fatto un'idea anche di come impiegare le risorse, cosa vorrebbe fare?»

«L'assessore al bilancio deve trovare le risorse che devono essere utilizzate dagli altri assessori. Come assessore allo

sviluppo del territorio e del commercio, ho già aperto vari fascicoli su cui indirizzare le scelte che faremo. Voglio solo anticipare che metteremo in atto una variante al PGT (piano di governo del territorio) appena approvato ad aprile dalla precedente amministrazione. L'impianto territoriale

centro storico, lei ha un'idea di come si potrebbe ridare ossigeno ai negozi in centro storico? Anche il Porto Turistico negli ultimi anni è andato un po' in sofferenza, anche sul fronte commerciale, avete idee in proposito?

«Per quanto riguarda il commercio, essendo anche as-

sessore del commercio, stiamo facendo una analisi delle categorie merceologiche assenti per incentivarne l'apertura, stiamo verificando la redditività che, da un lato ha una espansione relativa a B&B, affittacamere ecc. con 489 posti letto, ma soffre per la chiusura dell'Albergo Moderno e di altri alberghi di piccole dimensioni,

genere. Lovere, come altri paesi lacustri, ha due tipologie di aree commerciali. Una forte e una debole. Il lungolago fascia commerciale forte, si autoregola da sola in quanto non soffre per il ricambio delle attività. Il centro storico è la fascia commerciale debole. Noi dobbiamo lavorare sulla viabilità a monte con parcheggi al servizio delle attività e dei cittadini. Avvicinarsi al centro storico senza asfissiarlo con le macchine è indispensabile. Il porto turistico, secondo me, non è mai riuscito a raggiungere la missione che avevano in testa gli uomini e le donne che hanno avviato la riconversione di quell'area da post industriale a turistico/sportiva attraverso un contributo Resider dell'Unione Europea. Non credo che i due soci pubblici (Comune di Lovere e Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi) debbano interferire con il Consiglio di Amministrazione preposto alla gestione, ma prima di dare l'incarico i soci devono dare l'indirizzo e la missione da svolgere per raggiungere un obiettivo che deve essere ben chiaro. Ma questo obiettivo, non può essere solo il bilancio non in perdita, ma deve essere lo sviluppo dello sport, la gestione del porto turistico e delle strutture sportive, anche attraverso una politica di opportunità per le associazioni che sono presenti in quell'area. Vanno altresì incrementate, l'assistenza e i servizi per le barche a vela e a motore del nostro lago. Insomma, si riparte, da idee nuove.

L'INTERVISTA

Ghitti: «I primi 100 giorni sono serviti per aprire decine di pratiche, i secondi 100 giorni devono servire per concretizzarle» «489 posti letto tra B&B e affittacamere ma gli alberghi?»



imprese e ai cittadini; dal lato delle spese riducendole razionalizzandole e utilizzando le risorse al meglio come un buon padre di famiglia. Sembra facile, ma non lo è».

Le voci di bilancio in un Comune non sono solo scelte economiche, ma molte volte anche politiche, decidere di

Il tuo parquet:
un piacere quotidiano.

Parquet in ROVERE Sunrise Singapore

MEG TRADING
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PAVIMENTI IN LEGNO
COMMERCIO DI PAVIMENTI MELAMINICI E VINILICI
Via Valle delle Fontane, 74 Loc. Pertegalli - Endine Gaiano (BG)
Tel. (+39) 035 827107 - info@megtrading.it - www.megtrading.it

COSTA VOLPINO



COOP SOA ISO 9001 ISO 14001 ISO 37001

Lavori edili pubblici e privati,
Civili, stradali e fluviali
Nuove costruzioni e ristrutturazioni

WWW.EDILSCAVISERIOLISRL.IT



COOP SOA ISO 9001 ISO 14001 ISO 37001

Lavori edili pubblici e privati,
Civili, stradali e fluviali
Nuove costruzioni e ristrutturazioni

WWW.EDILSCAVISERIOLISRL.IT

Federico Baiguini tra inaugurazioni, nuovi progetti e il suo gruppo giovane: "Decidiamo sempre in gruppo. Il sogno? Un'altra palestra. I giovani in amministrazione diventano attrattivi per altri giovani". Countdown per Via Macallé

» di Aristeo Canini

Fine settembre è sempre il tempo degli inizi. Che il vero inizio d'anno è sempre settembre. Qui facciamo il contrario.

Perché qui le inaugurazioni in questi mesi estivi sono state davvero tante. Così come le opere avviate e i progetti. E quindi tempo di bilanci. Prima di nuovi inizi.

Federico Baiguini va di corsa. Una manciata di minuti all'inizio della giunta. Tante cariche al fuoco, una brace che insomma non si spegne mai: "Tante inaugurazioni, tante opere in corso e tante in divenire, già, tutto frutto di un grande lavoro di squadra che non comincia certo oggi o ieri, un lavoro di continuità, di esperienza maturate con le precedenti amministrazioni. Idee e progetti nascono attraverso confronti e incontri, un percorso partito da lontano ma che attinge sempre a nuova linfa e nuove energie dei protagonisti che si succedono in amministrazione".

Inaugurazione delle nuove tribune del campo da calcio e moltissima gente alla festa dello sport mettono a tacere le polemiche di questi mesi da parte di qualcuno, sulla bontà o meno della scelta di realizzare il campo da calcio, boom di iscrizioni e nuova società che funziona: "Noi alle polemiche abbiamo sempre dato poco peso, non



abbiamo mai avuto timore della bontà delle nostre scelte".

In questi anni avete preso molte decisioni, mai avuto tentennamenti?

"Può essere, a volte non si è così sicuri però solitamente il lavoro che facciamo è frutto di confronti all'interno della nostra squadra, un confronto continuo, niente viene da solo e niente viene solo dal sindaco. Nella programmazione di fondo ci si

confronta costantemente ed è davvero un arricchimento importante, il rischio di sbagliare poi c'è sempre ma è un rischio che si deve correre. Sono le scelte che cambiano un paese. E i traguardi si raggiungono perché siamo un gruppo unito, ognuno mette il suo mattoncino".

Un po' come è accaduto col campo da calcio: "Siamo partiti da una base di alcuni ragionamenti fatti con le associazioni del territorio, si ragionava

sulla possibilità di realizzare il campo da calcio, la necessità era forte, ci abbiamo creduto e la risposta della gente conferma la bontà dell'operazione".

E a proposito di mattoncini, Costa Volpino sembra un Lego, mattoncino su mattoncino e prendono forme idee e spazi nuovi: "Dopo l'inaugurazione della tribuna, che era un tassello fondamentale all'interno del progetto del centro sportivo, l'esigenza di creare un parcheggio a servizio del



campo da calcio, dello spazio degli Alpini, del parco giochi per i bimbi. E' una zona con ampi spazi verdi, con la ginnastica all'aperto, con tante attività insomma, l'obiettivo è quello di realizzare un parcheggio al servizio del traffico anche nella zona della stradina stretta che conduce accedendo all'asilo, lì si potrebbe avere una viabilità più adeguata".

Zona geograficamente strategica, con l'asilo vicino al fiume, un'occasione anche per le mam-

me quando accompagnano i bimbi all'asilo di fare una passeggiata: "Una zona che è passata dall'essere sostanzialmente abbandonata e degradata all'essere un punto di riferimento per la comunità di Costa Volpino".

Voi siete passati dal primo mandato di Mauro Bonomelli, gruppo pieno di giovani che sembrava allora un azzardo, al tuo primo mandato con altrettanti giovani tra cui la vicesindaco Laura

Pellegrinelli, anche qui sembrava un altro azzardo, azzardi però vincenti.

In un momento storico dove le amministrazioni faticano a trovare giovani, voi ne avete sempre: "I giovani sono risorse incredibili e i giovani hanno un vantaggio, osano e hanno energie fresche. Noi non mettiamo etichette sulle scelte prediligendo i giovani ma li lasciamo fare perché ci sono, non bisogna avere paura di lasciarli fare, la



fiducia la ripagano con idee nuove e con tanta freschezza ed energia. E poi è chiaro che sono gli stessi giovani che poi a loro volta diventano attrattivi per altri giovani".

Avete cambiato i vicini di casa, sono cambiati i sindaci di Rogno e Lovere, come va con i sindaci nuovi? "Sono persone in gamba a cui auguri di fare bene, abbiamo lavorato bene con chi c'era prima e sono sicuro che avremo buoni rapporti con chi c'è ora".

Via Macallé, apertura a fine ottobre: "Ci hanno chiesto un mese in più, tecnicamente cambia poco, l'importante era finire l'opera come ci eravamo prefissati e ora ci siamo".

Rapporti con la minoranza? "Sono un po' il mio cruccio, forse non sono stato capace io o forse non hanno voluto loro ma sta di fatto che non c'è nessun rapporto".

La giunta chiama ma Baiguini non ha ancora finito: "Il mio sogno è quello di completare la palestra delle scuole elementari del Piano, uno spazio per le associazioni sportive che come si è visto in questi giorni per la Costa Volpino sport week, dove Laura (Pellegrinelli, vicesindaco e assessore, ndr) ha fatto un grandissimo lavoro, una nuova palestra permetterebbe di avere ulteriori spazi per le associazioni e per i giovani. Scuola e sport sono le colonne portanti della crescita dei nostri ragazzi".

Ok. La giunta chiama.



CARPENTERIA BAIONI

Carpenteria Baioni S.r.l.
Servizio camion, gru e piattaforma

Via Broli 23 Pianico (BG)
Tel. 035 982533



La Gastronomia
L'ARTE DEL SAPORE ITALIANO

PIATTI AUTUNNALI
SU PRENOTAZIONE




VIA NAZIONALE, 207 - COSTA VOLPINO • 035972594

LA STORIA

» di Sabrina Pedersoli

Un amore infinito, di quelli che si percepisce oltre le parole. Un amore infinito che leggi negli occhi azzurro cielo di una nonna che non vuole proprio sentirsi dire che è speciale. Nonna Luigina abita a Sovere da 60 anni. "sono qui dal 1964, quando mi sono sposata", e arriva con la sua Panda bianca "per fortuna mi hanno rinnovato la patente per altri due anni", lei che di anni ne ha 79, ma l'energia di chi l'età anagrafica non la conta. Eppure ci sono macigni che pesano sul cuore, come quello che porta dentro dall'11 maggio del 2011, quando il suo primo nipote, Michael, ha fatto un incidente in moto che ha stravolto la vita di tutta la famiglia.

Ma partiamo dall'inizio: "Me lo ricordo benissimo quando sono diventata nonna per la prima volta, quel 22 gennaio del 1995 quando è nato Michael in sala parto c'ero io e due anni dopo è stato lo stesso con Alessandra. Sono cresciuti con me e con il nonno Piero, li ho vissuti fin da subito e d'estate andavamo sempre per un mese in ferie ad Angolo, il mio paese. Mia figlia Rosa e Andrea hanno sempre lavorato e quindi i bambini stavano tutto il giorno con noi e la sera quando dicevo: "Preparatevi che sta arrivando la mamma", loro spartivano e si nascondevano, perché a casa non volevano proprio andarci".

L'incidente ha cambiato tutto: "Michael non ha più potuto venire a casa nostra, perché ci sono troppe scale da fare e ci abbiamo provato soltanto una volta. Per dieci anni, fino a quando il nonno se l'è sentita, siamo andati tutti i giorni a casa per prenderci cura di lui... e alla nostra tornavamo solo per dormire".

Il giorno dell'incidente è ancora lì, un ricordo indelebile: "Mi ha telefonato mia figlia per dirmi che Michael aveva fatto un incidente in moto e lo stavano portando a Bergamo... ho capito che sull'elicottero che avevo sentito qualche minuto prima c'era lui, io e il nonno siamo partiti subito, ho trovato mia figlia sul lettino che piangeva. Cosa potevo fare? Ho cercato di consolarla e quando mi diceva che sarebbe rimasto paralizzato le ho detto che aveva appena fatto l'incidente e che non potevano saperlo. Siamo rimasti con lei tutta la notte, poi siamo rientrati".

Lì è iniziato un calvario: "Prima l'ospedale poi la riabilitazione a Mozzo, non è passato un giorno senza che noi fossimo insieme a lui. Sono stati

Nonna Luigina e suo nipote Michael, un legame che va oltre il dolore: "L'ho visto nascere, l'incidente, la sedia a rotelle... siamo uniti, sempre. Il risotto e..."

11 mesi molto difficili per tutti. Continuavamo a ripetergli che si sarebbe sistemato tutto, che sarebbe stata lunga, che ci sarebbe voluta pazienza, ma che saremmo tornati alla nostra vita di tutti i giorni. Dentro di noi però sapevamo che non sarebbe andata così".

Quanto è stato difficile? "È

a Lovere nello studio di tatuaggi, dove gli vogliono un bene dell'anima".

La fedè? "Se fosse arrivata una giorno ero al massimo della disperazione, non sapevo dove andare, ho preso la macchina e sono andata ai frati di Love-

Michael aveva pensato al suicidio assistito: "Gli ho detto che prima deve lasciar morire me, non lo sopporterei anche se lo so che non è vita, sempre seduto su una carrozzina, senza poter fare anche la cosa più piccola".

Però si guarda avanti: "Non voglio mai lasciarlo da solo, neanche un minuto, non ci riesco

E poi si sa che i nonni viziavano... "Da mangiare gli preparo sempre quello che vuole, ma il suo piatto preferito è il risotto. Un giorno al mare mi ha chiamato dicendomi che stava aspettando il risotto".

Il tempo aiuta: "No, non aiuta per niente. Passano gli anni, si diventa vecchi, ma il dolore resta

vado a trovarlo, mi chiama perché pensa che io non stia bene e quando entro dalla porta, il suo sorriso va da un orecchio all'altro. Lo stesso vale per Alessandra, che ha 27 anni, si sta costruendo la sua vita e ha una pazienza infinita. Ci sarò sempre per entrambi, loro lo sanno".

La vita quell'11 maggio ha



difficile ancora oggi, ogni volta che apro la porta della sua camera per andare a salutarlo, mi si stringe il cuore e il pensiero, anche quando sono lontano, è sempre rivolto a lui. Anche adesso che è al mare, quando ci sentiamo al telefono mi dice che gli manca e anche lui manca molto a me".

Ogni giorno la vostra vita ruota attorno alla sua: "Quando c'era il nonno eravamo noi che facevamo tutto quello che serviva. Spesso all'inizio restavo un po' di più con Rosa, perché sapevo che era una situazione troppo grossa da affrontare da sola".

E quando nonna Luigina non bussava alla porta... "Nel fine settimana quando anche il papà, Andrea, era a casa dal lavoro noi preferivamo lasciare i loro spazi, ma puntualmente lui mi cercava e faceva le scommesse con la mamma... vinceva lui perché io arrivavo sempre, non riesco proprio a stargli lontano".

Un legame indissolubile: "Ed è sempre stato così. I bambini cresciuti come se fossero i nostri figli".

Poi affiora un sorriso: "Michael guida la sua carrozzina con il polso, va anche in paese, e questa è una piccola conquista, perché non è chiuso tra le quattro mura della sua camera. E poi lavora per tre ore al giorno

re. Ho suonato il campanello e ho parlato con un frate, mi ha lasciato parlare, mi ha lasciato piangere, mi ha lasciato sfogare e alla fine mi ha detto "guardi che se il Signore ha fatto questo c'è un perché e io vorrei saperlo il perché, ma una risposta non l'ho mai trovata. Poi prego, certo che prego, sempre".

Un sorso d'acqua, qualche secondo per schiarire la voce poi riprende: "Un ragazzino di 16 anni che non ha fatto del male a nessuno perché meritava questo?".

Il 6 settembre di due anni fa nonno Piero se n'è andato per sempre lasciando un vuoto incolmabile: "Non se n'è fatto una ragione. Avevano un legame incredibile e ancora adesso se magari glielo ricordo, mi interrompe subito. A loro non serviva parlare, si capivano con un sguardo, il nonno per lui era tutto. Quando la mattina entravo in casa, la prima cosa che mi chiedeva era dove fosse il nonno".

Momenti felici: "Non penso di riuscire a trovarne, poi certo, ci sono dei giorni in cui ti sembra di riuscire ad iniziare un po' meglio e magari il giorno dopo sei completamente a terra. In quei momenti capita che mi chiedi un abbraccio e poi all'oroscopo mi dice che è stanco. È difficile sentirselo dire".

proprio. Parliamo tanto, un po' di tutto, ma poi ha il computer e grazie a quello ha amici in tutto il mondo. Ci sono anche tanti ragazzi come lui, parlano e si confrontano... è una magra consolazione, ma sa che non è da solo".

Luigina non nasconde il suo orgoglio: "Glielo dico sempre che è la mia gioia e la mia disperazione, lui è sempre molto affettuoso e in tutti questi anni il nostro rapporto si è rafforzato sempre di più. Se un giorno non

presentato un conto davvero salato: "Ma ci siamo uniti ancora di più". E l'ingrediente fondamentale è sempre quell'amore infinito che solo i nonni sanno spargere ovunque. Con un bacio, una carezza, un sorriso.

BOSSICO I pastori in festa per Sant'Eurosia, la loro patrona

Domenica 22 settembre torna la Festa di Santa Eurosia, patrona dei pastori, organizzata dal Gruppo Oratorio Bossico. Una ricorrenza molto sentita dai bossichesi che quest'anno viene rivisitata a causa del virus della Lingua Blu e delle conseguenti restrizioni.

Non ci sarà quindi la tosatura delle pecore, ma la dimostrazione degli antichi mestieri con la possibilità di vedere e assaggiare il lavoro degli artigiani. Durante la mattinata ci sarà la panificazione del 'Pane di Patate' nei forni antichi del paese nell'ambito della festa 'Lo Pan Ner' di Regione Lombardia. Alle ore 10:30 verrà celebrata la Messa Solenne di Santa Eurosia, mentre alle 15 i vesperi e la processione religiosa. A seguire presso l'oratorio intrattenimento musicale con gli Aghi di Pino, mostra fotografica a cura di Lorenzo Chiarelli e la dimostra-



zione degli antichi mestieri. Per i più piccoli l'arnia didattica, truccabimbi e laboratorio del legno. Sarà inoltre aperto un punto ristoro con prodotti tipici.

Sovere - La nuova biblioteca, un incanto di luce e di parole



In attesa di accendere le luci, quelle del giorno, quelle dell'inaugurazione vera e propria, ecco l'incanto della nuova biblioteca fotografata in una notte di questo strano settembre. La luce lega le cose, le une alle altre, come fossero parole di un libro. Anche le cose più estranee, anche quelle prigioniere, anche quelle nascoste, si incontrano nella luce.



Don Matteo: "Mi fa strano sentir dire 'arriva il nuovo parroco', sono felice dell'attesa e spero di essere all'altezza"

» di Sabrina Pedersoli

Don Matteo Bartoli ha la voce squillante di chi è pronto a dare il via ad una nuova avventura. Preparata la valigia, "sto iniziando a fare trasloco proprio in questi giorni", a fine mese arriverà sulla Collina, dove verrà accolto come parroco di Solto Collina, Riva di Solto, Esmate, Zorzino e Fonteno. Arriva da Città Alta, dove ha trascorso gli ultimi cinque anni. "Sono stato solo un paio di volte a Solto Collina e sai, dopo essere stato sul fronte ovest con la Parrocchia di Calolziocorte arrivo al fronte est, passando per il centro".

41 anni da compiere il 1° ottobre, pochi giorni prima di fare l'ingresso, originario di Presezzo e sacerdote da sedici anni. Partiamo proprio da qui: "Quindi devo partire da Adamo ed Eva a raccontarti di me

– sorride –, ho frequentato le scuole Medie al mio paese e poi, in prima superiore, ho deciso di entrare in Seminario, per proseguire con Teologia, che mi ha portato alla decisione definitiva per prendere la strada che mi ha portato fin qui".

E la tua famiglia? "I miei l'hanno presa bene! In fami-

to sono le esperienze fatte nel tempo, gli incontri in Oratorio, il rapporto con i sacerdoti che ho conosciuto".

Dubbi e ripensamenti? "No, quelli mai. È ovvio che ci sono delle domande, ma non mi hanno fatto frenare o cambiare idea, altrimenti non sarei qui adesso (sorride, ndr). I punti di doman-

na all'Oratorio, quindi penso che bisognerà camminare proprio in questa direzione e... daga det (darsi dentro in dialetto bergamasco, ndr). E poi bisognerà lavorare un po' su tutti i fronti, quello dei giovani certamente, ma anche tutto quel che riguarda il resto. Insomma, per me è ancora un po' una scatola chiusa".

in modo che non ti percepiscano come uno distante, a prescindere poi dai successi o dagli insuccessi. Credo sia una cosa preziosa riuscire a stare con loro e camminare con loro, non essere solo uno che sentenzia e basta".

Torniamo ai giorni nostri, il conto alla rovescia è iniziato: "Un po' sono preoccupato perché non ho mai fatto il parroco, anzi, l'ho fatto a volte anche senza esserlo per alcune situazioni da gestire. Sentir dire che arriva il parroco nuovo mi fa un po' impressione, da una parte è bello che ci sia l'attesa, così come mi fa piacere che i miei superiori abbiano scelto me per questa destinazione, e da un lato un po' mi spaventa, ma spero di essere all'altezza. Di certo non mi spaventa la relazione con le persone, perché sono uno che parla anche con i sassi".

E le tue passioni? "Non chiedermi se sono sportivo, assolutamente no! Sono però un amante dell'arte e se ne accorgerà chi verrà a trovarmi e troverà la mia casa piena di quadri. Musica? Sono un sorcino, mi piace molto ascoltare Renato Zero".

Si è fatto tardi, ci salutiamo, ma l'entusiasmo di don Matteo è alle stelle, non resta che attendere il 5 ottobre per un nuovo inizio.



glia c'era già uno zio prete, che è morto quando ero piccolo, e quindi non era una dimensione così sconosciuta quella della chiesa e della fede. Non mi hanno mai ostacolato e, anzi, mi hanno sempre supportato".

Come è arrivata la chiamata? "Non è stato un colpo di fulmine, ma mi piace definirlo come una lenta presa di consapevolezza. Sicuramente ciò che ha influ-

da e le preoccupazioni ci sono, non tanto sul fatto di abbandonare la strada, ma di riuscire a fare delle determinate cose".

Ora cosa ti aspetti? "Sicuramente sarà tutto nuovo, quindi mi aspetto la collaborazione con le persone, con i volontari, la conoscenza reciproca e il desiderio di camminare insieme. Ho avuto l'impressione e la sensazione che ci sia una realtà dinamica attor-



Cosa lasci dalla parrocchia in Città Alta? "Sicuramente tutti i legami che si sono creati, che sono una forza, è difficile lasciare e ripartire anche se sappiamo che la nostra vita è quella... ed è un po' croce e delizia per noi preti. Il bagaglio che ti porti dietro è fatto di cose belle e meno belle, ma le esperienze precedenti sono state molto arricchenti. Mi sono trovato molto bene e me ne

DSG DI DANESI SERGIO & C. s.n.c.
 Officina Fabbricazione di Strutture Metalliche

Via S. Rocco, 6/A
 24060 Solto Collina (BG)
 Tel. 035 98 61 47
 E-mail: dsgridanesi@tiscali.it

Bellavista
 RISTORANTE & PIZZERIA

Via Gargarino, 23 - Riva di Solto (BG) Tel./Fax 035986034 - www.albellavista.it

Gualeni Alessandro
 Impresa Edile

RISTRUTTURAZIONI - LAVORI STRADALI

COSTA VOLPINO (BG)
 TEL/FAX 035 972715 CELL 3391435812
 ufficio@edilegualeni.it

termoidraulica
 PARIS ITALO

Termo Idraulica Di Paris Italo
 22, Via Pozzi - 24060 Solto Collina (BG)
 Tel. 035 986 073 Cell. 3482 280 928

NEGRINOTTI
 LAVORI EDILI

Via S. Eurosia, 1 - 24060 Solto Collina (BG)
 Cell. +39 339 5219120
 E-mail: negrinottilavoriedilisl@gmail.com

ALTO SEBINO

SOLTO COLLINA

Una grande festa per oltre 130 volontari dell'Oratorio e dell'Asd La Collina



Il sipario sull'estate a Solto Collina è calato con una grande festa organizzata in collaborazione con l'Asd La Collina e l'Oratorio San Giovanni Bosco.

Sotto il tendone si sono dati appuntamento circa 130 volontari che hanno regalato tempo ed energie durante i tornei di calcio andati in scena in questi mesi e per la festa patronale.

Una serata che abbiamo voluto dedicare ai numerosi volontari - spiega il presidente dell'Asd La Collina Fabio Zanni - che hanno dedicato il loro tempo per la buona riuscita delle manifestazioni. Per questa occasione siamo stati noi a servire a tavola. Ne ho approfittato per ringraziare Roberto Verzeni e Omar Capoferri, per aver pensato questa serata e per il tempo dedicato all'organizzazione, prima, e alla buona riuscita, poi, dei nostri eventi e a coordinare i sempre preziosi volontari in campo e in cucina. Ho voluto ringraziare anche don Maurizio, che è stato con noi per un anno e a breve lascerà il posto al nuovo parroco.

Non ci ha mai fatto mancare il suo sostegno e la sua vicinanza e mai si è opposto alle nostre iniziative dandoci la massima fiducia e mettendoci a disposizione le strutture sportive e oratoriali che, mi piace sempre ricordarlo, noi utilizziamo e cerchiamo di gestire nel migliore dei modi, ma sono e restano parrocchiali e di tutta la comunità.

BOSSICO

Il sindaco: "Già 8 nati nel 2024, le nonne del paese e le copertine per i nuovi arrivati"



(sa.pe) "Stiamo rimettendo in moto la macchina, è vero che rappresentiamo la continuità, ma dobbiamo ricalibrarci", sorride il sindaco Daria Schiavi guardando questi primi mesi del nuovo mandato.

"I nuovi consiglieri si sono inseriti molto bene, ma non avendo mai avuto una minoranza, non possiamo pensare di mantenere gli stessi ritmi e tempi che avevamo prima".

Daria Schiavi riparte con entusiasmo e con nuovi progetti: "Per quanto riguarda le opere pubbliche abbiamo molte idee, ma tra i primi interventi andremo a sistemare uno smottamento su una strada agro silvo pastorale grazie ad un contributo di Comunità Montana. Nel periodo natalizio invece consegneremo i bonus dei nuovi nati, che quest'anno sono otto. L'intento di questa iniziativa che abbiamo inserito nel programma elettorale è quello di legare le diverse generazioni e infatti le nonne del paese realizzeranno una copertina a cui uniremo un buono da 100 euro da spendere in farmacia per acquistare i prodotti dell'infanzia".

Non è sfuggita la presenza degli amministratori sui pulmini che accompagnano i bimbi alla scuola materna: "Siccome il nostro edificio è ancora chiuso in attesa che vengano conclusi i lavori, invece di prendere un operatore, abbiamo deciso di metterci a disposizione per accompagnare i nostri bambini che per il momento vanno alla materna di Lovere. Nulla di strano, a turno ci accordiamo e saliamo sul pulmino con loro e questo, oltre ad essere una bella esperienza, è anche un modo per risparmiare qualche soldo che dovremo affrontare".

CASTRO

In 33 all'Ultra Camminata del Lago d'Iseo

Grande successo per la 9ª edizione dell'Ultra Camminata del lago d'Iseo in notturna che si è svolta venerdì 6 settembre, organizzata e voluta dal vulnerabile Tiziano Mosca in ricordo di un suo carissimo amico. Quest'anno 33 coraggiosi e un po' "matti" si sono presentati carichi per affrontare l'impresa di voler completare il giro del lago. Alle ore 20 dal porticciolo di Castro dopo le ultime informazioni e raccomandazioni ci siamo messi in cammino. Come al solito Tiziano ha messo a disposizione per tutti i partecipanti un pulmino con generi di prima necessità per chi deve affrontare una notte di camminata, con la possibilità per chi, malgrado la volontà non ce l'avesse fatta, di poter usufruire del ritorno a Castro a bordo dello stesso. Che dire: il lago di notte ha il suo perché, la luce riflessa della luna e delle varie illuminazioni dei paesi che circondano il lago erano uno spettacolo. Durante il tragitto si facevano soste programmate di pochi minuti per poter ricompattare il gruppo e rifocillarsi.



Alla seconda sosta i primi ritiri, non tutti erano preparati per poter affrontare così tanti chilometri. Man mano passavano i chilometri, la stanchezza si faceva sentire ma la bellezza della notte non ci scoraggiava e ci stimolava a proseguire. Da Sarnico, 40 chilometri fatti, siamo rimasti in 11 dopo l'ultimo ritirato. Siamo ripartiti con la stanchezza che ormai era sopraggiunta per tutti, ma non ci siamo lasciati scoraggiare.

Dopo dieci ore di cammino siamo giunti a Tavernola dove, per fortuna, era aperto il bar e lì ci siamo fermati a fare colazione. Da lì in poi basta soste fino a Castro e esattamente dopo 12 ore e mezza siamo giunti all'arrivo stanchi ma felici di averla terminata. Un elogio va a tutti i partecipanti, ritirati e non. Vi giuro non è facile riuscire a camminare per più di dodici ore. Grazie ancora all'amico Tiziano Mosca che già ci ha già promesso che la 10ª edizione sarà davvero super.

Ernesto Cadei

ALTO SEBINO

CASTRO

Patrizia e i primi 100 giorni da sindaco: "Sono operativa come fossi un'altra impiegata e a turno accompagno i bambini dell'asilo sul pulmino"

di Sabrina Pedersoli

È arrivato settembre e, dopo qualche giorno di vacanza, è tempo di riprendere tutte le attività da dove le aveva lasciate.

"Ho lavorato per 40 anni in Comune e in questi primi mesi da sindaco ho fatto esattamente quello che facevo quando ero una dipendente - spiega Patrizia Carizzoni -. Forse posso sembrare un sindaco anomalo, ma sono operativa, così come lo sono i componenti del mio gruppo, e penso sia giusto così. Siamo un po' come dei piccoli operai che lavorano e sono presenti sul territorio, non siamo quelli che danno disposizioni e basta. Se me li aspettavo così questi primi mesi? È un ruolo che mi piace anche se è impegnativo, soprattutto quando dobbiamo dire di no a delle richieste dei cittadini. Purtroppo a volte siamo costretti a dare delle risposte negative ma non perché lo decidiamo noi".



Patrizia Carizzoni

Non è sfuggita la presenza degli amministratori sui pulmini che accompagnano i bimbi alla scuola materna: "Siccome il nostro edificio è ancora chiuso in attesa che vengano conclusi i lavori, invece di prendere un operatore, abbiamo deciso di metterci a disposizione per accompagnare i nostri bambini che per il momento vanno alla materna di Lovere. Nulla di strano, a turno ci accordiamo e saliamo sul pulmino con loro e questo, oltre ad essere una bella esperienza, è anche un modo per risparmiare qualche soldo che dovremo affrontare".



Non è sfuggita la presenza degli amministratori sui pulmini che accompagnano i bimbi alla scuola materna: "Siccome il nostro edificio è ancora chiuso in attesa che vengano conclusi i lavori, invece di prendere un operatore, abbiamo deciso di metterci a disposizione per accompagnare i nostri bambini che per il momento vanno alla materna di Lovere. Nulla di strano, a turno ci accordiamo e saliamo sul pulmino con loro e questo, oltre ad essere una bella esperienza, è anche un modo per risparmiare qualche soldo che dovremo affrontare".

Non è sfuggita la presenza degli amministratori sui pulmini che accompagnano i bimbi alla scuola materna: "Siccome il nostro edificio è ancora chiuso in attesa che vengano conclusi i lavori, invece di prendere un operatore, abbiamo deciso di metterci a disposizione per accompagnare i nostri bambini che per il momento vanno alla materna di Lovere. Nulla di strano, a turno ci accordiamo e saliamo sul pulmino con loro e questo, oltre ad essere una bella esperienza, è anche un modo per risparmiare qualche soldo che dovremo affrontare".

Non è sfuggita la presenza degli amministratori sui pulmini che accompagnano i bimbi alla scuola materna: "Siccome il nostro edificio è ancora chiuso in attesa che vengano conclusi i lavori, invece di prendere un operatore, abbiamo deciso di metterci a disposizione per accompagnare i nostri bambini che per il momento vanno alla materna di Lovere. Nulla di strano, a turno ci accordiamo e saliamo sul pulmino con loro e questo, oltre ad essere una bella esperienza, è anche un modo per risparmiare qualche soldo che dovremo affrontare".

Non è sfuggita la presenza degli amministratori sui pulmini che accompagnano i bimbi alla scuola materna: "Siccome il nostro edificio è ancora chiuso in attesa che vengano conclusi i lavori, invece di prendere un operatore, abbiamo deciso di metterci a disposizione per accompagnare i nostri bambini che per il momento vanno alla materna di Lovere. Nulla di strano, a turno ci accordiamo e saliamo sul pulmino con loro e questo, oltre ad essere una bella esperienza, è anche un modo per risparmiare qualche soldo che dovremo affrontare".

Non è sfuggita la presenza degli amministratori sui pulmini che accompagnano i bimbi alla scuola materna: "Siccome il nostro edificio è ancora chiuso in attesa che vengano conclusi i lavori, invece di prendere un operatore, abbiamo deciso di metterci a disposizione per accompagnare i nostri bambini che per il momento vanno alla materna di Lovere. Nulla di strano, a turno ci accordiamo e saliamo sul pulmino con loro e questo, oltre ad essere una bella esperienza, è anche un modo per risparmiare qualche soldo che dovremo affrontare".

LOVERE

Il Borgo della Luce si accende con le opere degli artisti locali



Foto di Elia Candiottio

Il conto alla rovescia è iniziato e a Lovere tornerà ad accendersi il Borgo della Luce. Ci saranno però delle novità: "Quest'anno avendo poco tempo a disposizione per predisporre un bando abbiamo contattato direttamente alcuni artisti locali che sono legati al nostro territorio - spiega l'assessore Marco Bonomelli -, scegliendo tra coloro che hanno donato il loro tempo e le loro opere alla cittadinanza e gli artisti emergenti. Il format è stato leggermente rivisto e quindi non ci sarà l'accensione in contemporanea perché vorremmo non fosse un unico evento ma un percorso di eventi. Per quanto riguarda il tema, abbiamo chiesto ad ognuno di raccontare la loro storia di Natale".

Il conto alla rovescia è iniziato e a Lovere tornerà ad accendersi il Borgo della Luce. Ci saranno però delle novità: "Quest'anno avendo poco tempo a disposizione per predisporre un bando abbiamo contattato direttamente alcuni artisti locali che sono legati al nostro territorio - spiega l'assessore Marco Bonomelli -, scegliendo tra coloro che hanno donato il loro tempo e le loro opere alla cittadinanza e gli artisti emergenti. Il format è stato leggermente rivisto e quindi non ci sarà l'accensione in contemporanea perché vorremmo non fosse un unico evento ma un percorso di eventi. Per quanto riguarda il tema, abbiamo chiesto ad ognuno di raccontare la loro storia di Natale".

LOVERE

Palazzo Tadini si illumina per l'Ottobre in Rosa



Foto Bonomelli

Il Comune di Lovere aderisce all'Ottobre in Rosa, il mese della prevenzione del tumore al seno e organizza per il 1° ottobre alle ore 20:30 all'interno della sala Affreschi di Palazzo Tadini un convegno per sensibilizzare sul tema. "Per questa occasione - spiega la consigliera Francesca Taboni - intervverranno i rappresentanti di Ais Bergamo per parlare di salute e prevenzione ma avremo anche la testimonianza dell'Associazione 'Cuore di donna', che da anni sostiene le donne malate di tumore. Per tutto il mese inoltre Palazzo Tadini resterà illuminato di rosa".

Il Comune di Lovere aderisce all'Ottobre in Rosa, il mese della prevenzione del tumore al seno e organizza per il 1° ottobre alle ore 20:30 all'interno della sala Affreschi di Palazzo Tadini un convegno per sensibilizzare sul tema. "Per questa occasione - spiega la consigliera Francesca Taboni - intervverranno i rappresentanti di Ais Bergamo per parlare di salute e prevenzione ma avremo anche la testimonianza dell'Associazione 'Cuore di donna', che da anni sostiene le donne malate di tumore. Per tutto il mese inoltre Palazzo Tadini resterà illuminato di rosa".

FALEGNAMERIA GABANELLI
di Capoferri

Falegnameria Gabanelli arreda la vostra casa a misura delle vostre esigenze con mobili, pavimenti in parquet, porte interne, infissi e scale.

Via San Rocco, 6 - 24060 Solto Collina (BG)
info@falegnameriagabanelli.it
www.falegnameriagabanelli.it
Tel. 035 980137

LA PICCOLA ORCHESTRA APOCRIFA
DI GIORGIO CORDINI
presenta
LA BUONA NOVELLA
di Fabrizio De André

GIORGIO CORDINI chitarra e bouzouki
ALESSANDRO ADAMI voce
STEFANO ZENI violino
ELENA LAFFRANCHI viola
DANIELA SAVOLDI violoncello
ENZO SANTORO fiati
GASPARE BONAFEDE percussioni
MARIA CORDINI coro
DENISE PISONI coro
MARIA ALBERTI coro
Presenta La serata DANIELA STRAUH

Ricordando De André nel 25° anniversario della scomparsa

IL RICAVATO DELLA SERATA VERRÀ DEVOLUTO ALL'ISTITUTO ANGELO CUSTODE DI PREDORE (BG) PER L'ACQUISTO DI UN'AUTOMOBILE.

Organizzata dall'associazione no profit "Perché siamo unici" nata per aiutare l'Istituto Angelo Custode di Predore

costo biglietto € 25,00

Vendita e info: Mara: 340.7343488 Rosi: 349.6684333

LOVERE (Bg) | Teatro crystal
SABATO 19 OTTOBRE 2024 | ore 21:00
Perché siamo unici

enjoyski con il patrocinio di



Seguici su



347 062 3905

www.questi.it

Cuscinetti - Utensili - Cinghioli - Riduttori - Viteria

Forniture industriali all'ingrosso e al dettaglio

50 anni di Storia e di Qualità

Una Tradizione di Famiglia da tre generazioni

Via Sant'Anna, 2/c - Rogno (BG) Tel. 035 967 095 - info@questi.it

ALTO SEBINO

3,8 chilometri a nuoto (otto i gradi dell'atmosfera in partenza alle 5 del mattino e 13 gradi e mezzo quelli dell'acqua del lago), 200 chilometri con 5000 metri di dislivello in bici sui passi iconici della Forcola, Bernina, Fuorn, Stelvio e Foscagno e una maratona finale che porta fino a Carosello 3000. Sono questi i numeri dell'Extreme Triathlon "Icon" di Livigno, una delle prove più dure ed emozionanti al mondo andata in scena il 6 settembre. Matteo Andreini e Giuseppe Bonsi, amici e compagni di squadra, la SportAction di Solto Collina, hanno tagliato il traguardo rispettivamente secondo e terzo, dietro al brasiliano Thiago Menezi. Un grande risultato per gli atleti italiani e un secondo posto per Matteo Andreini che vale il biglietto per la finale dei mondiali di Triathlon Estremo long distance che si svolgerà l'anno prossimo in Norvegia. Paesaggi mozzafiato, un'esperienza unica ed indimenticabile che abbiamo chiesto ai protagonisti di raccontarci.

Giuseppe: "Quando tagli il traguardo capisci di aver fatto una cosa folle"



Terzo posto ed emozioni a mille. Giuseppe Bonsi, 39 anni, originario di Zone, "ma mi sento ormai camuno d'adozione", fa il fisioterapista a Pi-sogne. Così come Matteo Andreini fa parte della SportAction e quella di Livigno è stata un'esperienza indimenticabile che ha chiuso in 13:56:58.

"È stata un'esperienza estrema in luoghi potenzialmente inospitali perché ti trovi a quote sempre elevate e con condizioni meteo variabili sia in termini di temperatura che condizioni atmosferiche... insomma non ci arrivi per caso".

Quale è stata la frazione più difficile: "Il nuoto, sia perché non sono un grande nuotatore ma anche perché i gradi dell'acqua erano 13,5 e si partiva con il buio senza alcun riferimento luminoso. La bicicletta è quella che sposta gli equilibri sia per arrivare in fondo alla gara ma anche per farla in un certo modo... però quello che mi ha emozionato di più

sono stati l'inizio e la fine della gara, quando capisci di aver fatto una cosa folle".

Hai mai pensato di mollare? "Non c'è stato un momento specifico, è sempre andato tutto secondo i piani, ci sono state delle crisi, ma quelle le metti sempre in conto, in gare come questa, sai che il fisico ha un'autonomia di un certo tipo e poi deve subentrare la testa. La presenza del team di supporto è quella che ti fa guardare avanti, ti fa superare i momenti di difficoltà".

Chi c'era con te: "La mia compagna Francesca, mio cognato Simone con cui ho corso l'ultimo pezzo e Alberto, un mio paziente. Loro sono stati fondamentali".

Cosa passa per la testa durante la gara: "Mentre pedalavo ho realizzato il motivo per cui ero lì. Io e la mia compagna non abbiamo figli, ma un mese fa abbiamo perso il nostro cane che per noi era un punto di riferimento. Avevo la sua medaglietta al manubrio e il collare nello zaino della corsa... è stato il mio integratore per superare le crisi".

E quando hai tagliato il traguardo? "Sei attraversato da mille emozioni, dalla gioia alle lacrime, sia tue che quelle di chi ha vissuto con te sia la gara che tutto quello che c'è stato nei mesi precedenti".

Sei arrivato terzo... "Sapevo che la preparazione c'era e che c'erano le condizioni per fare un buon risultato e quella che è arrivata è stata una sorpresa che ha gratificato tutti".

IPERSONAGGI

Matteo e Giuseppe, secondo e terzo al triathlon più estremo al mondo

Matteo: "Spesso devi andare oltre il limite. Ora il Mondiale in Norvegia"



13:48:14 è il tempo che vale il secondo gradino del podio per Matteo Andreini, 44 anni da compiere a fine mese, originario di Lovere ma sovrere di adozione con una grande passione per il triathlon che arriva da lontano.

"E' stato uno sforzo sovrumano. Se mi chiedi quale è stata la frazione più faticosa ti rispondo che lo sono state tutte e tre. La mattina rompi il ghiaccio entrando nell'acqua freddissima del lago, poi c'è la bici con una mega tappa e nella corsa dove cerchi di metterci le ultime energie. Ci sono momenti di difficoltà e momenti in cui cerchi di oltrepassare il limite. Il primo momento di difficoltà è arrivato a sorpresa, subito dopo essere uscito dall'acqua tremavo talmente tanto che quando mio nipote mi stava vestendo aveva paura che mi rompessi da un momento all'altro (sorride, ndr). L'altro momento pesante è stato

l'inizio del Foscagno, ero giù di morale, nonostante le sensazioni fisiche fossero buone, e mi sono fermato per cercare un diverso mentale per poi ripartire".

Hai mai pensato di mollare? "Ti viene in mente, ma non è proprio nel mio carattere".

Hai tagliato il traguardo per secondo un'impresa... "Senti una sensazione di liberazione. In realtà però sia io che i miei supporter ci eravamo già resi conto a qualche chilometro prima che stavamo andando bene e che stavamo facendo qualcosa di bello. Parlo al plurale perché è vero che l'atleta fa la prestazione ma senza i supporter sia a livello logistico che tecnico e mentale risulta davvero difficile arrivare in fondo. Al traguardo vedi le tue persone, gli amici, mia moglie, i miei due figli, i miei genitori, ed è qualcosa che ti riempie e ti dà una grande gioia per quello che è stato fatto fin lì. Il secondo posto? Beh, non avrei mai immaginato non solo di arrivare secondo ma anche di partecipare all'Icon che, anzi, ho sempre visto come uno spauracchio".

Quindi ora ti aspetta il mondiale in Norvegia: "Sono cose che fai davvero fatica a realizzare anche qualche giorno dopo. Adesso c'è tanto entusiasmo in famiglia e anche nella società e quindi penso proprio che ci andrà. Può essere un'opportunità non solo per me... insomma, ci si sta pensando concretamente".

PALLAVOLO CBL

Countdown per l'inizio del campionato. Settore giovanile in crescita e prima squadra che sogna in grande: "Siamo pronti"

Pronti via. La stagione per la Pallavolo CBL è iniziata a suon di amichevoli per la serie Agudata da coach Luciano Cominetti. L'ultima in ordine di tempo è quella del weekend trascorso a Lignano, dove la squadra ha affrontato Cuneo Granda Volley e si è imposta per 3-1 nella 1ª edizione della Sport Weekend. Con il campionato si parte domenica 6 ottobre in casa di Omag-Mt San Giovanni in Marignano, il 13 ottobre si torna sul parquet del Pala CBL, contro Akademia Sant'Anna Messina, così come il 20 ottobre con Csi Clai Imola e si chiude il mese di ottobre, il 27, con la trasferta (e derby) di Valsabbina Millenium Brescia.

E poi il grande movimento del settore giovanile che prende il via nei campionati provinciali di Under 12, Under 14, Under 16, Under 18 e 1ª divisione.

"Quest'anno abbiamo cercato di alzare l'asticella per aumentare la qualità tecnica - spiega il team manager Roberto Dell'Orto - e quindi speriamo anche di vedere i risultati sul campo. Questo è stato possibile anche grazie alla collaborazione con il Volley Pisogne guidato dal presidente Tiziano Massoletti, con il quale abbiamo condiviso un programma di collaborazione per cercare appunto di alzare la qualità delle ragazze ed ambire a risultati provinciali e col tempo regionali di un certo livello e prestigio".

Restiamo proprio sul vivaio: "Il nostro settore giovanile - spiega Luciano Cominetti, che oltre ad essere coach della prima squadra è anche responsabile tecnico della società - sta diventando una conferma di quello che abbiamo già visto l'anno scorso, infatti se i numeri erano cresciuti in modo esponenziale, in questa stagione



riuscire a confermarli e addirittura fare delle selezioni vuol dire che stiamo lavorando bene. I risultati ottenuti l'anno scorso sono di tutto rispetto e adesso puntiamo anche a fare qualcosa in più. L'obiettivo nel corso degli anni è quello di portare all'interno della società anche giovani del nostro territorio e non solo Francesca Dell'Orto ma arrivano anche altre ragazze della nostra zona".

Grande entusiasmo anche attorno alla prima squadra: "La partenza è difficile visto che cambiamo completamente l'assetto della squadra e quindi era necessario creare un gruppo per arrivare ad avere un discreto gioco. Qualcosa si era visto in campo a Talmassons, ma la conferma l'abbiamo ottenuta con le buone prestazioni con Cuneo. Quello che mi fa ben sperare è la

disponibilità da parte di tutte le ragazze, se le amichevoli hanno portato a qualcosa di positivo è proprio grazie all'atteggiamento, perché c'è stata collaborazione e ognuna si è presa le proprie responsabilità. Ora speriamo che si possa proseguire su questa strada. Per quel che riguarda le amichevoli, si può vincere e si può perdere trovando comunque il lato positivo, mentre in campionato saranno le sconfitte a determinare le qualità delle ragazze. Adesso come adesso posso dire che abbiamo fatto centro più che sull'aspetto tecnico su quello dell'atteggiamento che è estremamente positivo".

Parliamo delle partite di ottobre: "Sono tutte importanti, a San Giovanni in Marignano che per il 50% è quella dell'anno scorso e aveva già fatto vedere delle belle cose, poi Messina che non ha

mai nascosto di puntare alla promozione, Imola è una new entry e quindi attendiamo di incontrarla e Millenium che è un derby e quindi già di suo è una partita particolare, perché non è detto che vinca la più forte ma quella che sa gestire meglio l'aspetto nervoso".

Sei ottimista? "Sì! Se guardiamo la fase d'andata dell'anno scorso, abbiamo fatto delle bellissime partite con squadre che hanno militato nelle prime cinque posizioni della classifica e abbiamo combinato stupidaggini con quelle di più basso livello. Oggi abbiamo giocatori che tengono sia il campo che la tensione e questo è sicuramente d'aiuto anche alle atlete più giovani. Per esempio Francesca Dell'Orto è cresciuta molto rispetto all'anno scorso e non possiamo nascondere che dietro il regista ci sta tutto".



ALTO SEBINO



ROGNO

Franzoni: "La gente chiede più manutenzioni. Abbiamo 70 km di strade, 4 frazioni, una località. Molinari? Più visto"

» di Aristeo Canini

Felice Valerio Franzoni, i primi 100 giorni da sindaco sono appena passati, tempo di primi bilanci, personali e amministrativi, tempo sufficiente per prendere le misure di se stessi e della macchina comunale.

Come sta andando? È come te l'aspettavi? "Forse sul fattore cose da fare non mi aspettavo così tante cose, però i primi giorni è tutto nuovo e quando bisogna prendere le misure è chiaro che serve più tempo, il funzionamento della macchina comunale non si inventa da un giorno all'altro, ho coscienza dell'importanza del ruolo. Ho una squadra di gente piena di entusiasmo che si sta avvicinando con passione e competenza, poi su alcune questioni, soprattutto per chi viene da altri mondi, ci vuole il giusto tempo per imparare".

Franzoni che in Comune ci va ogni giorno: "Per forza e per passione".

Cosa ti chiedi di più la gente in questa prima fase?

"Le piccole cose, o meglio, quello a che noi sembrano le piccole cose, le manutenzioni, il decoro, la pulizia, i piccoli intoppi, su questo fronte abbiamo cominciato bene e stiamo intervenendo".

Rogno, 4 frazioni e una grossa località come Rondinera, un paese complesso: "E con un territorio di 70 km di strade, quindi per tenere tutto



ci vuole un grande impegno, c'è un cimitero per ogni frazione, un parco giochi per ogni frazione, il mantenimento estetico del paese è difficilissimo ma necessario, ora che c'è finalmente l'operaio

del Comune è migliorato tutto, da mesi mancava, siamo riusciti ad assumerlo".

Con le parrocchie e i parroci come va? "Purtroppo domenica scorsa abbiamo saluta-

to Don Diego che ha celebrato la sua ultima messa e ora a Castel Franco e Rondinera per un anno ci sarà come amministratore parrocchiale Monsignor Camadini. Don Diego va a Nave e Caino. Con Don Paolo non abbiamo ancora avuto modo di confrontarci ma lo faremo presto".

Rogno, periferia di Brescia e Bergamo, come vanno i rapporti con Darfo e Costa Volpino: "A Darfo il sindaco Dario Colossi (ex sindaco di Rogno per 10 anni ndr) lo conosciamo bene, l'operaio che abbiamo assunto lo abbiamo attinto dalle graduatorie del Comune di Darfo. Abbiamo mantenuto il posto da consigliere nel cda del Consorzio Valle Camonica Servizi... Con Costa Volpino ci vediamo spesso, si collabora molto e si discute di tutto e questo può essere solo un bene per il nostro territorio".

Rapporti con le minoranze?

"Al momento non ho più avuto modo di incontrare l'ex sindaco Cristian Molinari, ma spero e credo in un rapporto di collaborazione per il bene di Rogno, e se avessi bisogno di sentirlo non mi farei nessun problema".

Sul fronte personale come va questa esperienza: "Io di mio sono un tipo abbastanza tranquillo ma non sono mai stato agitato tanto come questi primi tre mesi".

Quando hai un giorno libero come lo passi: "In famiglia e se c'è, guardando una partita dell'Inter".

I primi 100 giorni sono archiviati, si va avanti.

ALTO SEBINO

RIVA DI SOLTO

Lorenzo: "Sono cresciuto qui, mia madre ostetrica, ha fatto nascere una generazione in paese. Bögn: cambieranno molte cose". Palazzo Martinoni: "Investitore dalla Germania innamorato di Riva"

» di Aristeo Canini

Lorenzo Lazzari, anche lui come altri 'colleghi' sindaci ha appena tagliato il traguardo dei primi 100 giorni: "Se era come me l'aspettavo? Beh, sì, un caos assoluto, a parte gli scherzi, è impegnativo, ci vuole tempo e mi sembra di avere cambiato lavoro, dopo tre anni in cui avevo imparato a stare in pensione, però è bello così".

In Comune tutti i giorni, tranne il mercoledì: "Certo di tenermi un giorno libero per me e mia moglie. Andare in Comune al mattino è come entrare in un ...parco giochi, non ne esci più fino a sera".

Cosa hai trovato? "Beh, ci sono cose che potevano essere terminate e invece sono ancora lì e altre che forse si potevano andare avanti ma ci sta, non si riesce a fare tutto quando si amministra e poi giustamente ogni amministrazione fa le sue scelte".

Questione Bögn, ha tenuto banco per anni, con il mega progetto iniziale poi ridimensionato, voi eravate contrari, ora che scelte volete fare? "Non si può tenerlo come è ora, non c'è un punto ristoro, non ci sono parcheggi, non c'è la fogna, l'idea è di rivedere il tutto e con il privato, Capitano, con cui c'era un contenzioso con la precedente amministrazione, trovare un accordo e chiudere la questione definitivamente. Abbiamo già chiesto all'Autorità dei laghi il permesso di fare variazioni all'opera".

Ora con il progetto di trasformazione di Palazzo Martinoni in una struttura ricettiva cambia anche il turismo a Riva, non solo seconde case e b&b ma anche albergo di alta fascia: "È una bella occasione - commenta Lazzari - chi investe viene dalla Germania e ha una grande



esperienza in questo settore, ha alberghi a Dubai, a Bali e in altre zone del mondo, è venuto a Riva e si è innamorato di questo posto, il Conte Martinoni lo ha portato sul lago e a vedere i dintorni ed è rimasto incantato, era qui con la famiglia. Noi viviamo qui tutti i giorni e molte volte non ci accorgiamo delle meraviglie che abbiamo intorno. Un'occasione importantissima per il nostro paese e per l'intero lago".

Arriveranno anche un po' di soldi nelle casse del Comune grazie a quest'operazione: "Sì, una cifra importante, 800.000 euro di cui 300.000 euro di opere, un marciapiede in porfido che correrà lungo le case del paese, dalla Chiesa parrocchiale all'altra, una sorta di segnapassi in porfido. E per quel che riguarda invece i 500.000 euro vedremo che destinazione d'uso fare".

Lorenzo Lazzari racconta e mentre racconta si sente la passione: "Io sono nato a Riva ma mia madre, Anita era di Adrara San Martino e mio padre di Viadana, si sono trasferiti a Riva perché mia madre faceva l'ostetrica e aveva vinto quella che allora si chiamava la 'condotta', ha fatto nascere una generazione di bambini, qui tra



Riva, Solto e Fonteno".

Lorenzo cresce a Riva: "Ho frequentato tutte le scuole qui - commenta - e Riva è diventata casa mia da subito, in questi anni è cambiata tanto, allora a Riva si veniva a fare la passeggiata, chi viveva qui lavorava all'Italsider, poi tornava a casa e basta, ora è cambiato tutto".

Come va con gli altri due sindaci della Colina?

"Bene, ci siamo trovati a cena qualche giorno fa, dobbiamo e vogliamo lavorare insieme, il dialogo è necessario e fa bene al territorio anche perché siamo una realtà ormai unica territorialmente, abbiamo già anche molti servizi insieme, dal messo comunale al segretario".

È utopia pensare a un Comune unico?

"Io sarei favorevole, certo, ci sarà sempre qualche campanilismo ma credo che si vada in quella direzione".

Rapporti con la minoranza: "Vediamo come va, spero di costruire un rapporto normale, siamo aperti al dialogo e al confronto con tutti".

Lorenzo e sua moglie hanno una figlia, Sil-

via: "Che vive all'estero da anni, lavora per una multinazionale a Valencia".

E cosa dice del papà sindaco? "È felice, dice che ho un progetto di vita per i prossimi cinque anni".

Insomma, davanti ci sono 5 anni intensi con pausa al... mercoledì: "Già, quello cerco davvero di tenerlo libero, io e mia moglie, quando riusciamo fuggiamo a fare qualche camminata in montagna".

Tenendo però ben forte il lago nel cuore.

www.greenshopsnc.it

Dal 1993 al vostro fianco

GREEN SHOP s.n.c.
di Medici Stefano & C.

SPECIALE
Articoli Scolastici

Green Shop offre una vasta gamma di prodotti per privati e commercianti. **Servizi completi per** comunità, bar, ristoranti, pizzerie, panifici, gelaterie, estetiste e parrucchieri

Fornitura di materiali per la pulizia della tua officina / industria

Carta, penne, matite, articoli per l'organizzazione, per l'archiviazione, per l'informatica, per la pulizia e la cura della casa

Via Vogno, 20 (zona industriale) San Lorenzo di Rovetta BG - Tel. 0346/24639 info@greenshopsnc.it

Taccolini Wine & Beer Lovere

QUALITÀ, PROFESSIONALITÀ, ESPERIENZA

La nostra crescita è alimentata dalla **COLLABORAZIONE CON I NOSTRI CLIENTI** creando un circolo virtuoso di successo condiviso.

BIRRE DI NOSTRA PRODUZIONE

LIQUORI E DISTILLATI SU NOSTRA RICETTA

CHAMPAGNE E VINI FRANCESI DI NOSTRA IMPORTAZIONE

VISITA IL SITO PER SAPERNE DI PIÙ

www.taccolini.it

info@taccolini.com 035-960022

Taccolini Wine & Beer Lovere
taccoliniwineandbeer

BASSO SEBINO

VILLONGO

L'assessore Vigani si dimette, il sindaco: "Nessuna crisi di giunta, era tutto programmato"

(sa.pe) "L'assessore esterno Vigani si è dimesso e verrà sostituito da una nuova figura che è già all'interno del mio gruppo di amministratori, ma non chiedermi se è una crisi di giunta, perché no, non lo è assolutamente", inizia così, in modo molto incisivo, il sindaco di Villongo Francesco Micheli.



Le dimissioni sono state depositate il 7 settembre: "Il cambio è stato pianificato e concordato da tempo. La sua entrata in giunta come assessore esterno è stata necessaria e fondamentale per portare a termine alcuni progetti come quello della scuola Elementare, della variante per la realizzazione della rotonda sulla SP91 e per riuscire ad ottenere il contributo di 500mila euro per il rifacimento del palazzetto dello sport visto che, quando ci siamo insediati, l'ufficio tecnico era sguarnito. Ora, esaurito il suo compito, ha rassegnato le di-

missioni in vista di un rimpasto di giunta previsto non appena approvato il progetto esecutivo della scuola che avverrà a brevissimo. Non solo, oggi il nostro ufficio tecnico ha un responsabile e stiamo assumendo nuovi dipendenti quindi sotto questo profilo ci siamo strutturati". Insomma, nessuna polemica: "È avvenuto tutto in modo

molto naturale e tranquillo. Si tratta di un'alternanza programmata che consentirà una rotazione tra gli amministratori di maggioranza che quando siamo stati eletti non hanno visto riconoscersi delle deleghe per questioni tecniche ma che hanno sempre lavorato con serietà e duramente per il nostro paese".

VILLONGO - INTERVENTO

La minoranza: "Attoniti e increduli"

Riceviamo e pubblichiamo un intervento della minoranza in merito alle dimissioni dell'assessore esterno Giuseppe Vigani.

Gentile redazione, abbiamo appeso dalla stampa che l'ing. Vigani Giuseppe, in data 7 settembre 2024, ha rassegnato le dimissioni da Assessore del Comune di Villongo. Nessuna comunicazione ufficiale è stata prodotta e pubblicata. Tenuto conto che il Sindaco è tempestivo nel pubblicare post informativi dall'inaugurazione di negozi al taglio aiuole, etc., ci risulta strano che nessuna informazione sia stata data su questo punto particolarmente rilevante. Come minoranza abbiamo chiesto ormai da qualche giorno delucidazioni, ma non abbiamo ricevuto alcuna risposta.

Abbiamo informalmente avuto la lettera di dimissioni protocollata e dalla lettura della stessa oltre che dall'articolo, abbiamo letto che si tratterebbe un atto già previsto e programmato dopo che Vigani ha fatto quello che era stato chiamato a fare. L'affermazione ci lascia attoniti e increduli. Davvero vogliamo darla a bere ai cittadini in questo modo? Ricordiamo che la nomina dell'Assessore Vigani, contestata da molti cittadini, era stata fortemente voluta dal Sindaco che aveva affermato che la sua precisa scelta al fine di migliorare la gestione dei lavori pubblici ed in primis i lavori delle scuole elementari. La ristrutturazione delle scuole però è ancora ferma e tutta quanta la struttura si presenta in uno stato di degrado e abbandono. Dopo tanta

inerzia finalmente a breve verrà fatta la gara di appalto per l'assegnazione dei lavori. Ai ritardi di alcuni mesi, generati dall'impresa appaltatrice nel periodo della nostra amministrazione, si è aggiunto oltre un anno di ulteriore ritardo. Merito dell'operato dell'assessore Vigani? E che dire dei lavori di ristrutturazione dei campi sportivi di Seranica? Erano stati presentati in pompa magna dal Sindaco, che in più occasioni aveva assicurato la realizzazione entro settembre, e invece all'inizio di agosto "inspiegabilmente" si sono interrotti e non sono più ripresi... di fatto il cantiere è fermo e, anche in questo caso, pare "dimenticato". Abbiamo depositato una richiesta di chiarimenti al responsabile dell'ufficio tecnico e al Sindaco su varianti nei lavori non previste a progetto. Abbiamo inoltre depositato presso gli Enti competenti una segnalazione per la verifica eventuali e possibili irregolarità e conflitti di interessi dell'ing. Vigani nella gara d'appalto.

Nella lettera di dimissioni inoltre Vigani propone il nome del nuovo assessore come se fosse lui a decidere; in premessa scrive anche "visto e considerato il clima che si è venuto a creare nel gruppo di maggioranza..." lasciando il dubbio di una situazione conflittuale. È legittimo il dubbio che i veri motivi delle dimissioni non siano quelli comunicati, che paiono francamente "di facciata", ma ci sia altro. Cercheremo di capire le ragioni vere di quel che è successo e vigileremo sull'andamento dei lavori pubblici cercando anche di capire chi li gestirà in futuro.

Gruppo Uniti per Villongo

VILLONGO

I cittadini scendono nei cortili per le cene di quartiere: "Così facciamo comunità"



(sa.pe) In un'epoca in cui la frenesia della quotidianità e la tecnologia sembrano allontanare sempre di più le persone, ecco che invece ci sono iniziative che raccontano un senso di comunità davvero forte. È quello che succede a Villongo, dove nelle ultime settimane in molti sono scesi nei cortili per partecipare alle cene di quartiere.

"Sul nostro territorio già da anni in via Sabotino e via Grumelli si svolgevano cene di quartiere circa una volta all'anno e all'interno del corso di agenti per lo sviluppo all'intercultura è nata l'idea, insieme alla cooperativa Ruah, di espandere questa buona pratica - raccontano gli organizzatori -. Le due cene di quartiere sono diventate ben 11 con almeno più di 300 par-

tecipanti... insomma un risultato che è andato ben oltre le aspettative di tutti! Ognuno porta da mangiare nel quantitativo necessario per la propria famiglia in modo da non generare spreco e poi si condivide con gli altri. I piatti più gettonati? Diciamo che c'è un po' di tutto, dal riso e la pasta fredda alla pizza, dall'insalata di pollo alla pizza e gli affettati e poi tanti, tantissimi dolci.

C'è anche chi porta i propri piatti tipici come il cous cous o il thè marocchino, anche perché questo è un modo per stare insieme e per sviluppare il tessuto sociale sempre con uno sguardo verso l'integrazione". Insomma, ci sono già tutti i presupposti perché le cene di quartiere diventino un appuntamento fisso ed irrinunciabile.

VAL CALEPIO

CHIUDUNO

Don Fabrizio: "Grazie per l'accoglienza, chiedo pazienza per aiutarmi ad inserirmi. E quell'uomo che ha fatto il segno della croce..."

» di Sabrina Pedersoli

La comunità di Chiuduno ha dato il benvenuto al nuovo parroco don Fabrizio Rigamonti, 54 anni e ordinato sacerdote nel 1994, in passato parroco di Botta di Sotto il Monte dal 2003-2013, anno in cui è diventato direttore dell'ufficio pastorale della Cultura e dell'ufficio Beni Culturali, e poi vicario interparrocchiale a Ponte San Pietro e al Villaggio Santa Maria.

"Grazie per la vostra accoglienza, presenza e partecipazione - ha spiegato don Fabrizio dall'altare - avrei tante cose nel cuore da dire, ma le raccolgo in un gesto di cui sono stato spettatore involontario proprio qui a Chiuduno in un pomeriggio afoso dopo Ferragosto. Erano i giorni faticosi nei quali con l'aiuto di diverse persone si lavorava presso la casa parrocchiale in vista del mio trasloco. Alla ricerca di un panino e di una bottiglietta di acqua, mi sono diretto verso i bar della piazza sperando di trovarne almeno uno aperto; in quel pomeriggio così assolato il centro del paese era sotto silenzio da sembrare quasi disabitato... e anche l'Oratorio era chiuso.

Così dopo aver sceso la scalinata della chiesa, all'altezza del monumento all'Alpino, il mio occhio è stato attirato da un'auto ferma al semaforo. Al volante c'era un uomo che non aveva lo sguardo fisso sul semaforo, come sarebbe normale attendersi, piuttosto il suo viso era rivolto a sinistra e guardava intensamente la nostra chiesa. Assorto com'era non ha fatto alcun caso alla mia presenza, tant'è che poco prima che scattasse il verde ha fatto il segno della croce e poi è ripartito. Mentre sgranocchiavo il mio panino ricordo di aver pensato quanto grande potesse essere il Signore, il dono di poterlo avere come vicino di casa, affidabile, colmo di dolcezza, discrezione, maestro e amico



fratello. Un buon vicino non solo per me ma per tutti noi. La casa del Signore è accanto e in mezzo alle nostre case e la sua porta è sempre aperta. Credo che proprio attorno al mistero della presenza del Signore si raccolga il compito affidato al parroco e a noi preti, rendere affezionati a Cristo e dunque ai fratelli e alle sorelle che incontriamo, ma è lo stesso compito che il Signore affida a ogni battezzato. Mentre mi dispongo a questo servizio, penso al lungo cammino di fede e di fraternità compiuto nel tempo dalla Parrocchia di Chiuduno e alla sua storia più recente nella quale chiedo la pazienza di aiutarmi ad inserirmi, a prendere con voi il passo.

Uno speciale pensiero è andato sicuramente a don Angelo, che dal cielo è a noi unito e intercede per noi che siamo in cammino".

A dare il benvenuto al nuovo parroco anche il sindaco Mauro Nembrini: "Il compito che viene affidato a don Fabrizio non è facile, ma la nostra amministrazione comunale vuole continuare con lo stile che ha sempre tenuto in questi anni e quindi la collaborazione nel rispetto delle reciproche competenze. Sono tante le realtà legate all'associazionismo e al volontariato, pian piano le conoscerà e avrà modo di ammirare la generosità di tanta gente che ama il proprio paese e si dà da fare per renderlo un paese vivo. Tra i tanti temi che sono all'ordine del giorno ce ne sono due che ho voluto sottolineare, quello dell'immigrazione e dell'integrazione, a Chiuduno vivono tante persone che vengono da paesi lontani e che qui hanno trovato lavoro e casa; il secondo è legato alla questione educativa delle nuove generazioni, che si fa fatica a coinvolgere nella vita della comunità ma tuttavia non vogliamo vedere i ragazzi e i giovani come un problema, piuttosto come una risorsa sulla quale investire". (Le fotografie sono di Foto San Marco, che ringraziamo).

GRUMELLO DEL MONTE

Il saluto a don Fabio, don Emilio e suor Annamaria



Settembre è il mese che in questi ultimi due anni noi Grumellesi non volevamo arrivarci mai.

In due anni abbiamo salutato il nostro Parroco Don Angelo Domenghini, l'anno dopo Don Alberto Varinelli e quest'anno Don Fabio Picinali, nostro vicario, che torna nella comunità dei Preti del Sacro Cuore in centro a Bergamo, Don Emilio Belotti che torna nella "sua" Cividino e Suor Annamaria Remondi, l'anima del nostro Istituto Palazzolo nonché Madre Superiora della Casa che continuerà il suo ministero in Casa Madre a Bergamo ma risiedendo nella comunità delle poverelle di Capriolo.

Don Emilio, arrivato in punta di piedi nella nostra comunità due anni fa, risiedeva sul monte, forse con la canonica con la vista più bella della bergamasca dicevano, sta di fatto che la sua presenza instancabile è stata fondamentale soprattutto per i malati, per la comunità della chiesa di San Pantaleone che lo ha accolto e "coccolato" per questo tempo, relativamente breve.

Suor Annamaria, la nostra "suora", chi pensa all'Istituto pensa a lei, energica, frizzante, la suora "piccolina" che spingeva due carrozzine insieme, che cantava per strada mentre andava al supermercato, la suora dal "passo veloce", dal canto armonioso e mi fermo qui... una suora che è stata una benedizione per noi, ha accompagnato molti bambini che ora sono giovani adolescenti nel percorso della cate-

chesi, ha collaborato nel consiglio pastorale parrocchiale e ha lavorato instancabilmente perché l'Istituto Palazzolo fosse una casa per tutti e aperta a tutti. Il titolo superiore non fa per lei, perché la sua umiltà e semplicità ci fa riflettere solo sulla prima parola "Madre", si è stata una madre, una mamma per tutti, dalle consorelle ma soprattutto per i suoi tesori perché "li ha tenuti come figli" sull'insegnamento del suo fondatore. E quando una mamma viene meno sappiamo tutti cosa si prova, sarà un'assenza che sicuramente si farà sentire, perché ha saputo essere Mamma per tutti e ha lasciato a tutti la scia di un ricordo indelebile che nemmeno il tempo potrà sbiadire o cancellare.

Lascio per ultimo Don Fabio, per descrivere la sua persona ci vorrebbe qualche pagina in più, mi limito a questa piccola frase: un prete giovane per i giovani e con i giovani. Ha camminato accanto a noi giovani come un fratello maggiore, come un papà che sa quando tirare le orecchie ai propri figli. Ha avuto a cuore il mondo giovanile, la Caritas, ma soprattutto i ragazzi adolescenti che nell'ultimo anno ha accompagnato alla Cresima, al Cre e agli ultimi campi scuola vissuti. Un prete di cui Grumello aveva bisogno, un prete tecnologico non solo per il suo diploma ma per tante cose introdotte che hanno facilitato le pratiche pastorali e oratoriali. Un prete spirituale che ha saputo pregare nel silenzio, che ha agito per il bene di tutti e che ora lascia una comunità che lo ringrazia

indefinitamente per questo cammino.

Domenica 1 Settembre Don Fabio, Don Emilio e Suor Annamaria hanno vissuto la loro ultima messa in mezzo a noi, una messa segnata da tre parole: scusa, grazie e "buon cammino". Don Fabio nell'omelia ha chiesto scusa se, a volte, non è stato esempio luminoso di fede, se non è riuscito a testimoniare con la propria vita la bellezza del Vangelo. Ha ringraziato tutti, dai giovani agli anziani sempre presenti alla messa feriale delle otto, dai gruppi liturgici ai gruppi caritativi, dai catechisti ai chierichetti (gruppo che ha guidato e accompagnato). E poi ha augurato a tutti un "buon cammino" ricordando l'importanza di esserci nonostante tutto, di chiedere una mano quando si sente il bisogno di qualcuno e di essere sempre pronti all'ascolto e all'accoglienza dell'Altro e degli altri.

San Paolo nella seconda lettura scriveva: "Ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce", con queste parole Don Emilio e Suor Annamaria hanno ringraziato la comunità per essere sempre stati presenti e per aver camminato con loro. Di fatto però c'è stato qualche regalo che è venuto dal basso dalla comunità civile e religiosa. Il Sindaco Floriano Caldara a nome dell'Amministrazione comunale ha regalato ai "festeggiati" una copia dell'Enciclica "Laudato Sii" di Papa Francesco e una pianta di ulivo, simbolo di pace e fratellanza.

La comunità parrocchiale e oratoriale ha fat-

to dono a Don Fabio e Suor Annamaria di una bicicletta assistita augurando delle "pedalate proficue per altre vie" mentre a Don Emilio sono stati regalati dei buoni benzina poiché la bici l'ha usata molto nella sua vita, infatti nella messa ha ricordato il suo pellegrinaggio a Roma in bicicletta, ma non quella assistita. Ora la comunità di Grumello si appresta ad accogliere Mons. Sergio Bertocchi, proveniente dalla Parrocchia di Gorgonzola, Padre Fernando Garrillo, sacerdote boliviano della diocesi di Cochabamba che verrà a Grumello per tre anni per imparare a conoscere la realtà dell'oratorio e infine accoglierà Francesco, un giovane professore di 28 anni che tramite l'ufficio oratori della diocesi di Bergamo ha deciso di fare un'esperienza particolare ossia abitare nell'appartamento sopra l'oratorio, esso costituirà una presenza importante per i giovani e non solo.

Nei prossimi giorni verrà resa nota anche la nuova Madre Superiora dell'Istituto Palazzolo, Ci lasciano in 3 e ne arrivano altri 3, con la speranza di essere sempre comunità viva e aperta all'incontro. Cari Don Fabio, Don Emilio e Suor Annamaria vi ringraziamo per il bene che avete fatto e vi auguriamo una buona continuazione di cammino, camminiamo insieme nelle vie meravigliose che la vita ci mette davanti ogni giorno, ricordandoci di una vicenda.

Alessandro Salomoni (Le fotografie ci sono state gentilmente inviate da Foto Corini, che ringraziamo)



GM ELETECH^{SRL}



GM ELETECH SRL È UN'IMPRESA SPECIALIZZATA NELLA PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI, IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Via Dossi n. 24 - 25050 Pian Camuno (BS)

Tel. 0364/204172



info@gmeletech.com - www.gmeletech.com

» di Angelo Zanni

Si usava in passato l'espressione "mandare da Erode a Pilato" per indicare una persona o una questione che veniva continuamente ribattuta da una parte all'altra. Questo antico modo di dire calza a pennello con la questione della rotatoria delle Terme di Trescore, la cui realizzazione è strettamente legata alla partita a ping pong che da oltre un anno stanno giocando il TAR, Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia, e il Consiglio di Stato. È successo l'anno scorso, quando la sentenza del TAR favorevole alla Provincia di Bergamo, che intende realizzare la rotatoria sulla SP89 all'altezza delle Terme e della strada di accesso al centro abitato di Zandobbio, è stata "disinnescata" dal Consiglio di Stato che aveva accolto la richiesta di sospensione della società Terme di Trescore, contraria all'opera. Questa estate il TAR ha nuovamente dato ragione alla Provincia respingendo le contestazioni della società che gestisce le Terme, ma quest'ultima ha nuovamente contrattaccato rivolgendosi nuovamente al Consiglio di Stato, puntando su due questioni: la preoccupazione per la salvaguardia delle fonti idriche di cui fanno uso le Terme e il considerare "non utile" questo intervento, in vista della variante alla Statale 42 tra Trescore, Entratico

CORSI... E RICORSI

La 'rotonda delle Terme' e il 'ping pong' tra il TAR e il Consiglio di Stato

La società delle Terme punta a una nuova sospensiva, la Provincia spera di poter partire con i lavori. E gli automobilisti? Aspettano...



e Zandobbio.

La questione legata alla rotatoria delle Terme, che vede su fronti contrapposti la Provincia e la società, è quindi nuovamente in mano al Consiglio di Stato. La Camera di Consiglio si è riunita giovedì 19 settembre, quando Araberara è già in stampa, perciò sul numero attualmente in edicola non siamo in grado

di sapere l'esito della querelle, cioè se il Consiglio di Stato dà via libera alla Provincia respingendo il ricorso delle Terme o se, al contrario, il tutto viene inviato nuovamente al TAR per un ulteriore giudizio. In caso di nuovo accoglimento della sospensiva, la sentenza emessa dal TAR di Brescia nelle scorse settimane non avrà efficacia, im-



pendo l'avvio del cantiere.

E così, si rinvierrebbe ancora di diversi mesi l'apertura di un intervento importante per la viabilità, non solo sulla SP89 (la strada che dalla rotatoria delle Fornaci, tra Entratico e Trescore Balneario, passa da Gorlago) ma anche per la stessa SS42. Lungo la strada in cui la Provincia intende realizzare una rotatoria

eliminando il semaforo accanto alle Terme, transitano infatti ogni giorno (in media) 17 mila veicoli; un numero altissimo che dovrebbe giustificare un intervento del genere. Con la cosiddetta 'rotonda delle Terme' non si risolverebbero tutti i problemi viabilistici della Valle Cavallina, ma certamente verrebbero limitati, considerando

anche il fatto che la variante alla Statale 42 tra Trescore, Entratico e Zandobbio è bel lungi dall'essere realizzata. Attesa per il 2026 (l'anno delle Olimpiadi invernali di Milano/Cortina d'Ampezzo) si spera (sottolineo il verbo 'sperare') di poterla finalmente realizzare entro il 2029, ma al momento tutto sembra ancora in alto mare (i soldi ci sono, ma non c'è ancora un progetto definitivo).

Sull'ultimo numero del giornale abbiamo trattato della decisione del TAR nell'articolo: "Assist del TAR e semaforo verde per la 'rotonda delle Terme'. Bocciato nuovamente il ricorso. Esultano la Provincia (Bonomelli: 'Intervento importante per la viabilità') e gli automobilisti". Avevamo però sottolineato che in questa vicenda ci sono stati alcuni colpi di scena e non è escluso che ce ne siano ancora.

Una vicenda, quella della 'rotonda delle Terme' che assomiglia tanto a una tele-novela. In attesa dell'imminente decisione del Consiglio di Stato, ci sono attorno alla rotatoria speranze e timori diversi: la società delle Terme di Trescore punta a una nuova sospensiva, la Provincia di Bergamo spera di poter finalmente partire con i lavori. E gli automobilisti? Aspettano, sperano, ma sono sempre più disillusi alla guida dei loro veicoli nelle immancabili e interminabili code sulla SS42 e la SP89.

LA FESTA

Ok a 'Vino e Tradizione', ma come antipasto dell'Uva del 2024

A metà settembre si è svolta per le vie di Trescore la Festa del Vino e della Tradizione, simile ma non uguale alla mitica Festa dell'Uva. I festeggiamenti si sono divisi in due: sabato 14 settembre c'è stata la Festa dello Sport con spettacoli, giochi e dimostrazioni in Via Locatelli (ad esempio il muro per l'arrampicata), con vari punti per le degustazioni e il concerto serale in Piazzale Lotto.

Domenica 15 settembre al



matino si è tenuta la 17ª 'camminata tra colli e vigneti' che ha permesso a molti di vedere, o di rivedere, le bellezze del territorio di Trescore: nel pomeriggio c'erano i 'giochi di una volta', i 'canti e balli della tradizione' e la sfilata dei gruppi folkloristici, della banda alpina e delle contrade; in realtà, stavolta ne erano presenti solamente tre, un po' poco per una festa che vorrebbe assomigliare alla mitica Festa dell'Uva.

La Festa del Vino e della Tradizione il prossimo anno dovrebbe (è la speranza di molti...) lasciare il posto alla vera Festa dell'Uva, che sarebbe la numero 66.

Su Araberara del 23 agosto avevamo parlato della decisione di una delle colonne portanti della Festa dell'Uva, la Contrada 'Canton Vallesse Muradello' che ha deciso di non partecipare (ma c'erano le sue sbandieratrici alla Festa dello Sport).

ENTRATICO

Il nuovo volto della Sala Civica dedicata a De Gasperi. E adesso tocca alle due piazzette

Epinati: "L'intervento che abbiamo inaugurato non è un'opera isolata, ma il tassello più importante di un percorso iniziato cinque anni fa per ridare vita a uno spazio centrale del nostro paese"

» di Angelo Zanni

Dopo aver messo a segno la nascita del nuovo polo dell'infanzia (scuola materna, asilo nido e sezione primavera) intitolato a Papa Giovanni XXIII, l'Amministrazione comunale di Entratico ha inaugurato un'altra opera a cui teneva molto, la riqualificazione della Sala Civica, che rientra nel più ampio intervento di rigenerazione urbana effettuato nella Contrada Fossato e che proseguirà in futuro con la riqualificazione delle due piazzette. Come il polo dell'infanzia, anche la Sala Civica è dedicata a un gigante del XX secolo, Alcide De Gasperi.

Nella mattinata di sabato 14 settembre, alla presenza di molti cittadini, dei rappresentanti delle associazioni di volontariato presenti in paese e di alcuni sindaci dei comuni limitrofi, il sindaco **Andrea Epinati** ha inaugurato la nuova Sala Civica interamente rinnovata ed efficientata con impianti di ultima generazione. Il parroco **don Ermanno Meni** ha poi fatto la benedizione invocando l'intercessione della Madonna.

"L'inaugurazione è un gesto simbolico, che vuole da una parte concludere il percorso di quanto fatto fino a oggi e, dall'altra, sottolineare la volontà di ridare vita a un luogo centrale nel nostro paese. È un percorso iniziato nel 2021 - spiega il primo cittadino - quando come Amministrazione abbiamo deciso di partecipare al bando di Regione Lombardia denominato 'Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana'. La nostra proposta è stata ritenuta meritevole di un finanziamento e abbiamo ottenuto un contributo di 450 mila euro; a questa somma si sono poi aggiunti un contributo di 50 mila euro per l'efficiamento energetico degli immobili comunali e il conto termico del CSE. Tutte queste fonti di finanziamento hanno portato a un intervento complessivo di 600 mila euro sull'intero immobile, che ora è arrivato a compimento".

Epinati sottolinea l'importanza del luogo in cui si è svolto l'intervento. "Questo è un luogo particolare per Entratico. Contrada Fossato è inserita nel centro storico. Questo luogo, per come è ora, nasce negli anni Ottanta, quando l'allora Amministrazione comunale decise di acquisire questi spazi per realizzare dodici alloggi popolari e, appunto, la Sala Civica. Credo che già quella sala stata una scelta ricca di significato: pensare



insieme spazi alloggiativi dedicati a persone in difficoltà e un luogo civico di incontro e di aggregazione in cui la cittadinanza potesse riunirsi per confronti, dibattiti e assemblee. L'intervento che abbiamo inaugurato non è un'opera isolata, ma è certamente il tassello più importante di un percorso che abbiamo iniziato cinque anni fa per ridare vita a uno spazio centrale del nostro paese, che ha visto anche la riqualificazione di alcuni degli alloggi che compongono la corte".

Il sindaco di Entratico indica già cosa si intende fare nella Contrada Fossato. "Il prossimo obiettivo sarà la riqualificazione degli spazi aperti circostanti, delle due piazzette che circondano la sala. Credo che più cerchiamo di rendere uno spazio bello e accogliente, più questo si presterà a essere vissuto bene e non abbandonato. I centri storici dei paesi - continua Epinati - vivono da anni fenomeni legati allo spopolamento e alla chiusura di servizi e attività commerciali. È nostro compito come amministratori impegnarci per trovare le giuste strategie e iniziative

affinché restino spazi accoglienti per le famiglie. Quest'opera va in questa direzione. Vogliamo dare vita a uno spazio dinamico e flessibile che possa diventare luogo per molteplici attività sia al suo interno che negli spazi che lo circondano. Poi, e di questo sono particolarmente contento, questa inaugurazione cade in un anno particolare: ricorre infatti nel 2024 il 70° anniversario della morte di Alcide De Gasperi, a cui la nostra Sala Civica è dedicata. Questa riapertura, proprio nell'anno dell'anniversario, credo sia anche il modo per ribadire il valore della scelta fatta a suo tempo di intitolare a questo illustre uomo politico questi spazi, con l'auspicio che questo possa essere anche un luogo in cui si possa riflettere, approfondire e rinnovare il pensiero e il lascito politico di De Gasperi: giovani, Europa, giustizia sociale. Temi che sono anche oggi vivi e attuali".

L'architetto e progettista **Harjo Piazzalunga** spiega come l'intervento consistesse nella rigenerazione urbana dell'edificio di proprietà comunale in cui si trova la Sala Civica e nella



riqualificazione delle due piazzette antistanti. "La Sala Civica precedente era buia, un po' triste, quindi l'obiettivo è stato di portare all'interno luce e aria. Sono perciò state fatte due grandi aperture verso le due piazzette. È stato fatto anche l'abbattimento delle barriere architettoniche. Abbiamo quindi lavorato sull'edificio riqualificandolo, lavorando sull'involucro, realizzando il capotto e sostituendo tutti i serramenti, isolando il tetto e i pavimenti e rifacendo completamente gli impianti, perché erano ormai obsoleti. Abbiamo quindi optato per un impianto innovativo. All'interno della Sala Civica, d'accordo con il sindaco, abbiamo voluto conservare sul soffitto quel gioco di travi in cemento, valorizzandolo con lampade e colori".

Dopo il taglio del nastro, tutti i presenti sono entrati nella Sala Civica, dove il dottor **Massimiliano Paniga**, ricercatore e docente di Storia delle istituzioni internazionali e sovranazionali presso l'Università degli Studi di Milano ha parlato della figura di Alcide De Gasperi, sottolineando come sia stato uno degli uomini politici più importanti non solo dell'Italia repubblicana, ma dell'intera storia dell'Italia unita. Ha quindi descritto gli anni della sua giovinezza in Trentino, che all'epoca faceva parte dell'Impero Austro-Ungarico, passando poi al periodo del primo dopoguerra con la fondazione del Partito Popolare, la nascita della dittatura e i lunghi anni in cui l'antifascista De Gasperi ha lavorato alla Biblioteca vaticana. E poi, il periodo della Seconda Guerra Mondiale, con la fondazione della Democrazia Cristiana e, nel dopoguerra, il passaggio dalla Monarchia alla Repubblica e la nascita dei governi guidati dallo statista trentino, che è stato Presidente del Consiglio dal 1945 al 1953, meritando di essere considerato non solo un padre della patria, ma un padre dell'Europa unita. Anzi, Paniga ha sottolineato come i più bei discorsi degasperiani riguardassero proprio l'Europa, mostrando una grande capacità di vedere il futuro che è tipica di uno statista.

www.ristoranteabbazia.com

- CHIUSO IL MARTEDÌ SERA -

Via Papa Giovanni XXIII, 22 - San Paolo d'Argon (Bg) - Tel. 035 958392

www.ristoranteabbazia.com - info@ristoranteabbazia.com




**ABBIGLIAMENTO
TECNICO
E SPORTIVO**

**LAVORAZIONI
E TECNOLOGIE**
Tecnologie all'avanguardia
e tessuti innovativi come
il GORE-TEX® SOFT SHELL,
PaLite®
e l'inserito AIRVANTAGE®

www.silusi.com
SILUSI S.R.L. Via San Rocco n.19 24060 - Soave (BG) - info@silusi.com

COMUNITÀ MONTANA LAGHI BERGAMASCHI

Dalla conta tra i due candidati alla maggioranza di Benedetti, dal 'doppio' appoggio di un sindaco alla scelta degli assessorati: si va verso l'elezione del sindaco di Trescore

» di Aristica Canini

Le fusioni a freddo finisce poi che si...surriscaldino. Già. Mettere insieme cocci di vasi diversi produce 'casini' che diventano veti che diventano incroci che diventano pallottolieri dove contare chi sta con chi dimenticandosi a volte di territori che anche se, racchiusi in un fazzoletto di chilometri, sono diversi anni luce uno con l'altro. Ma tant'è, la fusione a freddo di qualche anno fa che ha portato a unire tre territori in uno, Alto Sebino, Basso Sebino e Valcavallina ora porta all'ennesima conta finale per capire come dividere assessorati e capire chi sta con chi.

Facciamo un passo indietro. La Valcavallina rivendicava il diritto ad avere il presidente a questo giro, per effetto di un accordo non scritto, di rotazione, era toccato prima a Simone Scaburri (sindaco di Spinoe, quindi Valcavallina), poi a Alessandro Bigoni (ex sindaco di Fonteno, quindi Alto Sebino) e ora ad Adriana Bellini (sindaca di Credaro, quindi Basso Sebino). Ora secondo la Valcavallina, la rotazione doveva ripartire da loro. Secondo



Marco Zoppetti

invece Adriana Bellini e altri sindaci dell'Alto e Basso Sebino, la rotazione poteva anche cominciare da un altro ambito, essendo finito il primo giro.

Così sul tavolo ci si era ritrovate due candidature: Adriana Bellini e Danny Benedetti (sindaco di Trescore). All'inizio la Bellini sembrava comunque avere i numeri, la Valcavallina sembrava non avere un sì convinto da Casazza (vicino al centro sinistra, Danny Benedetti leghista doc) e qualche dubbio su altri Comuni, l'Alto Sebino era compatto, o quasi, 9 Comuni su 10 (Solto stava con Benedetti) per la Bellini e poi c'era il Basso Sebino, dove la Bellini giocava in casa, 14 Comuni, magari non tutti a



Gabriele Zappella

favore ma si ipotizzavano 12 a favore. È bastato qualche giorno però per cambiare le carte in tavola. E mandare in maggioranza, sempre sulla carta, Danny Benedetti, con una nuova composizione: la Valcavallina compatta, 16 Comuni, uno dell'Alto Sebino (Solto Collina) e ben 4 del Basso Sebino (Sarnico, Villongo, Vigolo e Parzanica) a questo punto Benedetti poteva contare su 21 Comuni, quindi maggioranza, seppur risicata ma maggioranza.

Intanto la sera del 16 settembre i sindaci dell'Alto Sebino (tranne Solto) si sono riuniti e il giorno dopo è toccato a quelli della Valcavallina, dove sembrava dovesse concludersi



Vigilio Arcangeli

tutto indicando anche gli assessorati che sarebbero stati assegnati a: Endine e Monasterolo (per la Valcavallina), Sarnico e Vigolo (per il Basso Sebino), Solto Collina (per l'Alto Sebino) e un altro ancora per l'Alto Sebino (si faceva il nome di Pianico ma su questo ci sono voci alterne).

Tutto apposto? Macché. Il giorno dopo, 18 settembre, la situazione è ancora tutta in divenire. Intanto il sindaco di Parzanica Battista Cristinelli sembrerebbe aver firmato sia la candidatura di Adriana Bellini che quella di Danny Benedetti, ma al di là di quello il problema è sugli assessorati: "Se vale la logica territoriale per la presidenza, cioè che il territorio



Gabriele Gori

scelga il suo presidente - commenta un sindaco - deve valere anche la logica degli assessorati territoriali, cioè a questo punto ogni territorio esprime i suoi due assessorati senza interferenze. Non è pensabile una giunta a immagine e somiglianza di Danny Benedetti, ogni territorio esprime i suoi due assessorati e se Benedetti ha la maggioranza faccia il presidente".

Ma a questo punto che farà Benedetti? Accetterà una giunta dove rischierebbe molte volte di andare in minoranza? È impensabile che l'Alto Sebino scelga Solto Collina visto che è l'unico Comune che si è sfilato, così come il Basso Sebino dovrebbe scegliere due assessori che non votano Benedetti.



Tino Consoli

Quindi? Qualcuno la butta lì "Preso atto che tutti e due i candidati non hanno una maggioranza marcata, contando anche il fattore giunta, non sarebbe auspicabile un passo indietro di tutti e due per cercare una terza figura che possa andare bene se non a tutti almeno a più sindaci? Il problema - conclude il nostro interlocutore - è che qui si parla di logica territoriale, invece, in un caso e nell'altro la logica è partitica, Danny Benedetti è Lega e il suo gruppo è espressione del centro destra e l'altro gruppo è partitico contro la Lega, quindi alla fine, forse, se davvero si hanno a cuore i territori, si dovrebbe tornare all'inizio e parlare davvero di territori".



Danny Benedetti: "Ho sempre saputo di avere la maggioranza, qualcuno non ci credeva. La Valcavallina è compatta e gli assessorati scelti tra chi ci appoggia"

(ar.ca.) Danny Benedetti non fa troppi giri di parole: "La maggioranza c'è, la logica della rotazione c'è, la mia presidenza c'è, il mio territorio, la Valcavallina è unito, il Basso Sebino ha 4 Comuni che mi appoggiano e l'Alto Sebino uno ma aspetto che mi chiamino per capire se si agglieranno anche gli altri 9, quindi non vedo dove sono i problemi".

I problemi per qualcuno stanno nella logica degli assessorati, che se è vero che funziona la logica territoriale, devono essere scelti dai territori: "Appunto, li scelgono i territori ma è chiaro che li sceglieranno tra chi mi appoggia, se sono espressione della maggioranza con che logica vengono scelti da altri?".

Sembra che il sindaco di Parzanica abbia firmato sia per te che per la Bellini: "Qui se ne potrebbero dire di cose ma preferisco lasciar perdere, dico solo che il sindaco di Parzanica è stato da subito favorevole alla logica della rotazione e non ci sono problemi".

Benedetti è tranquillo: "In questo mese è stato detto di tutto, anche su di me, ma io ho sempre e solo pensato a lavorare come ho sempre fatto, non ho mai replicato anche se ci sono state frasi pesanti, ora guardiamo avanti, sugli assessorati non c'è nessun veto, ma come ho detto, è chiaro, ed è sempre stato così, che gli assessorati sono l'espressione dei Comuni che mi appoggiano. Ora aspettiamo che Adriana Bellini convochi l'assemblea".



CAROBBIO DEGLI ANGELI

Nuova vita per il sentiero delle ex Miniere: "È la riconquista di un pezzo di territorio. Qui hanno lavorato e sono morti i nostri nonni e i nostri padri"



ENDINE

Ezio, che dava anima e cuore ai numeri

Come avesse appoggiato la giacca all'attaccapanni della porta del Paradiso, si fosse girato ancora un attimo ad avvolgere col suo sorriso la sua famiglia, quel sorriso che ha sempre fatto da mantello a tutti, e poi si fosse diretto con discrezione verso l'infinito. Un arriverci quello di Ezio.

Perché non c'è nessuno stacco definitivo quando incontri un uomo come lui, trovavi casa nel suo sguardo, trovavi pace nel suo sorriso e trovavi accoglienza nelle sue parole. Sono sempre meno le persone che sanno ascoltare. Ezio ascoltava.

Accoglieva le parole e le custodiva. Lui che aveva imparato a custodire i risparmi di tante famiglie nella banca dove lavorava, sempre con la consueta discrezione e passione, come fossero suoi quei risparmi. Si era fatto ben vo-



lere da tutti, e non poteva che essere così. Aveva la capacità di dare anima e cuore ai numeri. Che di solito sono freddi. Con lui no. Non potevano esserlo.

Quando le parole finiscono questo resta il sentire senza spiegare la bellezza di scorrere la distanza svanisce quando il suo sguardo si posa e il tempo smette

di segnare gli istanti così penetriamo l'infinito il senso sacro di essere esercizio d'amore da cui il pensiero si genera e lascia semi in mezzo al fango il senso di questo buio ce lo dirà la luce.

(sa.pe) È stato inaugurato i primi giorni di settembre il sentiero delle ex miniere CAI 760 a Carobbio degli Angeli. Un sentiero dove respirare storia e cultura ma anche per fare qualche passo immersi nella natura.

Grande la soddisfazione dell'amministrazione comunale guidata da Giuseppe Ondei: "Per noi questa è la riconquista di un pezzo di territorio e dobbiamo ringraziare in particolare l'AIB che hanno lavorato a livello pratico con il disboscamento, lo spostamento dei massi e per riaprire l'ingresso delle miniere". Un sentiero che rappresenta un luogo importante per gli abitanti di Carobbio per non dimenticare il passato: "Le miniere sono nate attorno alla fine dell'Ottocento e sono state chiuse nel 1929 a seguito dell'esplosione di una mina che ha generato un crollo - ha spiegato il vice sindaco Fabio Giavarini - il sentiero è rimasto impraticabile fino a tre, quattro anni fa poi con l'intervento della squadra antincendio e della Protezione Civile siamo riusciti a ripristinarlo e renderlo accessibile a tutte le famiglie, ma anche alle scolaresche che diventeranno

le vere protagoniste dell'utilizzo".

Un grande lavoro quello dell'antincendio boschivo: "Abbiamo creduto davvero tanto in questa avventura - continua Valerio Bonomelli, presidente del gruppo AIB -, la nostra ambizione e la nostra passione ci hanno portato alla riscoperta di questo sentiero che per noi è simbolico. C'è dietro tanto lavoro dei volontari, sia nostri che delle squadre di Gorlago. Abbiamo riscoperto la storia di chi ci ha preceduto, perché in questi luoghi sono cresciuti, hanno lavorato e purtroppo sono morti i nostri nonni e i nostri padri. Adesso è accessibile a tutte le famiglie e l'obiettivo è proprio quello di portare qui anche le nuove generazioni".

Ed è adatto a tutti, grandi e piccini: "I ragazzi dell'Antincendio Boschivo - conclude Giavarini - hanno creato una favola degli gnomi e realizzato cinque postazioni con delle casette realizzate dalle mamme della lettura animata per bambini. Oltre ad essere ecologico è anche un percorso culturale con le insegne realizzate in legno che raccontano come vivono gli gnomi. Insomma un percorso adatto davvero a tutti".

iperal
SUPERMERCATI

**SCONTI
FINO AL**

50%



PACCO
DOPPIO

RISO
CURTIRISO
carnaroli
g 500x2

€ **1,99**

da € 3,99 | SCONTO 50%



INQUADRA
IL QR CODE
per sfogliare
tutto il volantino

DAL 18 SETTEMBRE ALL'1 OTTOBRE

**CALDO O FREDDO
CI PENSA**

**CALDAIE
CONDIZIONATORI
E STUFE A PELLETTI**

**VENDITA
INSTALLAZIONE
E ASSISTENZA TECNICA**



Hisense TOSHIBA
www.mondoclima.com



Via F.lli Kennedy, 2
Costa Volpino
Tel. 035 971527
info@mondoclima.com

Una nuova sede per l'Avis: il ricordo di Bruno Zenti

» di Sabrina Pedersoli

Una grande festa per il taglio del nastro della nuova sede dell'Avis di Endine all'interno di un immobile comunale a Valmaggione che ora diventa una 'Casa delle Associazioni'. Uno spazio tutto nuovo fortemente sognato e voluto dal fondatore e per molti anni presidente **Bruno Zenti**, a cui è stato intitolato. "Era un suo desiderio che siamo felici di aver realizzato anche se purtroppo senza di lui - spiega la presidente **Silvia Colombi** -. In questi mesi c'è stata molta collaborazione tra i volontari per il trasloco ed è stata an-



che l'occasione per consegnare le benemerite ai nostri donatori. Bruno ha dato tanto per l'Avis e sarebbe orgoglioso di tutto questo, avremmo voluto inaugurarla insieme a lui questa sede, ma

lo facciamo in suo ricordo". La sede sarà un ufficio amministrativo: "Qui potremo organizzare le nostre riunioni, terremo gli schedari dei donatori e quindi sarà il luogo in cui si

gestisce la vita dell'associazione. La prima sede Avis si trovava nella vecchia scuola Elementare di Endine e proprio qui si facevano anche i prelievi; quando poi Avis Bergamo e soprattutto

Ats ha previsto che si facessero i prelievi in una struttura ospedaliera è rimasta soltanto la sede. Essendo ormai datata abbiamo chiesto dei nuovi spazi che avevamo già dal 2019 poi grazie a questo contributo regionale per l'efficientamento energetico siamo usciti per due anni per poi rientrare in locali completamente nuovi. Un ringraziamento va a tutti i volontari che in questi mesi hanno messo a disposizione il loro tempo per imbiancare e fare qualche piccolo lavoretto oltre ad occuparsi del trasloco".

Durante la mattinata sono state anche consegnate 140 benemerite: "Da qualche anno non ci troviamo e così ab-

biamo colto l'occasione per dare un riconoscimento ai donatori storici ma anche a molti nuovi giovani che si sono avvicinati alla nostra realtà".

Alla manifestazione hanno partecipato Carla Zenti, figlia di Bruno, il parroco don Ruben, ma anche i numerosi volontari e ai rappresentanti dei Gruppi comunali Avis della circoscrizione 8, la Polisportiva Comunale di Endine Gaiano, il gruppo Alpini, la Banda Musicale e della Collina, il Cavallas Chorus, l'Anpi Endine, i rappresentanti di Carpfishing Endine e Rudiano, il Consigliere Regionale Roberto Anelli e i Sindaci della zona.

Caterina, una vita dedicata alla scuola e il cammino interrotto ad un passo dalla pensione

Il rientro alle scuole medie di Endine quest'anno ha avuto un sapore diverso e il primo suono della campanella ha portato con sé quel velo di malinconia che ha attraversato il paese negli ultimi giorni di agosto quando la bidella **Caterina Botta Chinnici** se n'è andata per sempre a 59 anni. A settembre lei a scuola non ci sarebbe tornata, perché l'aspettava la meritata pensione, ma mai nessuno avrebbe immaginato di doverla salutare così presto. Caterina era amata da tutti, dagli alunni che ha visto crescere ai loro genitori, dagli insegnanti e anche dai colleghi. Aveva un carattere molto forte e deciso, ma aveva sempre un sorriso per tutti, sapeva essere accogliente e premurosa con i suoi ragazzi e pronta a scambiare due chiacchiere davanti ad un caffè con chi passava dalla bidelleria. Caterina se n'è andata in punta di piedi dopo una vita dedicata alla scuola, ma resterà il ricordo della sua simpatia dirompente e del suo dolce sorriso.



CITROVATE A:
ENDINE GAIANO (BG)

Via Tonale e Mendola, 172 - Tel. 035 0292418





GLI INFISSI CHE PARLANO DI TE

Prodotti e sistemi ad alta efficienza energetica per il tuo comfort

Serport s.r.l. - Endine Gaiano (BG) - Località Pertegalli, 34 - Zona industriale
Tel. +39 035.826.190 - www.serport.it - info@serport.it






Il lago attende il taglio delle alghe ma i fondali sono puliti: "Solo qualche lattina e... boccali da notte"



» di Sabrina Pedersoli

Se le alghe continuano ad essere un problema per il Lago di Endine, almeno i fondali sono... puliti. A dirlo sono i numerosi volontari - 6 associazioni e 36 volontari - che si sono dati appuntamento proprio sulle rive di San Felice, a partire dal canotto di fronte alla chiesa e lungo la passeggiata fino all'arca portuale per la prima giornata di Fondali Puliti 2024.

"Come per altri interventi realizzati sempre sul lago di Endine i recuperi sono stati modesti! Limitati a qualche lattina, un paio di bottiglie, un ondulato di copertura probabilmente caduto in acqua con il vento della settimana e qualche storico "boccale da notte" - spiegano i volontari -. La presenza di numerosi cestini lungo la passeggiata e la cura di chi frequenta questo ambiente... ben si riflettono in questo risultato molto positivo per la manifestazione".

Intanto però le alghe continuano a proliferare indistur-



bate: "Un intervento di pulizia da parte di Autorità di Bacino è programmato per la prima settimana di ottobre che verrà interrotto per la maratona di Carpfishing per poi riprendere successivamente - spiega il

sindaco **Marco Zoppetti** -. Ancora una volta sappiamo che l'intervento non sarà risolutivo anche perché nella parte alta di Endine non potranno essere tagliate le alghe per questioni legate alle autorizzazioni

provinciali, perché c'è la riproduzione del luccio e ci sono dei segnali dell'Arpa dove non possono intervenire. In cima al lago ad oggi la situazione non

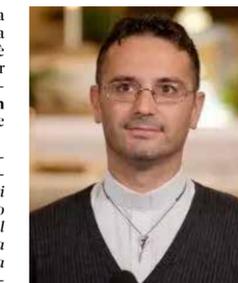
è risolvibile nemmeno con il taglio. Ci stiamo adoperando perché l'anno prossimo si possa fare anche lì, ad oggi si interverrà in altre parti del lago,

ma auspichiamo che da parte di tutti gli enti coinvolti ci sia la volontà di risolvere il problema almeno per la prossima estate".

Dopo il memorial 'Don Aldo' e la Madonna del Rosario, è il turno di San Remigio

(An-Za) - Il periodo tra la fine di agosto e la prima settimana di settembre è particolarmente ricco per le comunità parrocchiali guidate da **don Ruben Capovilla**: Endine, Rova e Valmaggione.

"Sì, è un periodo caratterizzato da tre momenti forti e particolarmente sentiti dalle tre comunità. Siamo partiti a Valmaggione con il torneo di calcio dedicato a **don Aldo Tubacher**, che ha avuto una bella partecipazione. È il sesto memorial a lui dedicato. Pochi giorni fa a Rova si è poi festeggiata la Madonna del Rosario. Sono state tre sere di sagra molto sentite, con un bel clima di partecipazione da parte di volontari, giova-



ni, adulti e anziani. La festa si è conclusa domenica 15 settembre con la Messa e la processione.

E, fra pochi giorni - continua il parroco - ci sarà a Endine la festa di San Remigio, anche questa molto sentita dalla popolazione. Si inizia il 28 settembre nella chiesa dedicata a San Remigio e si va avanti per una settimana caratterizzata da momenti di preghiera e da celebrazioni.

Ci sono quindi tre sere di sagra in un clima familiare e si chiude la domenica pomeriggio con la Messa e la processione per le vie del paese. Come vedi, le nostre tre parrocchie sono state unite da questi momenti di festa".





IDEA Sposi LA NOSTRA NUOVA AREA DEDICATA AL VOSTRO GIORNO PIÙ BELLO

ASPETTIAMO I FUTURI SPOSI NEL MESE DI OTTOBRE PER PREVENTIVI GRATUITI

Orari: da lunedì a sabato 8.30 - 12.30 • 15.00 19.00 • Domenica chiuso

IDEA VERDE
Tel. Ufficio +39 035 240909
E-mail: info@lideaverde.it

Via del Tonale e della Mendola 258,
24060 Endine Gaiano (BG)
www.lideaverde.it

Garden Idea Verde
Tel. +39 327 300 3021
garden@lideaverde.it



IL SINDACO

Totis: "Spazio Polis e Casa Suardini in dirittura di arrivo. Per Colognola siamo in graduatoria, ma bisognerà aspettare"

di Angelo Zanni

Per due cantieri che sono ormai in fase di completamento e uno che procede con regolarità, a Casazza ce n'è un altro che rappresenta un sogno nel cassetto... ma un sogno che nell'arco di alcuni mesi potrebbe diventare realtà. Ci riferiamo ai due interventi a Casa Suardini e allo Spazio Polis, a quello in Via Nazionale e a quello futuro a Colognola.

"Sia l'intervento a Casa Suardini che quello allo spazio Polis sono in dirittura di arrivo. I lavori - sottolinea il sindaco Renato Totis - sono in fase di completamento e posso dire che si tratta ormai di una questione di giorni, ovviamente salvo imprevisti che non devono mai essere esclusi. Comunque, con l'inizio dell'autunno la comunità di Casazza avrà a sua disposizione, da una parte uno storico e importante edificio ristrutturato e nuovamente utilizzabile (ovviamente parlo della parte che è stata oggetto dell'intervento di ri-



Palazzo Suardini

strutturazione), e dall'altra un nuovo spazio a disposizione di tutti, specialmente dei giovani".

Quando si potrà cominciare a utilizzare lo Spazio Polis? "Ci sarà da completare qualche certificazione, ma penso che già ad ottobre si potrà cominciare a utilizzarlo. Per quanto riguarda le inaugurazioni di queste due opere, non sono state ancora programmate".

Il progetto dello Spazio Po-

lis che ha ormai preso la sua forma definitiva con il nuovo spazio polifunzionale e le sale musica, rientra in un impegno più ampio, voluto dalle amministrazioni Zappella e Totis, che coinvolge l'intero 'polo giovanile' di Casazza, dalle scuole al parco Adalberto, dalla sala musica 'Csuono' al centro sportivo.

L'intervento a Casa Suardini si lega invece alla riqualificazione della piazza del bor-



Colognola

go storico di Mologno.

Passiamo ora all'altro centro storico di Casazza, quello di Colognola, dove l'Amministrazione comunale intende eseguire un intervento di riqualificazione, per eseguire il quale serve però un finanziamento che non è ancora dietro l'angolo.

"Per Colognola - spiega il sindaco Totis - siamo rientrati tra i finanziabili, ma non ci è stato ancora comunicato se

rienteremo anche tra i finanziati. Dipenderà dai soldi che verranno messi a disposizione dal Governo per questo bando. Noi siamo comunque rientrati tra i comuni finanziati, ma solo quando i soldi ci saranno, quindi potrebbe essere l'anno prossimo, oppure quello successivo. Penso che sia però significativo il fatto che sono stati scartati più di duemila comuni, mentre Casazza è rimasta. Speriamo...".

Di cosa si tratta? "Il progetto prevede il rifacimento della pavimentazione di Colognola, la messa di sicurezza di un muro e l'adeguamento dell'accessibilità al centro storico".

Se tutto andrà a buon fine (e cioè se arriveranno i soldi per questo intervento) avrete messo mano alle due parti più antiche del paese. "Sì. Lo avevamo promesso in campagna elettorale e lo vogliamo mantenere. Però, lo ripeto, per Colognola siamo in graduatoria, ma non c'è niente di certo".

Passiamo a un altro argomento che periodicamente torna alla ribalta: la questione del mega allevamento di maiali che dopo la sentenza del TAR, che ha accolto il ricorso dell'azienda che lo intende realizzare, potrebbe avere la strada spianata (anche se servono le dovute autorizzazioni).

Ci sono aggiornamenti? L'azienda si è fatta viva con il Comune: "No, non abbiamo saputo più niente da quando c'è stata la sentenza del TAR".

Presenterete ricorso al Consiglio di Stato? "Presumo di no".

GAVERINA TERME

Riaperto dopo due mesi il ponte sul Drione, che adesso è 'in sicurezza'

(An-Za) - I tempi sono stati rispettati (e questo non succede spesso quando si tratta di opere pubbliche) per il ponte sul torrente Drione a Gaverina Terme. Era stato detto che sarebbe rimasto chiuso dal primo giorno di luglio al 6 settembre e così è stato. Per quasi 70 giorni i disagi non sono stati pochi, specialmente per gli abitanti di Gaverina, che era letteralmente spezzata in due, perché per l'intera chiusura del ponte era possibile il passaggio solo per pedoni e ciclisti (ma non in sella alle loro bici). Automobilisti e motociclisti erano costretti a fermarsi in basso, nella frazione Ponti, e svoltare in direzione del borgo di Trate per poi tornare sulla strada Provinciale 39 all'altezza della chiesa parrocchiale, riprendendo poi il viaggio



verso il Colle Gallo.

Disagi inevitabili per poter procedere all'opera di sistemazione e di messa in sicurezza del vecchio ponte, che è così stato rimesso a nuovo. Si è trattato di un intervento importante



anche dal punto di vista economico. La Provincia di Bergamo ha infatti speso un milione e 155 mila euro per quest'opera.

Quello al ponte di Gaverina è infatti uno degli interventi decisi dalla Provincia dopo il tri-

stemente famoso crollo del Ponte Morandi di Genova; era stato fatto un censimento di tutti i ponti e passerelle della Bergamasca, evidenziandone lo 'stato di salute'. E tra i ponti su cui si è ritenuto necessario e urgente intervenire c'era proprio il ponte sul Drione.

Il sindaco Alex Amaglio, eletto lo scorso giugno, in occasione della riapertura del ponte ha pubblicato un messaggio rivolto ai suoi concittadini: "Ho ringraziato personalmente la Provincia di Bergamo e l'impresa per il lavoro svolto e per aver rispettato le tempistiche che avevano dichiarato. Ulteriore ringraziamento va fatto a tutti i cittadini per la collaborazione e la pazienza dimostrata per il disagio causato dalla chiusura del ponte".

ALPINI DI VAL CAVALLINA

'Veci' e 'bocia' fianco a fianco per il 40° degli Alpini di Spinone. Campo scuola, la gioia dei 60 ragazzi delle Medie di Endine e Casazza

(An-Za) - Cappelli con la classica penna nera, ragazzini di terza Media vestiti di verde e altri leggermente più grandi vestiti di giallo, sindaci con la fascia e tanto tricolore. L'occasione è duplice: il quarantesimo anniversario di fondazione del gruppo Alpini di Spinone al Lago e, in contemporanea, la chiusura del campo scuola delle Penne Nere di Valle Cavallina.

E così, domenica 15 settembre 'veci' e 'bocia' si sono messi all'attenti, gli uni accanto agli altri, all'esterno della chiesa parrocchiale di Spinone. Il capogruppo Mario Gambarini si è occupato di entrambi gli eventi. Partiamo dall'anniversario del gruppo spinonese, che è quindi abbastanza giovane rispetto ad altri che sono nati negli anni Venti o Trenta.

"Sì, il nostro gruppo è stato fondato nel 1984. In precedenza, gli Alpini di Spinone erano divisi tra altri gruppi della zona, qualcuno a Casazza, altri a Endine. Poi, a qualcuno è venuta l'idea: 'Perché non ne creiamo uno anche noi?'. E così è nato il gruppo di Spinone".

Chi sono stati i fondatori? "Sono stati Leone Peiti, Roberto Giudici, Piero Zamblera, Giuliano Ubesini e Tallora sindaco Giulio Zinetti. Il primo capogruppo è stato Peiti, seguito da Ubesini, Giudici, poi è tornato Peiti e sei anni fa sono subentrato io".

Quanti sono i componenti del vostro gruppo? "In passato era più numeroso, poi diversi membri sono morti. Adesso ci sono 18 Alpini e 5 aggregati. Il più giovane è nato nei primi anni Ottanta, mentre il più anziano del gruppo è mor-

to pochi mesi fa a 95 anni, Santo Gambarini, mio zio. Adesso il più anziano è Alessandro Salvi, che ne ha 85".

Domenica mattina, dopo l'ammassamento è partita la sfilata alpina verso il monumento ai Caduti, sul sagrato della chiesa parrocchia-



to pochi mesi fa a 95 anni, Santo Gambarini, mio zio. Adesso il più anziano è Alessandro Salvi, che ne ha 85".

Domenica mattina, dopo l'ammassamento è partita la sfilata alpina verso il monumento ai Caduti, sul sagrato della chiesa parrocchia-



le, seguita dalla Messa celebrata da don Vanni Foadelli e dal pranzo. "C'erano diversi gagliardetti, almeno una ventina, provenienti dai paesi della Valle Cavallina e qualcuno anche da fuori. Oltre al sindaco di Spinone Simone Scaburri - spiega il capogruppo - c'erano diversi sindaci

e assessori della Valle Cavallina e un rappresentante della Regione e della Provincia. E c'erano, ovviamente i ragazzi del campo scuola".

Quanti sono stati i ragazzi coinvolti? "Erano 60 studenti che hanno appena iniziato la terza Media a Endine e Casazza, quindi provengono anche da Ranzanico, Monasterolo, Spinone e Gaverina. Si è iniziato con la prova di evacuazione della scuola: tutti gli studenti sono usciti, poi, mentre quelli di prima e seconda sono tornati in classe, quelli di terza si sono incamminati verso il campo scuola a Gaverina. Hanno trascorso tre giorni impegnati in diverse attività: antincendio boschivo, unità cinofile di soccorso, attività di orientamento, nozioni di primo soccorso, lezioni di radio-telecomunicazioni, lezioni di Educazione Civica con il consigliere regionale Davide Casati. Il Coro ANA di Valle Cavallina ha poi insegnato loro a cantare il 'Trentatre' e il nuovo inno dei campi scuola. Siamo inoltre riusciti a coinvolgere 14 ragazzi che avevano partecipato al campo scuola del 2023 e hanno perciò partecipato come aiuto istruttori. Li chiamavamo 'maglie gialle' perché ne avevano una di quel colore, a differenza degli altri ragazzi che erano in maglia verde".

Qual è stata la reazione dei ragazzi? "Erano contentissimi".

Responsabile del campo scuola era Ermanno Zoratti, il capo campo era il coordinatore di zona Remo Facchinetti, il responsabile della Protezione Civile Marzio Moretti, responsabili dell'addestramento lo stesso Mario Gambarini e Stefano Biffi.

GRONE

I 'Codèr' festeggiano Maria Nascente e inaugurano il percorso inclusivo ad anello

(An-Za) - Quando l'8 settembre, giorno dedicato alla nascita della Madonna, cade di domenica la comunità di Grone festeggia la sua patrona con particolare intensità. E così, quest'anno la solennità di Santa Maria Nascente è stata accompagnata da uno spettacolo pirotecnico la sera della vigilia e dalla processione per le vie del paese.

La festa patronale, in realtà, è iniziata a fine agosto con l'avvio della novena di preparazione. Il momento clou è poi stato domenica 8 settembre, il compleanno della Madonna, con la celebrazione di alcune Messe



e la processione con la statua mariana. Al tradizionale evento religioso erano presenti molti cittadini di Grone, diversi alpini e sindaci di alcuni comuni della Val Cavallina. A fare gli onori di casa ci hanno pensato il parroco di Berzo San Fermo, Grone e Monte di Grone, don Marco Gibellini e il sindaco Enrico Agazzi.

Archiviata la festa patronale, i riflettori sono puntati verso la montagna sovrastante. Sul Colle Ballerino, infatti, sabato 21 settembre viene inaugurato il percorso inclusivo ad anello.

"Finalmente le nostre mon-

tagne sono accessibili a tutti - scrive il sindaco Agazzi - anche alle persone diversamente abili. Un obiettivo raggiunto grazie alla tenacia, alla determinazione e, non ultimo, al lavoro dei volontari del CAI, dei gruppi Alpini bergamaschi e della Protezione civile. Finalmente salire sulle vette è diventato un traguardo alla portata di tutti. 'In montagna con un passo diverso' è stato e sarà il motto di questo progetto. Grazie a tutti gli amici del Colle di San Fermo che vogliono presenziare per condividere con tutti noi e i nostri ragazzi questo importante risultato".

P.V.M.
www.carpenteriapvm.com

TAGLIO AL LASER E PLASMA
Via San Rocco, 6
Solto Collina - T. 035980191

www.carpenteriapvm.com
info@carpenteriapvm.com

CARPENTERIA SEDE PRINCIPALE
Via Clisoli, 3
Solto Collina - T. 035986437

GB2 ceramiche

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI
PARQUET • RESINA • SCALE
PORTE INTERNE
PIETRE CAMINETTI E STUFE
ARREDO BAGNO
CARTA DA PARATI
LAVORI CHIAVI IN MANO

Rogno (BG) infoline 035.967382
info@gb2ceramiche.com
www.gb2ceramiche.com

Instagram Facebook Pinterest

COLZATE

La protesta dei genitori: non è stato risolto il problema del servizio di trasporto degli studenti delle Medie

» di Anna Carissoni

Genitori sul piede di guerra: ad anno scolastico iniziato ancora non c'è soluzione al problema del trasporto degli alunni della scuola secondaria di primo grado, le medie, che devono raggiungere Vertova da Colzate, paese che ha un territorio molto esteso comprendente diverse località e frazioni.

La lettera del Gruppo Genitori, diffusa il 10 settembre scorso, parla di un problema che riguarda una ventina di ragazzi e le loro famiglie e recita tra l'altro:

"E' trascorso un anno, un cambio di poltrone, e tra il bagaglio trascinato permane la mancata organizzazione del trasporto per il ciclo scolastico obbligatorio.

Stiamo parlando del diritto costituzionale del noto art.34 che sancisce che l'istruzione inferiore impartita per almeno 8 anni è obbligatoria e senza il pulmino la suddetta non può



essere garantita. Aggiungiamo anche che il Decreto Legislativo 112/1998 afferma che spetta alle Province il compito di provvedere al trasporto scolastico relativo alle scuole superiori, e ai Comuni garantire il trasporto per tutti i gradi inferiori di istruzione, scuola dell'infanzia inclusa. Questo documento evidenzia che l'istruzione inferiore impartita per almeno 8 anni è obbligatoria e senza il pulmino la suddetta non può

Il problema si trascina dall'anno scorso quando, a causa della situazione di indebitamento del Comune, il servizio di pulmino era stato possibile solo grazie alla generosità di alcuni imprenditori locali. E i genitori già nello scorso giugno avevano chiesto all'Amministrazione di pianificare il servizio in modo che fosse attivo per il nuovo anno scolastico. Solo ad agosto però il Comune



aveva presentato una richiesta agli Enti preposti al sostegno economico del servizio e solo alla fine del mese aveva richiesto il preventivo ad una ditta di trasporti che ha fornito la miglior offerta possibile: "Poi il nulla... - scrivono i genitori - Nessuna risposta in merito. Nessuna soluzione. Se non l'invito alla riunione del 18 settembre scorso dove si legge che la popolazione verrà messa a conoscenza della sospensione

del servizio per l'intero anno 2024/2025".

Decisione che, secondo i genitori, "significa aver ignorato ogni richiesta di colloquio in merito e aver raggristato con false speranze perché le decisioni erano probabilmente già prese. A pagare le conseguenze di questa situazione sono ovviamente i bimbi, le famiglie, i genitori lavoratori, il diritto allo studio calpestato senza vergogna e l'assoluta mancan-

za di rispetto verso le persone". Di qui lo scontento e il disappunto dei genitori che si chiedono se l'unica soluzione sia quella di "iscrivere i bambini in Istituti Scolastici privati di ogni ordine e grado nei Comuni limitrofi".

"Come Minoranza avevamo sollevato la questione nel luglio scorso - commenta Attilia Mistri, capogruppo di Minoranza in Consiglio Comunale - ma ci era stato risposto che il Consiglio Comunale non era la sede adatta per discuterne... Del resto la legge dice che se il Comune è indebitato, non è obbligato a fornire il servizio di trasporto agli alunni e che perciò si possono chiedere contributi ad altri Enti o a sponsor...".

Il primo cittadino, da noi interpellato in merito nei giorni scorsi, si è riservato di rispondere alle nostre richieste di chiarimento dopo la riunione coi genitori prevista, come detto, per il 18 settembre.

Ne riparleremo.

CENE

Lavori in Valle Rossa, strada chiusa 'a singhiozzo'

(An-Za) - Ci sono tratti della strada provinciale 40 della Valle Rossa la cui pavimentazione dà un po' a desiderare. È questa la ragione dell'intervento, deciso dalla Provincia di Bergamo, che sarà eseguito da lunedì 23 settembre a sabato 5 ottobre. Si tratta di un intervento che rientra nell'ambito dei lavori di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni di strade montane previste per il 2024.

E così, nella strada che collega la Valle Seriana e la Valle Cavallina, passando dal territorio comunale di Cene a quello di Brianzo (per poi procedere verso il Lago di Endine), verrà istituito con apposita ordinanza provinciale il senso unico alternato regolato da impianto semaforico con possibilità di chiusure saltuarie con durata massima di 15 minuti dalle ore 7 del 23 settembre alle ore 18 del 5 ottobre.



I tratti interessati sono quelli dal chilometro 1-700 al chilometro 9 (per tratti con lunghezza non superiore a 200 metri).

I disagi ci saranno, dato che la strada provinciale della Valle Rossa è particolarmente battuta da auto e moto (specialmente nei momenti in cui le principali arterie stradali della Valle Seriana e della Valle Cavallina sono intasate dal traffico), ma alla fine delle due settimane di intervento il fondo stradale sarà migliore (e, di conseguenza, più sicuro) di quello attuale.

Come già sottolineato, i tratti di strada interessati dall'intervento di manutenzione straordinaria si trovano sia sul territorio del Comune di Cene (guidato da Edilio Moreni) che su quello di Brianzo (che ha come sindaca Nerella Zenoni).

LA STORIA

» di Luca Mariani

Da una passione domestica, familiare e quasi quotidiana, ad un lavoro, un'attività in proprio. Dai pomeriggi passati sulle ginocchia della nonna Umberta a giocare con la macchina di cucito, all'atelier di moda in centro a Clusone. È questa la trama ricamata dai primi 28 anni di vita di Petra Chiara, che lo scorso febbraio ha aperto in viale Gusmini 10, il suo negozio-laboratorio: «Realizzo abiti da sposa e da cerimonia, per le donne, che siano le invitate, la sposa, sua mamma o sua nonna. Lavoro anche per i diciottesimi che adesso vanno molto di moda. Crea vestiti su misura. La cliente viene da me: insieme scegliamo il modello, il tessuto, i colori, prendo le misure e poi realizzo un bozzetto con il tablet. Lo invio e poi una volta scelto il modello inizio a cercare l'abito: taglio il cartamodello e le stoffe, cucio, faccio le prove e poi è pronto.»

Nata e cresciuta a Leffe, nella valle capoluogo dell'industria tessile del XIX secolo, nelle vene di Petra scorre l'amore per il cucito: «Mia nonna aveva una ditta di lenzuola. Poi anche mia mamma ha sempre lavorato nel tessile.» Così sul finire delle scuole medie la scelta del percorso scolastico ricade sull'istituto Caterina Caniana di Bergamo. Però durante i cinque anni del percorso di tecnico della moda la leffese classe '96 inizia a covare qualche dubbio: «Pensavo che questo lavoro fosse un po' decaduto. Pensavo alla sartoria, come alla signora anziana che sistema l'orlo dei pantaloni. Non volevo fare quello. Non c'era quella concezione più alta della sartorialità italiana.»

Così dal 2015, dopo il diploma, Petra si tuffa nel mondo del lavoro come barista e cameriera: «Ho fatto questi lavori per mantenermi.» Però certe passioni fanno giri immensi e poi ritornano. Così, sei anni più tardi, la ragazza dai capelli biondi e dal rossetto di fuoco decide di cambiare e andare a lavorare in un atelier in provincia di Brescia: «È stato un po' un richiamo. Era una passione che non sono mai riuscita ad ignorare. Perciò sono tornata lì, mi sono detta: "voglio fare questo!" Perché la mia passione è questa.» Due anni di sacrifici lontani da casa: «Facevo 110 chilometri al giorno» e il sorgere di una consapevolezza: «Prima di trovare lavoro a Brescia ho cercato di specializzarmi qui, ma non ho trovato nessun posto che mi dava questa opportunità. Allora mi sono chiesta: "ma perché da noi non c'è nulla di questo tipo?"» Petra lavora e nel frattempo il suo compagno Stefano Ongaro le ha chiesto la mano. Quale occasione migliore per mettersi alla prova e dare sfogo alla propria creatività: «Quando a giugno 2023 ci siamo sposati gli abiti di sua sorella, mia mamma, le mie damigelle e la nipotina li ho fatti tutti io. È stata una bella soddisfazione perché ho visto un progetto crescere a 360 gradi. Forse quella è stata proprio la prova, quando mi sono detta: "se ce la faccio qui, ce la posso fare con tutte" perché un conto è pensare di riuscire a farlo, un altro è farlo



LEFFE - CLUSONE

Petra: dai pomeriggi da nonna Umberta a giocare con la macchina da cucito all'atelier di moda in centro a Clusone



ché lei è stata molto contenta del mio lavoro.»

Le opere tessili, gli abiti su misura di Petra sono sempre più apprezzati anche lontano da Clusone. Infatti il 7 settembre ha preparato la sua prima sfilata, in val Brembana in collaborazione con la parrucchiera Alice Manzoni, Alice hair Style. Una settimana più tardi, poi, ha replicato in un palcoscenico ancor più importante, a Milano durante la settimana della moda, dove alcuni abiti resteranno in esposizione nella mostra d'arte fino al 23 settembre.

Per la ventottenne di Leffe questo buon inizio forse è legato anche ad una svolta culturale: l'abbandono di una bulimia consumistica e il ritorno a compere più mirate e centellate che puntino alla qualità a discapito della quantità: «Secondo me nell'ultimo periodo si sta cercando di tornare indietro, a conservare meglio i capi anche con l'idea un domani di tramandarli. Vedo ragazze che scelgono un abito che non ha la fattura del fast fashion, così magari la figlia nel futuro avrà il piacere di indossarlo. Questo è bello perché si riduce l'inquinamento, è un'ottima lezione di etica e si crea un sentimento legato al capo di abbigliamento, che

non è più usa e getta perché lo si paga poco. Magari si fa uno sforzo in più a livello economico, ma è qualcosa che si può tramandare creando un legame affettivo.»

La voce è schietta con poche inflessioni tipiche della val Gandino, per lei che da ormai quattro anni vive con il suo Stefano a Premolo. Le parole sono precise, quasi tagliate e si succedono con un ritmo incalzante. La creatrice di vestiti è pragmatica e ha le idee ben chiare sul suo futuro lavorativo: «Sono da sola e ambisco a rimanere da sola, perché voglio esprimere me stessa. Delegare a qualcuno vorrebbe dire creare qualcosa che non mi rappresenterebbe. Sogno di lavorare tanto e di rendere felici le persone. Perciò

vorrei vestire più donne possibili e che tutte si sentano bene con l'abito che indossano.»

Da quei pomeriggi passati a cucire accovacciata sulle ginocchia di nonna Umberta sono passati quasi trent'anni. Adesso sempre più donne sono contente di indossare le creazioni originali della giovane artigiana della moda. Il suo atelier nel centro di Clusone sta diventando un punto di riferimento per tutte quelle che desiderano un vestito unico e speciale. Se continuerà con questo estro e questa volontà forse un giorno Petra Chiara potrà realizzare il suo sogno «di diventare io stessa il grande marchio.»

VERTOVA

Cagnoni: "Frana in Val Vertova, la strada rimane chiusa. Incontro con la proprietà"

(An-Za) - "Le precipitazioni sono state talmente forti da generare alcuni smottamenti che hanno addirittura fatto scivolare sulla strada un enorme blocco di calcestruzzo".

Anche il primo cittadino di Vertova Riccardo Cagnoni, al pari dei suoi colleghi sindaci della Bassa e Media Valle Seriana, è alle prese con le conseguenze della forte alluvione (una vera e propria bomba d'acqua) di lunedì 9 settembre, che qui ha provocato una frana che ha portato alla chiusura della strada della Val Vertova, una delle mete più amate dai visitatori durante il periodo estivo.

"Nei primi giorni ci sono stati altri smottamenti, ma adesso la situazione si è stabilizzata. Il materiale franato sulla strada è stato sgomberato alcuni giorni fa - spiega il sindaco Cagnoni - e nella giornata di venerdì 20 settembre incontro i proprietari dell'area in cui è franato un pezzo di bosco per parlare degli interventi che si dovranno fare su quel versante".

Da alcuni giorni non ci sono quindi ulteriori smottamenti, però la strada della Val Vertova rimane chiusa: "Si, rimane chiusa perché va messa in sicurezza. Il geologo ha detto che cos'com'è non dovrebbero esserci problemi, ma è meglio evitare rischi. La strada riaprirà quando sarà sicura". Il Comune di Vertova ha presentato alla Regione Lombardia la richiesta di rimborso delle spese sostenute per gli interventi di somma urgenza per



liberare la strada dal materiale franoso. Si può quantificare il danno causato?

"L'entità dei lavori da parte del Comune non è particolarmente alta, intorno ai 10 mila euro per gli interventi di somma urgenza. Spero che anche per la proprietà i danni non siano elevati".

Il Comune ha invitato escursionisti e turisti a non recarsi in Val Vertova fino a quando sarà vigente il divieto di transito. "C'è da dire che la Val Vertova è visitata soprattutto in primavera e in estate, quindi la chiusura della strada non dovrebbe arrecare particolari disagi".

Spelgatti

ATTREZZATURE E MACCHINE EDILI
VENDITA • NOLEGGIO
ASSISTENZA

AGRARIA • PELLET
GIARDINAGGIO
CIBO E MANGIMI
PER ANIMALI

SIAMO SEMPRE APERTI
LUN-VEN 08:00 – 12:00 // 13:30 – 19:00 • SABATO 08:00 – 12:00 // 14:30 – 18:00

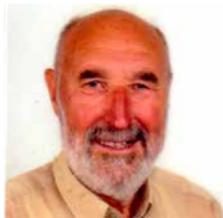
Località Pertegalli, 12 - Endine Gaiano (BG) Tel. 035 826142
info@spelgattiattrezzature.it

spelgattisrl

GANDINO

La piramide montana, voluta da Flavio Caccia e bocciata dal Comune

L'88enne gandinese dopo la decisione del Consiglio comunale di demolire l'opera: "Mi ero illuso di un eventuale ripensamento da parte delle autorità comunali"



Flaviano Caccia



cora rito e rispettato". Il luogo in cui si trova la piramide (che è in acciaio, rivestita di ardesia e dotata di pannelli solari), in località Piazza Barile sul Monte della Guazza, è frequentato dal lontano 1973 da Flavio Caccia, che si è impegnato per valorizzare la zona. "Altrimenti quella zona sarebbe un deserto", sottolinea l'anziano gandinese.

"Della piramide ha scritto anche l'Eco del 18 luglio, dicendo che è opera di un anziano, ma senza citarne il nome. Per senso di responsabilità, comunico che l'anonimo anziano citato in quell'articolo ha un nome e una barba bianca: sono io, Flaviano Caccia, di 88 anni".

Si dice che la speranza è l'ultima a morire. Per la piramide montana la fiammella della speranza si mostra incerta, tremolante, come una candela nel vento.

(An-Za) - Flaviano 'Flavio' Caccia avanza a passi lenti, ma decisi, appoggiandosi al bastone. Consegna in redazione una sua lettera aperta ai consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza del suo paese, Gandino.

Oggetto del contendere è la piramide che lui stesso ha realizzato lo scorso autunno sul Monte della Guazza e che due mesi fa il Consiglio comunale ha condannato alla demolizione.

Flavio, 88 anni, è scoraggiato e lo si capisce anche dalle frasi rivolte agli amministratori comunali gandinesi: "Spettabili consiglieri di maggioranza e minoranza del Comune di Gandino, nella seduta pubblica del 15 luglio 2024 è stata decisa la soppressione della piramide abusiva posizionata da me sul Monte della Guazza nell'ottobre 2023. Passati 50 giorni dal verdetto di soppressione di tale piramide - scrive Caccia - mi ero illuso di un eventuale ripensamento da parte delle autorità comunali. Purtroppo, giovedì 5 settembre il sig. Nicoli mi ha comunicato per telefono di aver saputo dai proprietari del terreno, i Martinelli, che sono stati sollecitati, dalle autorità di competenza territoriale, a por-

tar via la piramide dal loro podere montano. Per portar via la (mia) piramide mi si prospetta un ulteriore esborso di denaro, ma io propongo che la somma che dovrei spendere per togliere la piramide dalla Guazza venga da me data alla comunità di vostra competenza. Io lo spero veramente".

L'88enne gandinese tiene molto alla sua piramide, che ha colpito l'attenzione di chi passeggia in quella zona: ha però attirato anche alcune critiche. Caccia, in una sua lettera al sindaco di Gandino, protocollata lo scorso 30 ottobre, aveva scritto a proposito dei "tanti giudizi negativi sulla struttura di fattura egiziana non corrispondente al luogo. Li invito ad andare a Roma in Piazza San Pietro, dove al centro del colonnato del Bernini c'è ancora l'obelisco di provenienza egizia, che dopo duemila anni è an-

GANDINO

La risposta del sindaco Servalli: "Non c'è stata nessuna richiesta di autorizzazione, rischiavamo un'accusa di abuso"

"Nella situazione di dover rimuovere la famosa piramide il sig. Caccia ci ha messo fin dall'inizio di questa vicenda, quando non ha avviato alcuna pratica di autorizzazione alla posa del manufatto".

In seguito alla segnalazione ricevuta, l'Amministrazione perciò rischiava un'accusa di abuso, accusa che del resto riguarderebbe anche i proprietari del terreno su cui la 'piramide' sorge. Come Amministrazione abbiamo soprasseduto per 6 mesi sperando che i diretti interessati risolvessero la questione, e poi, visto il loro silenzio, l'ho portata in Consiglio Comunale, dove però

i contrari alla piramide sono risultati in maggioranza anche se la Minoranza non ha votato. Mi dispiace - conclude Filippo Servalli - se tutti si fossero espressi all'unanimità per un atteggiamento, diciamo così, comprensivo, mi sarei sentito di trovare qualche soluzione più favorevole al sig. Caccia ed ai proprietari del terreno, ma così non è stato.

Ripeto, il problema è sorto all'inizio di questa vicenda, se si fosse fatta una richiesta di autorizzazione e seguito l'iter necessario, le cose probabilmente avrebbero preso un'altra piega".

FIORANO AL SERIO

Con "I giochi di una volta e non solo..." Nonni in campo a giocare coi bambini e i ragazzi dai 6 ai 13 anni

(An. Cariss.) L'Amministrazione comunale di Fiorano, impossibilitata quest'anno ad organizzare il consueto evento settembrino "Sapori dello sport" a causa dei tempi ristretti, dal momento che la nuova Giunta si è insediata a fine giugno, ha deciso di programmare l'iniziativa per il mese di settembre 2025:

"Considerando tuttavia la particolare sensibilità dell'Amministrazione alla promozione dell'attività fisica, dell'inclusione, della socializzazione e della collaborazione, abbiamo pensato di organizzare, in alternativa, un pomeriggio all'insegna del divertimento dal titolo 'I giochi di una volta e non solo...' - dice Natalina Costanza, consigliere delegato allo Sport e Tempo Libero -

La manifestazione si è tenuta domenica 15 settembre 2024 a partire dalle ore 14:30, presso il parco della Buschina, in via Trieste: "L'Amministrazione è stata coadiuvata dalla cooperativa 'S. Martino' e dai Nonni del paese, i quali ci hanno fatto fare un



tuffo nel passato, proponendo giochi tradizionali adatti ai bambini / ragazzi dai 6 ai 13 anni. L'idea di coinvolgere anche i ragazzi 'speciali', inoltre, era nata con lo scopo di rafforzare la sensibilità alla diversità ed ha voluto essere un'occasione di crescita e di arricchimento delle proprie conoscenze".

L'evento ha seguito le orme di 'Sapori dello sport', perciò, per incentivare i partecipanti ad eseguire l'intero percorso, è stato consegnato loro consegnato un cartellino rappresentante le attività proposte, il quale è stato timbrato alla fine di ogni gioco. Infine, dopo un pomeriggio di divertimento, il "Chiosco del Godi Lupo" ha offerto a tutti una squisita merenda.

Il 21 e 28 settembre e il 5, il 12 e il 19 ottobre ci sarà poi l'iniziativa "Skateboarding lessons" dedicata a chi voglia imparare lo skate e migliorare la sua conoscenza della lingua inglese, perché il corso avrà appunto un insegnante di madre lingua inglese.

Gli aspiranti consisti hanno potuto partecipare ad una prova gratuita la mattina del 14 settembre scorso. Per info: info@engshvalseriana.it oppure tel. e WhatsApp 351 8648588






GIUDICI BATTISTA
di Giudici Claudio & C. s.n.c.

LAVORI STRADALI ACQUEDOTTI ASFALTI
LAVORI DI DIFESA IDRAULICA FOGNATURE SCAVI

CLUSONE (BG) - Tel. 0346.21581



» di Anna Carissoni



"La nostra è una scuola che ormai da 30 anni trasmette la passione per la danza - esordisce Serena Brignoli, fondatrice e direttrice artistica di Modern Ballet -, di qui sono passati tantissimi allievi ed allieve, bambini e ragazzi di tutte le fasce d'età, che le insegnanti della scuola hanno accompagnato durante la loro crescita all'insegna del motto 'Danza. Cresci. Divertiti'. Un traguardo che andava festeggiato, per cui abbiamo deciso di farci anche un bel regalo di compleanno, e cioè una nuova sede che abbiamo inaugurato sabato 7 settembre scorso". Dopo aver utilizzato le palestre del comune di Torre Boldone, si sentiva infatti l'esigenza di trovare una nuova casa, una scuola che diventasse il centro della danza, a due passi dalla città. La nuova sede si trova in Largo delle Industrie, 9 nella zona industriale di Torre Boldone: dispone di un ampio parcheggio, è facilmente raggiungibile da Bergamo e dai paesi limitrofi, e consta di 500 metri quadri di palestra, di due sale danza e di una sala attrezzata per il Pilates. "La Modern Ballet non è solo una scuola di danza, è un ambiente protetto in cui i ragazzi e le ragazze si sentono liberi di esprimere la loro personalità nel rispetto di sé, dei compagni e delle insegnanti - spiega Brignoli -. Molti genitori iscrivono i loro figli a danza per fargli fare movimento e poi accade la magia: scoprono un mondo nuovo, coinvolgente e affascinante". L'inaugurazione della nuova sede ha coinciso con l'inizio del nuovo anno scolastico

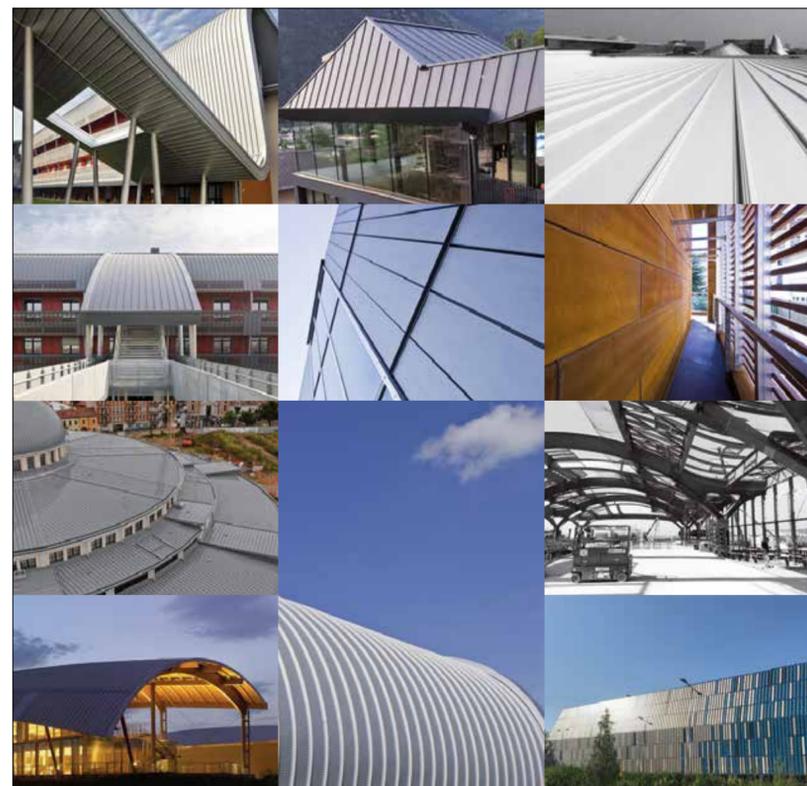
TORRE BOLDONE

'Danza. Cresci. Divertiti': Viaggio nella scuola di danza Modern Ballet che ha festeggiato i suoi 30 anni con una nuova sede. La fondatrice Serena: "Un mondo affascinante"

e da lunedì 9 a sabato 14 settembre si è anche tenuta la OPEN WEEK, cioè la settimana in cui le lezioni di danza sono state gratuite: "E' stata l'occasione per conoscere le insegnanti, provare

più stili e scegliere il corso che più piace: la danza non ha età, anche i più piccoli possono iniziare a muovere i primi passi attraverso un approccio ludico e divertente, con semplici movimenti

finalizzati ad una maggiore consapevolezza del proprio corpo per finire con vere e proprie coreografie. Poi si passa all'approccio all'Hip Hop e alla Danza Moderna, e a fine anno c'è il saggio dedicato alle 'steline danzanti'. C'è poi anche la danza per le mamme ma non solo: "Noi la chiamiamo la Footloose Class, che significa energia, divertimento, voglia di rimettersi in gioco a ritmo di musica: è la classe del giovedì, dalle 19.30 alle 20.30, perfetta per staccare dalla solita routine. Il lunedì dalle 20.15 alle 21.15 c'è l'ultima classe nata in casa MB: la Last Dance Class, una classe di Hip Hop per adulti. I nostri corsi sono dunque Hip Hop, Danza Moderna, House, Contaminazione, Contemporary Modern, Tecnica, Danza&camp; Gioca e Danza per adulti". Durante l'anno la Modern Ballet partecipa inoltre a progetti in collaborazione con altre realtà del territorio per creare sinergie e dare il proprio contributo con Stage, gare e contest: gli allievi e le allieve escono dalla sala prove e vedono concretizzato in un progetto reale il lavoro fatto: "Ci auguriamo che la nuova sede diventi un luogo felice dove ritrovarsi e condividere le stesse passioni, perché negli anni scorsi abbiamo investito molto per fare della Modern Ballet una seconda famiglia - conclude Brignoli -. Le tante persone che hanno partecipato all'inaugurazione l'hanno resa bellissima, dimostrando che sono davvero in tanti a volerli bene! Perciò davvero grazie, e buona danza a tutti!" Per info sui corsi e livelli inviare un WhatsApp al 338.3036685. Contatti social: Facebook, Instagram, YouTube: modernballet.bergamo



Dal 1995 AT realizza sistemi di coperture e rivestimenti al di sopra del solito.

Rendere concreta un'opportunità è il carattere di AT e del suo Gruppo societario:

progettare bene ed operare al meglio

Siano strutture civili o industriali, facciate o serramenti, incarichi diretti o sinergiche collaborazioni di intenti.

AT Group di Andrea Tonella & C.

lavora per consegnare un risultato alto, gratificante, superiore. Specialmente nel tempo, garantendo la massima conservazione dell'efficienza grazie a un servizio di manutenzione intelligente e attento.

**Coperture civili e industriali/
rivestimenti/
smaltimento gestione amianto/
posa fotovoltaico/lattonomie/
sistemi anticaduta**



ROGNO (BG) via C. Golgi, 10
Tel. +39 035 4340064 fax +39 035 4340780
mail info@atgroupsas.it pec at@pec.atgroupsas.it



10 ANNI DELL'ALLUVIONE

Bomba d'acqua, gli interventi per far fronte all'emergenza ad Albino Alta e Val Guarnascho

Il sindaco Esposito: "Un milione e mezzo tra danni sulla parte pubblica e interventi per porvi rimedio; danni ai privati stimati in circa 700 mila euro"



» di Angelo Zanni

Sarà stata solo di acqua, ma la bomba caduta su Albino e sulla Bassa Valle Seriana lunedì 9 settembre ha avuto effetti devastanti in alcune zone. In territorio albinese la situazione è particolarmente critica in due zone: nella parte alta della cittadina lungo Via Madonna della Neve, dove un tratto della strada che conduce alla mulattiera verso Selvino è franata, e nella zona della Val Guarnascho verso la rotonda dell'ex cotonificio Honegger in Via Marconi.

Il sindaco **Daniele Esposito** ha attivato il COC, Centro Operativo Comunale, coinvolgendo i due gruppi di Protezione civile presenti sul territorio di Albino: Gevs e

quella del Gruppo Alpini ANA. "Ci siamo immediatamente attivati contattando l'UTR - spiega il primo cittadino - ed è stato subito fatto un sopralluogo per una prima valutazione dei danni nelle zone più colpite. Anche adesso siamo in costante contatto con l'UTR e abbiamo inviato le schede Rasda (Raccolta schede danni - ndr) che segnalano quello che è avvenuto sul nostro territorio e gli interventi che saranno necessari. Possiamo stimare un milione e mezzo di euro tra danni sulla parte pubblica e gli interventi per porvi rimedio; e poi, ci sono danni ai privati stimati in circa 700 mila euro, che si sommano al milione e mezzo che ho già citato".

Esposito parla poi degli interventi nelle due aree più

colpite. "Per quanto riguarda la Val Guarnascho, già nella scorsa Amministrazione avevamo segnalato alla Comunità Montana alcune criticità. E, infatti, era già previsto per fine settembre un intervento, indipendentemente da quello che è successo il 9 settembre. Il contratto per il nuovo tombotto viene firmato il 20 settembre e i lavori inizieranno probabilmente non più a fine mese, ma all'inizio di ottobre. Rientrano tra i lavori previsti e finanziati dalla Comunità Montana e consentiranno, se non di eliminare, almeno di ridurre drasticamente le criticità della Val Guarnascho, mettendo in sicurezza il corso d'acqua e la zona circostante. Per quanto riguarda invece Via Madonna della Neve - continua il sin-

daco di Albino - daremo a un geologo l'incarico di fare una valutazione complessiva sulla zona in modo da trovare la soluzione ottimale per risolvere il problema. L'intervento in Via Madonna della Neve sarà particolarmente importante e attenderemo fondi dalla Regione Lombardia".

Abbiamo parlato anche con **Claudio Macario**, capo nucleo del Gruppo di Protezione Civile ANA, che ha spiegato gli interventi fatti per porre rimedio alla situazione.

"Dopo l'alluvione di lunedì, alle 5.30 il sindaco Esposito mi ha contattato dicendo che avrebbe attivato il COC. Noi alle 6 di mattina con i nostri mezzi eravamo pronti per fare il primo intervento alla rotonda dell'ex cotonificio Honegger e abbiamo fatto insieme al sin-

daco un sopralluogo decidendo di intervenire. Dopo che lui ha sentito la ditta, abbiamo aperto per metà il cancello della ditta Royaltex degli ex Honegger, perché c'erano i detriti e per far defluire l'acqua nei due sottopassaggi, dove abbiamo continuato a lavorare per tenere pulite le griglie in modo che l'acqua defluisse nella seriola. Quando i sottopassaggi sono andati in difficoltà, abbiamo deviato l'acqua nel prato che c'è nella rotonda della superstrada. L'intervento è durato ininterrottamente dalle 6 sino alle 11.30. Siamo poi andati in Via Madonna della Neve all'altezza del numero 5: nella zona dell'ex piscina c'era un vero travaso di acqua sulla via e aveva inondato diversi garage e diverse abitazioni. Lì il nostro

intervento è durato un paio d'ore. Successivamente siamo stati nella zona di Bordo vicino all'asilo dove si era formato un ghiaione; poi siamo andati nella zona di Comenduno vicino al parco, dove c'erano molti detriti. Alle 13.30 siamo stati chiamati dal sindaco per andare ad intervenire sulla cappaia che si era incastrata nel torrente Albina: la cappaia era formata da un albero grande con un piccolo con radici lunghe più di due metri, e sei tronchi d'albero di cui il più piccolo di circa 20 cm di diametro e il più grande di circa una quarantina. Si era incastrato nell'Albina portando l'acqua a quasi due metri di altezza e poteva diventare pericoloso con le successive piogge".

L'EVENTO

'Sport e non solo', presenti una trentina di associazioni alla grande festa albinese

L'assessore allo Sport Vedovati: "Abbiamo voluto dare visibilità alle nostre associazioni sportive e coinvolgere i giovani"

(S.T) - Sabato 14 settembre ad Albino dalle 15 alle 19 al Piazzale Pio la Torre (parcheo del mercato) e al Parco Alessandri c'è stata la Festa dello Sport e non solo' organizzata dall'assessorato allo Sport in collaborazione con le associazioni sportive del territorio. Durante la giornata le associazioni hanno messo i loro stand e fatto alcune dimostrazioni. Per i più piccoli c'è stata la caccia al tesoro con gadget finale per i partecipanti. È stata anche allestita una piccola pista da sci in Neveplast a cura dell'associazione Enjoyski. Al Parco Alessandri, presso la sede degli Alpini di Albino, c'è stata l'apertura del museo della Grande Guerra.

"Anche quest'anno - spiega **Sara Vedovati**, nuovo assessore allo Sport, laureata in Scienze motorie e nutrizionista - abbiamo deciso di organizzare la Festa dello Sport per dare visibilità alle nostre associazioni sportive e per coinvolgere i giovani nelle varie attività motorie. All'iniziativa hanno partecipato quasi una trentina di associazioni tra cui due non di Albino. Come gli altri anni abbiamo dato spazio anche ad associazioni albinesi non sportive, ma molto attive sul territorio tra cui la Protezione Civile, Admo e il gruppo Alpini, che ha collaborato con noi per organizzare la caccia al tesoro. Per quel che riguarda i miei primi mesi di inizio mandato, sono molto soddisfatta per questo nuovo incarico. Come assessore abbiamo redatto il piano di diritto allo



Gruppo Alpini alla Festa dello Sport



Squadra Ciclisti San Marco



Squadra Karate



Sara Vedovati Assessore allo Sport

sport e abbiamo collaborato con un'associazione per promuovere l'attività motoria adattata sul nostro territorio per la prima volta".

Alla Festa dello Sport, tra le varie associazioni sportive storiche della città di Albino erano presenti il Gruppo Sportivo Marinelli di Comenduno, la Polisportiva Desenzanese, la società di basket Edelweiss, l'associazione Enjoski che promuove lo sport per i ragazzi con disabilità, la scuola di danza Shake Dance di Vall'Alta e il gruppo ASD Karate Arashi, presente ad Albino dal 1996, che si allena nella palestra delle scuole medie di Abbazia e si rivolge a bambini, adolescenti ed adulti, la cui presidente è **Donatella Berna**. Tra le società sportive venute da fuori Albino c'era la storica squadra ciclistica della San Marco di Vertova, nata nel 1965, con il presidente **Massimo Benagli** e il vice **Franco Azzola**, che allena i giovani ciclisti che vanno dalla categoria dei giovanissimi sino agli Juniores.

Tra le associazioni non sportive da segnalare la presenza alla festa del camper dell'Associazione Federica Albergoni che si occupa di promuovere la donazione del midollo osseo per guarire dalla leucemia. Erano presenti anche il gruppo di Protezione Civile Gevs e quello degli Alpini, il cui responsabile è **Claudio Macario**, il Complesso Bandistico, il gruppo dei radioamatori, le associazioni Avis e Aido.



Silvia e il nubifragio: "Ero a letto, alle 4, fuori in strada, acqua, tronchi e sassi. Non ho avuto paura ma mi sono sentita svuotata e impotente. Ho dovuto buttare tutto: divani, libri, mobili..."



» di Roberta Treu

Quello che resta poi, è la paura. L'inquietudine è una presenza costante, nelle giornate successive. Alla sera poi, coricandosi, ci si chiede come fare per affrontare le incombenze del giorno seguente. La routine quotidiana che prima veniva talvolta etichettata come noiosa e detestabile, viene a mancare e le azioni di tutti i giorni ora sono difficili da compiere. La sensazione è di stravolgimento profondo. La percezione dell'impotenza umana di fronte alla natura, fa sentire piccoli ed insignificanti.

La mattina del 9 settembre, gli abitanti di Torre Boldone si sono svegliati e hanno visto le loro certezze scorrere per le strade del paese, sommerse da un fiume di fango e detriti.

La Seriola e il Gardellone, le rogge storiche che attraversano per lungo e per largo il paese, hanno rotto gli argini a causa della pioggia torrenziale delle ore precedenti e hanno invaso scanzinati e vite degli ignari cittadini addormentati.

Un giorno ormai fatto, le vie erano imbrattate da un'immensa spennellata fangosa punteggiata da grandi poz-zanghere. Sugli pneumatici delle auto parcheggiate dalla sera prima, si scorgevano i segni sporchi lasciati dall'acqua. "Ci è andata bene", ammettono gli abitanti del Condominio Borghetto, vicino a piazza Del Bersagliere. Proprio lì a fianco corre la Seriola e la piena ha evitato la rampa dei garage per un soffio. A testimonianza di quanto la disgrazia fosse passata il vi-

cina, melma e detriti di legna renevano il piazzale inaccessibile.

È cominciato tutto prima delle cinque di mattina. "Verso le quattro ero a letto e sentito un rumore che mi sembrava quello del vento. Dopo circa un'ora, mi sono svegliata e ho visto sulla strada scorrere un

flume di acqua, tronchi e sassi". Sono le parole di Silvia M., che abita in via Roma in una delle case proprio a fianco della Seriola.

La piena è scesa furiosa da via S. Vincenzo de Paoli verso il centro del paese, travolgendo via Roma, via Borghetto e alcune vie laterali, insinuandosi nelle case, nei garage e nelle cantine. Silvia, come molti residenti, si è trovata nella taverna invasa da acqua, fango e detriti e i guai, per lei e gli altri, sono cominciati in quel momento.

Racconta del momento in cui, con suo marito, è andata a valutare i danni. "La serranda del garage è stata danneggiata dalla furia dell'ondatazione. Abbiamo dovuto aspet-

tare che smettesse di piovere e che si abbassasse il livello dell'acqua per entrare, perché non si apriva".

I muri interni mostrano il segno delle acque, a poco meno di un metro d'altezza. "Non so quanto sia durato il tutto, credo una mezz'ora, era ancora buio". In questo picco-

l'acqua era alta fino al collo. Per fortuna, ho visto un albero che si era incastrato nel torrente Albina: la cappaia era formata da un albero grande con un piccolo con radici lunghe più di due metri, e sei tronchi d'albero di cui il più piccolo di circa 20 cm di diametro e il più grande di circa una quarantina. Si era incastrato nell'Albina portando l'acqua a quasi due metri di altezza e poteva diventare pericoloso con le successive piogge".

Il giorno dopo, il 10 settembre, il sindaco Esposito mi ha contattato dicendo che avrebbe attivato il COC. Noi alle 6 di mattina con i nostri mezzi eravamo pronti per fare il primo intervento alla rotonda dell'ex cotonificio Honegger e abbiamo fatto insieme al sindaco un sopralluogo decidendo di intervenire. Dopo che lui ha sentito la ditta, abbiamo aperto per metà il cancello della ditta Royaltex degli ex Honegger, perché c'erano i detriti e per far defluire l'acqua nei due sottopassaggi, dove abbiamo continuato a lavorare per tenere pulite le griglie in modo che l'acqua defluisse nella seriola. Quando i sottopassaggi sono andati in difficoltà, abbiamo deviato l'acqua nel prato che c'è nella rotonda della superstrada. L'intervento è durato ininterrottamente dalle 6 sino alle 11.30. Siamo poi andati in Via Madonna della Neve all'altezza del numero 5: nella zona dell'ex piscina c'era un vero travaso di acqua sulla via e aveva inondato diversi garage e diverse abitazioni. Lì il nostro intervento è durato un paio d'ore. Successivamente siamo stati nella zona di Bordo vicino all'asilo dove si era formato un ghiaione; poi siamo andati nella zona di Comenduno vicino al parco, dove c'erano molti detriti. Alle 13.30 siamo stati chiamati dal sindaco per andare ad intervenire sulla cappaia che si era incastrata nel torrente Albina: la cappaia era formata da un albero grande con un piccolo con radici lunghe più di due metri, e sei tronchi d'albero di cui il più piccolo di circa 20 cm di diametro e il più grande di circa una quarantina. Si era incastrato nell'Albina portando l'acqua a quasi due metri di altezza e poteva diventare pericoloso con le successive piogge".

l'acqua era alta fino al collo. Per fortuna, ho visto un albero che si era incastrato nel torrente Albina: la cappaia era formata da un albero grande con un piccolo con radici lunghe più di due metri, e sei tronchi d'albero di cui il più piccolo di circa 20 cm di diametro e il più grande di circa una quarantina. Si era incastrato nell'Albina portando l'acqua a quasi due metri di altezza e poteva diventare pericoloso con le successive piogge".

È difficile, non cedere allo

dall'officina. Era nel garage al momento dell'alluvione e l'acqua l'aveva sollevata da terra. Abbiamo dovuto cambiare un po' di pezzi e far ripulire gli interni. La moto elettrica però non funziona e nemmeno il mio amato CIAO." Lei non osa, dice, portarli a riparare. Anche il meccanico sta facendo i conti con le conseguenze dell'esondazione e lei si mette nei suoi panni: "posso solo immaginare cosa sta passando". Questi eventi tragici possono anche "tirare fuori qualcosa di buono dalle persone" e lei ricorda con gioia i vicini che l'hanno aiutata e le persone che le hanno riscaldato il cuore con una frase gentile. Parla con una voce ferma e allegra, Silvia, ma nonostante il coraggio che dimostra, le emozioni sono forti e pretendono di essere raccontate: "Quel giorno ho avuto i miei momenti di sconforto. C'era mia suocera che cercava di spronarmi, ma vedere tutti i nostri oggetti devastati, è destabilizzante. Ricordo che nonostante la stanchezza, avevo l'esigenza di dover sistemare

tutto il più velocemente possibile per tornare alla vita di prima." C'è, profondamente, un prima e un dopo, quando accadono disgrazie come questa. Quando la vita ti costringe a mettere in discussione tutte le certezze, è difficile ricominciare a narrare la propria storia. Ritrovare la serenità per vedere se stessi proiettati nel futuro, diventa ora un obiettivo da perseguire.

Per far tesoro di questa esperienza, Silvia ha scelto una citazione di uno scrittore giapponese che le piace tanto: racconta di resilienza e di vento di burrasca e ricorda che non si esce dalla tempesta uguali a come si è entrati. Silvia è ben consapevole di questo, sa che la sua nuova vita sta cominciando adesso. Sa che questa dolorosa parentesi non sarà mai dimenticata e sarà il punto di partenza per i nuovi capitoli del suo libro. La burrasca è passata e lei ne sta uscendo, pronta per tracciare la linea di congiunzione fra il passato ed il futuro che l'attende.

Danni maltempo: "Lavoriamo per risposte celeri e certe. Regione prima per investimenti, prevenzione compito di tutti gli enti"

La ferita inferta dal maltempo al territorio bergamasco tra l'8 e il 9 settembre è stata oggetto di una mozione in Consiglio regionale, con primo firmatario **Jonathan Lobati** e sottoscritta trasversalmente dai consiglieri regionali bergamaschi.

"I danni causati dal maltempo sul nostro territorio richiedono interventi celeri e certi - afferma il consigliere regionale di Fratelli d'Italia **Michele Schiavi** -. La risposta in relazione ai danni economici, registrati dai cittadini e dal tessuto socio-economico per complessivamente circa 29,5 milioni di euro nel solo Comune di Bergamo, deve essere rapida".

L'impegno contro il dissesto idrogeologico deve essere una priorità di tutti gli enti, non solo di Regione Lombardia, la prima regione d'Italia con 1 miliardo di euro investito negli ultimi 5 anni su questa voce - prosegue Schiavi -.

Inoltre, è recente l'annuncio di un nuovo bando da 7 milioni di euro per interventi e opere in difesa del suolo, risorse che si aggiungono ai contributi stanziati a giugno con il nuovo Piano di interventi strutturali per la mitigazione del rischio idrogeologico (15,5 milioni di euro di cui 3 per la Bergamasca)".

"Non dobbiamo dimenticare, inoltre, - aggiunge il consigliere Schiavi - il sostegno quotidiano di Regione ai gruppi di Protezione Civile e ai distacamenti dei Vigili del Fuoco (con l'ultimo bando pubblicato la scorsa settimana) veri attori del pronto intervento a cui va un sentito grazie per l'opera, spesso volontaria, di salvaguardia del territorio e della salute dei cittadini".

"Sulla scorta di queste esperienze ciò che vogliamo ribadire oggi - conclude Schiavi - è anche il ruolo fondamentale della manutenzione ordinaria, prima azione di prevenzione delle emergenze di cui oggi stiamo parlando, e dell'importanza che oggi riveste una attenzione capillare alle situazioni critiche che si creano in particolare nelle zone montane".



BASSA VALLE SERIANA

» di Roberta Treu

“Vendesi Negozio”, si legge sul grande cartello giallo fosforescente appeso in bella vista su una delle grandi vetrine. Fino a poco tempo fa, lì c'erano una grande varietà di articoli esposti: agende colorate, penne all'ultima moda, zaini per la scuola, soprammobili di squisita fattura e persino mobili in romantico stile Shabby che invitavano i passanti a fermarsi per curiosare. La campanella sopra la porta tintinnava in continuazione ed il suo suono allegro scandiva il ritmo delle giornate. Entrando, l'atmosfera era calda ed accogliente. C'era un profumo di luogo sicuro, di un negozio alla vecchia maniera dove si entra e si trova un sorriso. Per 40 anni esatti, la cartoleria La Torretta in Via Donizetti a Torre Boldone, è stato un punto di riferimento per chi voleva comprare un regalo, acquistare una penna, un giocattolo, imbustare una lettera, magari farsi aggiustare la graffiettrice che non funziona oppure solo per andare a sbirciare le novità o fare due chiacchiere con i gestori.

“Mi ricordo le facce dei primi clienti che sono entrati in negozio. Avevo 23 anni ed ero una ragazzina alle prime armi. La gente all'inizio non si fidava. Forse è stato perché non sono del paese o forse perché la gestione precedente un po' si approfittava”

Così, emozionata ed anche un po' nostalgica, rievolve il nastro della memoria Anna, che dal 1984 ha gestito la sua amata cartoleria insieme al fratello Giuseppe. Le sue mani sono ferme mentre parla, atteggiamento rilassato, composto ed educato e fa venire voglia di ascoltare. Riesce a trasmettere, con parole semplici e sincere, tutta la professionalità e l'amore che ha profuso nel suo negozio durante quasi mezzo secolo.

“Dopo qualche anno di lavoro come dipendente, prima in un bar e poi come commessa, sentivo l'esigenza di avere un mestiere tutto mio. Così, mi sono messa a cercare un'attività. All'inizio ero indecisa fra aprire un bar o una cartoleria, ma poi mi sono lasciata guidare dall'agente immobiliare ed ho trovato La Torretta a Torre Boldone. In realtà lui me ne aveva proposta anche un'altra, ma io ho sentito dentro di me che questa era quella giusta e infatti, sarà stato il destino, l'altra poi è stata chiusa. All'inizio non avevo molta merce, era tutto nuovo per me, ma mi impegnavo molto per imparare. Ogni sera facevo la lista di tutte le richieste che mi avevano fatto le persone durante la giornata e piano piano inserivo nuovi articoli. Ho cominciato a tenere dei marchi allora in voga come Hallo Kitty o Diddl e questo mi ha permesso di incrementare le vendite e creare il mio giro di clienti. Piano piano, sono riuscita anche a restituire a mio padre i soldi che mi aveva prestato per cominciare la mia attività”.

Anna parla del suo con una voce bassa e carezzevole. Racconta: “non è stato facile, ma abbiamo sempre fatto del nostro meglio. Io abito a Dalmine e andavo avanti e indietro anche quattro volte al giorno, ma fare tutta quella strada non mi è mai pesato. Mi piaceva il mio lavoro. Andavo a cercare nuovi articoli nelle fiere e mi appagava sistemare bene le mie vetrine. Arrivava a sera stanca, ma felice e soddisfatta e i complimenti dei clienti mi riempivano di orgoglio. È stata una vita molto impegnativa ed ho rinunciato a tante cose, ma il mio negozio è stato la mia grande passione e mi ha dato tanta gioia”.

L'esperienza di due vite che si sono fittamente intrecciate con quelle della comunità. Non c'è abitante che non sia passato “dalla Torretta”, fosse anche solo per prendere di fretta un biglietto di auguri o fare una fotocopia. Quarant'anni sono un tempo molto lungo, una vita. Anna e suo fratello hanno veramente visto “generazioni di bambini che poi sono cresciuti e sono venuti a trovarci con i loro figli”.



TORRE BOLDONE

La Torretta saluta dopo 40 anni: “Mi ricordo quando aprii, avevo poco più di 20 anni e la gente all'inizio non si fidava”



Sono stati innumerevoli i cambiamenti che un osservatore tanto attento e immerso nel tessuto sociale di un paese, come un gestore di un negozio, ha potuto notare nel corso degli anni. Anna ci riflette, giocherellando con la tazzina di caffè ormai vuota e volgendo lo sguardo altrove, pensierosa, mentre un raggio di sole le illumina il viso.

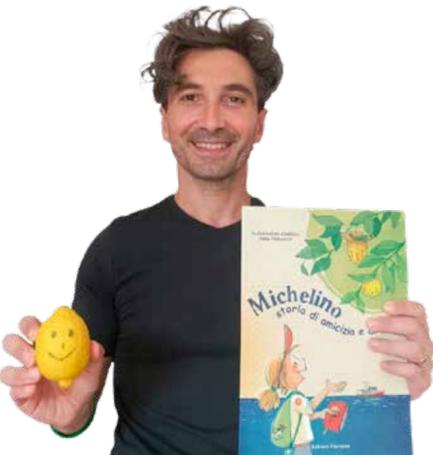
“Ricordo che 40 anni fa la gente era più semplice e più spensierata. Non andava così di fretta, aveva più tempo e si fermava in negozio a scegliere con calma un regalo o un giocattolo e a chiacchierare. Le persone acquistavano di più, mentre adesso stanno molto attenti a come spendono i soldi. C'erano ragazze che venivano in cartoleria e spendevano delle belle cifre per comprare colori, penne e matite, adesso prima di prendere qualcosa, ci pensano tre volte. Forse è stato anche l'avvento dei supermercati, magari la gente va a fare la spesa e trova tutto lì, non so. I tempi

sono cambiati anche nel senso che gli adulti e i bambini erano più entusiasti nei confronti delle novità. Adesso, l'ho notato soprattutto nei bambini, quando gli proponi qualcosa, non riesci più a stupirli.” I giovani sono molto più svegli di come eravamo noi alla loro età. Entravano in negozio con le idee perfettamente chiare su cosa acquistare. A volte avevo l'impressione che fossero informati tanto quanto me. Merito dei social e della pubblicità.”

Ora i due proprietari si godono la meritata pensione, ma le emozioni legate a tanti anni dietro il banco a contatto con la gente, riaffiorano e scaldano il cuore. Anna ricorda e i suoi dolci occhi scuri si commuovono: “A volte le persone venivano per comprare qualcosa e poi cominciavano a raccontarmi di loro e delle loro vite e io ascoltavo perché capivo che avevano bisogno di parlare. Anche loro però hanno ascoltato me in alcuni momenti, perché, si sa, la vita non è

TORRE BOLDONE

Alex Grazioli finalista a Procida con il limone “Michelino”



(An-Za) – Nella terna dei finalisti al prestigioso Premio letterario ‘Isola di Arturo – Elsa Morandi’ di Procida, nato nel 1986 dopo la scomparsa della celebre scrittrice, c'è il libro “Michelino, storia di amicizia e di limoni”.

L'autore è Alex Grazioli, ex assessore alla Gentilezza del Comune di Torre Boldone, presidente dell'associazione di promozione sociale ‘Torre Gentile’ e scrittore. Ed è proprio come scrittore che Grazioli sta riscuotendo, anno dopo anno, grande successo, spaziando dai temi legati all'Agenda dell'Onu 2030 con “La Politica Gentile” a libri destinati ai bambini, come “Il Trenino” e “Il gomitolino della Befana”.

Il suo hashtag TikTok (alexgrazioli1979) ha superato nel 2023 la quota di 26 milioni di visualizzazioni e il suo profilo ha raggiunto un milione di like in questo mese di settembre.

Anche il suo libro che venerdì 27 settembre sarà tra i protagonisti del premio letterario di Procida è dedicato ai bambini, che certamente si affezzeranno a Michelino, un piccolo limone curioso, a cui il saggio nonno racconta le storie di quattro persone: “una donna con il nome di un fiore, un comandante scrittore, un medico sognatore e un pescatore innamorato”. È una una storia che insegna il valore dei ricordi perché è nelle piccole cose che è racchiusa l'essenza di quelle grandi.

sempre rose e fiori.”

A Torre Boldone è come se, senza la Torretta, si fosse perso un pezzo, manca qualcosa, era un negozio a cui tutti erano affezionati. Ora, le grandi e luminose vetrine che attiravano grandi e piccoli, osservano spoglie il paese che prosegue nella sua esistenza frettolosa.

Chissà com'è, lasciare definitivamente un luogo in cui si è vissuta così tanta vita, in cui si è messo così tanto cuore e impegno. “Non è stato facile”, conferma la titolare: “Circa un anno fa, mio fratello ha cominciato a dire che era stanco e voleva smettere. All'inizio, il solo pensiero di lasciare il mio lavoro mi faceva tremare la terra sotto i piedi, poi piano piano mi sono abituata all'idea e ora sto cercando di assaporare questa nuova dimensione di libertà: faccio le cose con calma, non ho orari. In questi giorni mi sto dedicando a casa mia perché, quando avevo il negozio, il tempo per me era veramente poco. Poi, vedremo, quali opportunità avrà da offrirmi la vita.”

È serena ed emana tranquillità, Anna. In tutti questi anni è sempre stata cordiale e sorridente con tutti. Nel suo negozio non ha venduto solo cancelleria e articoli per regalo, ma ha offerto un servizio di qualità, cortesia e rapporti umani, come solo nei piccoli negozi di paese si può trovare. Fare felice il cliente è la soddisfazione più grande di chi svolge un'attività con passione e dedizione. Dice: “ho seminato con pazienza ed onestà e piano piano i clienti si sono affezionati e sono riuscita a creare dei rapporti che durano tutt'oggi”.

Nutrone l'anima, queste emozioni, soprattutto al giorno d'oggi, in cui la memoria collettiva rischia di andare persa e il tessuto sociale si sta inesorabilmente sfilacciando. In quest'epoca degli immensi centri commerciali e dei supermercati tutti uguali, freddi ed impersonali, ben vengano le compere nelle botteghe di paese. Qui, quando si entra si viene chiamati per nome, si respira confidenza e spirito comunitario. Simboli di una vita passata ma più vera, queste imprese locali rappresentano ancora oggi un importante valore sociale e culturale, che abbiamo il dovere e l'onore di preservare e di cui non dobbiamo privarci.

Il ricordo di Claudio



I pensieri non fanno rumore, invisibili corrono fin dove vogliono arrivare, a volte al cuore, altri in fondo al mare: allora smetto di pensare, certo che tu da lassù mi stai ad ascoltare... Ti voglio bene!

Annibale e Susy

TORRE BOLDONE

Alex Grazioli finalista a Procida con il limone “Michelino”

Sarà proprio Michelino che, con amore, porterà avanti questo importante compito: quello di mantenere vivo il legame tra il presente e il passato!

A rendere particolarmente interessante il libro concorrono due fattori: la fantasia e la capacità comunicativa di Grazioli e le illustrazioni di Anna Formaggio, che da più di trent'anni lavora a Milano come grafica e illustratrice.

Gli occhi sono quindi puntati sull'importante appuntamento del 27 settembre, con votazione al mattino e proclamazione del vincitore o della vincitrice la sera. E chissà che Alex e il suo Michelino riescano a fare il botto vincendo un premio così prestigioso!

BASSA VALLE SERIANA

Galleria Montenegrone: “Stanziatei 3 milioni di euro per la galleria, si rifà l'illuminazione e il rilevamento fumi”

Viabilità. Dopo il disastro dei giorni scorsi, strade allagate, fiumi esondati, tronchi in mezzo alle strade e dopo gli incidenti di qualche giorno prima con conseguente protesta di molti cittadini, si parla anche di una raccolta firme, qualcosa si muove sul fronte viabilità in Valle e le novità sono davvero di quelle ghitte. Galleria Montenegrone

“Sono stati stanziati dall'Anas 3 milioni di euro, nelle legge di bilancio è passato tutto e Anas su mia formale richiesta – commenta Mi-



chele Schiavi – a gennaio 2024 aveva stabilito un cronoprogramma che entro la fine del 2024 avrebbe concluso la progettazione e l'affidamento dei lavori e nel 2025 avrebbero fatto i lavori che devono concludersi entro fine 2025”. In cosa consistono i lavori? “Ammodernamento degli impianti della galleria, sicuramente l'illuminazione, sicuramente il sistema rilevazione fumi e poi altre opere, questo dovrebbe permettere per lo meno di garantirne maggiore sicurezza all'interno della galleria dove succedono troppi incidenti”.

MEDIA E BASSA VALLE SERIANA

Semaforo della Martinella (Montenegrone e Torre Boldone): “Va tolto e mantenute le due corsie”. Stessa sorte per il semaforo di Colzate: “Lo toglieremo, abbiamo trovato soluzioni alternative”

» di Aristea Canini

I riflettori nei giorni scorsi erano tutti posizionati sull'annuncio del presidente della Comunità Montana Gianpiero Calegari che ha bussato alla porta del Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini per trovare i soldi necessari per la questione viabilità al Ponte della Selva: “Al di là delle grandi varianti – commenta il consigliere regionale Michele Schiavi – che sono comunque fondamentali e necessarie ma che richiedono percorsi lunghissimi, e su questo dobbiamo essere onesti, dobbiamo cercare soluzioni a breve e medio termine. Proprio per questo io, insieme al rappresentante dei pendolari,



al presidente della Comunità Montana, ad Agostino Piccinini per Confindustria Bergamo, abbiamo preparato una mappatura di 10 punti strategici sul percorso, punti la cui soluzione non richiede tempi biblici e nemmeno risorse enormi. Di quei 10 punti ne abbiamo individuati ulteriori due di cui

stiamo trovando una soluzione e che permetterebbero uno sblocco di situazioni viabilistiche che si trascinano da anni”. E quali sono questi due punti? “Il primo riguarda il semaforo di Colzate e l'altro il semaforo della Martinella, quello per intenderci che dalla zona della galleria del Montenegrone



porta a Bergamo città, zona Torre Boldone, il punto dove le due corsie diventano una e poi tornano ad essere due. L'obiettivo è togliere quell'imbuto che porta tutto a ridurre a una corsia e tenere sempre le due. Questo imbuto tra l'altro riduce anche il beneficio del sottopasso della Valseria-

na, arrivando a tenere le due corsie si riuscirebbe così anche a togliere il semaforo”. E a che punto siamo? “Abbiamo aperto un tavolo di lavoro con la Comunità Montana, la Provincia e la nuova amministrazione comunale di Bergamo, abbiamo già avuto due incontri con l'amministrazione e la

Provincia si è detta disponibile a mettere risorse necessarie per questo intervento che riteniamo fondamentale per snellire il traffico in una zona nevralgica”. Semaforo di Colzate: “Abbiamo coinvolto l'Anas e i Comuni di Casnigo e Colzate, ora Colzate ha cambiato il sindaco ma essendo la continuità della precedente maggioranza penso vadano avanti su quella linea, sono favorevoli alla rimozione del semaforo. Stiamo studiando con Anas la soluzione migliore, il problema è che lì c'è l'uscita della zona industriale, dobbiamo fare in modo che non si creino situazioni pericolose. Stiamo valutando alcune soluzioni e a breve dovrebbero esserci novità, riuscire a togliere il semaforo è indispensabile”.

ALZANO LOMBARDO

Mattia e l'oro agli Europei di ciclismo: “E ora i mondiali, tanti problemi di salute ma ora sono tornato”

» di Luca Mariani

«Come risultato personale è sicuramente l'apice della mia carriera.» Mattia Cattaneo è contento. Ai campionati europei di ciclismo nel Limburgo ha vinto un oro nella staffetta mista e un bronzo nella prova individuale a cronometro. «Sono emozioni forti. È stato bello vincere queste due medaglie. Sono due specialità diverse. Forse il mixed team relay ha meno risonanza, ma è sempre un oro a livello continentale che mi ha fatto diventare campione d'Europa. Inoltre il terzo posto nella cronometro individuale per me vale molto. Prendere il bronzo su un percorso del genere, completamente piatto dove il peso influisce molto, è qualcosa di super, perché rispetto ai grandi specialisti che sono sugli 80 chili, io peso solo 68.»

Due podi, in due giorni, tra l'11 e il 12 settembre. Però «i festeggiamenti non molti



perché questo fine settimana riparto per i mondiali a Zurigo.» Infatti il ciclista di Alzano Lombardo sarà impegnato dal 17 al 22 settembre. Daniele Bennati in tre prove: nella cronometro individuale di domenica 22 settembre, nella staffetta mista del mercoledì successivo e nella prova in linea che chiuderà la settimana iridata in programma domenica 29: «Non ho obiettivi particolari. Spero di avere sensazioni

buone, perché se ne ho, so che poi automaticamente verrà un buon risultato, che sicuramente non sarà vincere e difficilmente sarà una medaglia, visti i corridori che ci saranno. Se le sensazioni saranno quelle attuali spero di prendermi delle soddisfazioni.» Risultati importanti e belle emozioni. Per il ciclista trentatreenne sono il frutto del grande impegno per migliorarsi soprattutto nelle pro-



ve contro il tempo: «Già da cinque anni, da quando sono venuto a correre in QuickStep, la mia squadra attuale, ho incrementato il lavoro e lo studio su tutti gli aspetti fondamentali della cronometro. Questi sono i risultati. Perciò, nonostante sia vecchio, spero di continuare in questo percorso di miglioramento.»

Un 2024 che per Mattia Cattaneo si sta chiudendo nel migliore dei modi, con due podi

continentali e la convocazione ai mondiali. Però questo anno bisesto, in primavera, non ha smentito la sua fama di essere funesto: «Ho avuto discreti problemi di salute a metà aprile e ho ripreso ad andare in bici a giugno. Dopo più di un mese fermo era impensabile essere pronto per il Tour de France e per le Olimpiadi. Questi erano due dei miei obiettivi più importanti di quest'anno e sono saltati per questo motivo. Purtroppo ho avuto problemi abbastanza importanti alla tiroide e ho impiegato tanto per superarli. Ho tribolato perché ho iniziato una cura e il mio corpo faceva fatica a metabolizzarla. Però guardo avanti e non indietro, altrimenti è un casino.»

Allora speriamo che il ciclista alzanese provi a Zurigo le stesse sensazioni avute in terra olandese. E chissà che anche nelle prove iridate non ci scappi una bella medaglia.

<p>Direttore responsabile Piero Bonicelli direttore@araberara.it</p> <p>REDAZIONE Via S. Lucio 37/24 24023 Clusone Tel. 0346 25949 www.araberara.it</p>	<p>IN REDAZIONE Aristea Canini - Vicedirettore redazione@araberara.it Angelo Zanni - Redazione angelo.zanni@araberara.it Sabrina Pedersoli - Redazione sabrina.pedersoli@araberara.it</p> <p>UFFICI AMMINISTRATIVI PUBBLICITÀ Francesco Moleri 333 6846094 Angelo Zanni 331 6936199 commerciale@araberara.it</p>	<p>araberara</p> <p>Questo numero è stato chiuso in redazione MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 2024</p>	<p>Questa testata è associata a</p> <p>USPI Unione Stampa Periodica Italiana Numero 5225</p>	<p>Responsabile Diffusione DIF Spa Via Emilia 26 Azzano S. Paolo Tel. 035 330103 Fax 035 330040</p> <p>Editore PUBLISHUE s.a.s. P.IVA 01833920166</p> <p>ABBONAMENTI Annuale 40,00 Euro Per l'estero: 180,00 Euro</p> <p>Causale: Abbonamento Araberara IBAN: IT40A 08453 53750 000000302476</p> <p>Conto Corrente Postale 11363249 Intestato a Publishue s.a.s. Via S. Lucio 37/24 Clusone 24020</p>
--	---	---	---	---

Il vero acquisto è il ritorno di Lookman



Ademola Lookman, il vero acquisto di questa Atalanta forse è davvero lui. Il ritorno a casa dopo aver fatto trepidare i tifosi, e la prima partita è bastata per siglare la pace, una prestazione d'alto livello firmata con un gran gol contro la Fiorentina in campionato e a fine gara una dichiarazione come al solito pacata: "Sono contento di essere tornato, ce la godiamo. Quest'anno abbiamo una squadra forte, sono felice di essere rientrato di fronte a questi bei tifosi. Champions? Ce la siamo meritata, dovremmo giocare con la stessa mentalità di oggi e vedremo come andrà". Ora a bocca ferme, cioè a mercato chiuso è tempo di bilanci.



Ben Godfrey, arrivato dall'Everton, è stato il primo nome discusso. D'Amico ha evidenziato come il suo percorso di crescita, partendo dalle serie minori inglesi fino alla Premier League, lo renda un giocatore con grande margine di crescita. "Godfrey ha bisogno di tempo per comprendere i ritmi del calcio italiano, ma le sue qualità sono indiscutibili", ha spiegato D'Amico.



Nicolò Zaniolo è stato un altro grande colpo di mercato. Secondo D'Amico, la telefonata tra Borriello e Gasperini è stata fondamentale per l'arrivo del giocatore. "Abbiamo valutato attentamente le sue motivazioni e la sua adattabilità al sistema di gioco dell'Atalanta", ha raccontato il ds, sottolineando come Zaniolo sia stato una scelta mirata e ben ponderata.

Dopo l'infortunio di Scamacca, l'Atalanta ha avuto bisogno di un attaccante pronto per la Serie A. D'Amico ha raccontato la rapidità con



cui si è concretizzato l'arrivo di Matteo Retegui: "In due giorni avevamo già concluso tutto. La tempestività è stata decisiva". L'attaccante si è già integrato bene e promette di essere un pilastro della squadra.



L'acquisto di Marco Brescianini è stato frutto di un'intuizione durante una partita del Napoli. "Subito abbiamo capito che era un giocatore

da Atalanta", ha dichiarato D'Amico, aggiungendo che la trattativa è stata conclusa in poche ore. "Samardžić, giovane ma già esperto della Serie A, rappresenta un'aggiunta importante grazie al suo talento e ai suoi margini di crescita".



Per D'Amico, "Bellanova rappresenta una certezza", conoscendo già l'ambiente di Zingonia. "Cuadrado, con il suo bagaglio di esperienza internazionale, porterà ulteriore qualità e leadership".



Anche l'acquisto di Rui Patrício è stato pensato per stimolare la crescita di Carnesecchi, giovane portiere già in rampa di lancio.

Il ds nerazzurro ha sottolineato l'umiltà e la determinazione di Sulemana, mentre Kossovou è stato definito "un'opportunità", un talento da coltivare e inserire gradualmente in un contesto competitivo come quello dell'Atalanta.

Quando si parla di errori, il dirigente atalantino non nasconde che ci sono state alcune decisioni che, col senno di poi, avrebbero potuto essere gestite diversamente, ma è il contesto a determinare ogni scelta. "Gli errori sono inevitabili, ma sono lezioni per migliorare". Tra i successi, il ds è fiero di aver costruito una squadra giovane e italiana, pronta a lottare in Champions League.

SEMPRE IN ATTESA DI QUALCOSA O DI QUALCUNO

Nella vita spesso si aspetta sempre un qualcosa o qualcuno che arrivi ad essere la soluzione ad un nostro problema come quando ci si aspetta di innamorarsi e di condividere con una persona i momenti felici di una vita, di seguito si aspetta di avere un figlio, poi ci si aspetta che questi stia bene e che abbia una vita serena fatta di successi e di gratificazioni.

Siamo sempre in attesa di aspettative, in attesa di incontri che possano cambiare in meglio la nostra vita, in attesa di risultati positivi, in attesa di dati, in attesa di riscontri, in attesa degli eventi, in attesa di una mano protesa o di una carezza, in attesa di un semplice saluto o di uno sguardo che vada oltre gli occhi. Il nostro animo non sempre riesce a distinguere cosa davvero abbiamo la possibilità di aspettarci dai fatti concreti, dalle persone, ma soprattutto a volte anche da noi stessi che non siamo sempre sicuri di ciò che accade ed è la nostra ragione che dovrebbe farlo ma spesso non riesce a prendere il sopravvento sull'animo, creando dubbi a volte inestricabili.

Si aspetta invano che alcune persone non deludano ma spesso si è stati delusi da loro, ma è anche molto probabile che altre persone si fossero aspettate da noi qualcosa per cui abbiamo deluso le loro aspettative per cui pari e patta un'altra volta, quindi si deve pazientare.

Aspettare significa confidare in qualcosa che desideriamo possa accadere... e aspettiamo con ansia, con bramosia, con disprezzo, con timore, con coraggio, con rassegnazione o con opposizione, con odio o con amore, innumerevoli volte abbiamo aspettato il nostro turno per accadimenti favorevoli e innumerevoli volte non abbiamo saputo aspettare abbastanza e abbiamo perso il treno della speranza. Aspettare significa pazientare e la pazienza è la virtù dei forti perché si ha il tempo di riflettere... all'unica condizione non ci si illuda di aspettare un mondo migliore, quello non arriva... ce lo dobbiamo costruire con le nostre mani.

Annibale Carlessi

CHI SPIAZZA CHI SPEZZA

Ci sono due tempi. E forse non me ne ero mai accorta.

Il tempo delle nuvole e del sole e delle stagioni e della pioggia e del passare dalle stelle all'alba, il tempo dentro le primavere e degli autunni, delle foglie che rinascono sugli alberi e il tempo che poi se le porta via il tempo che increspa e leviga i colori e quello che li spegne ma non è tempo per noi. C'è un altro di tempo, dentro di me, dentro di noi, il tempo che non si vede e che mi impasta e che mi cambia e che mi fa strana o incazzata o felice o in pianti.

Intanto tento di fregarlo, disfidandomi di tutto, di domande, di dubbi, di buone azioni e di peccati. Disfidandomi del letto, del latte, del tutto, del litio.

Del passato, di quello che è stato, di un bacio dato, di un anello infilato, di un ramo in giardino staccato. Tutto mi impasta dentro, un tempo per niente malato, quello magari riguarda il mio corpo, ma chi se ne frega, quello in fondo, ha già dato.

Aristea Canini

APPELLO... SCOLASTICO

Ernesto Galli della Loggia, già ospite a Clusone a luglio degli "Incontri estivi" dell'Associazione culturale "Il Testimone", ha invitato Giorgia Meloni a non montarsi la testa con l'idea del "fare la storia", ma a concentrarsi sulla riforma della scuola, dai rami più bassi a quelli più alti, e a promuovere l'integrazione dei figli degli immigrati attraverso la scuola, quale che sia la formula o la modalità dello "jus scholae".

Massimo Cacciari ha dispensato, a sua volta, consigli al neo-Ministro della cultura Alessandro Giuli, che si è messo in testa di copiare da Gramsci il metodo per fare egemonia a destra. Cacciari ha osservato che è un'illusione praticare oggi tentativi di egemonia, da destra o da sinistra, ma se proprio uno vuole provarci, è dalla questione della scuola che deve partire: "non c'è egemonia sul piano culturale, se non c'è nella scuola".

A questo punto, gli intellettuali, dopo aver lanciato la loro sacrosanta denuncia, tacciono. Alla politica italiana, d'altra parte, democraticamente eletta, la faccenda non interessa molto: deve pensare a raccogliere voti per il prossimo turno elettorale. E i voti più numerosi non vengono dai giovani dai diciotto anni ai trentasei - che sono soltanto 10 milioni e 200 mila circa - ma dagli altri 41 milioni circa di elettori. Che hanno altri interessi. Per di più, i giovani sono in calo pesante.

Nuovo sangue può arrivare solo dai figli di immigrati. Ma la nostra scuola fa fatica a realizzare l'integrazione di cittadinanza sia per il malfunctionamento interno della scuola sia per gli ostacoli posti dalla macchina burocratica sia per l'opposizione del governo.

Eppure, tutti quanti conveniamo che la scuola è la spina dorsale del Paese. Se la spina cede, il Paese è ridotto a strisciare per terra al cospetto del mondo. Ed è già incominciato ad accadere. Occorre, dunque, che ciascuno si rimbocchi le maniche. Incominciando a elaborare proposte realistiche di cambiamento del sistema di istruzione, ciascuno nel punto della società dove si trova. I nuclei della discussione sono quattro, che sono anche i quattro pilastri del sistema di istruzione.

Il primo è quello del "sapere di civiltà" e, perciò, del curriculum nazionale. Che cosa deve

stare nello zaino di un ragazzo che esce dalla scuola secondaria di secondo grado? L'italiano, il Latino e un paio di lingue seconde; la Storia economica, sociale, culturale, intellettuale, filosofica dell'Italia, nel contesto europeo e mondiale; l'Economia e il Diritto; la Matematica; le Scienze.

Il secondo riguarda gli ordinamenti: i ragazzi devono uscire dalla scuola a 17/18 anni. Bastano due cicli: quello di base di 6/7 anni e quello superiore di cinque. L'età della scuola media non esiste più. Quanto agli indirizzi, è necessario che si consolidi un tronco comune di sapere di civiltà accessibile a tutti. Da quel tronco possono partire rami diversi, a seconda delle vocazioni e delle scelte di ciascuno, senza irrigidire i percorsi in Licei, Tecnici e Professionali. La via verso le professioni, le specializzazioni, il mercato del lavoro deve essere lasciata a lunghezza variabile.

Il terzo punto è quello dell'assetto istituzionale del sistema scolastico. Per rispondere alle necessità e alle domande ogni istituto ha bisogno di assumere direttamente i docenti. L'assunzione si deve fare scuola per scuola. Questa è l'autonomia scolastica! Il valore legale del titolo di studio va abolito, perché fornisce alla scuola e alle famiglie l'alibi per non valutare realmente ciò che ciascun ragazzo si ritrova nello zaino.

La questione del personale - la quarta - è quella più urgente. Se un laureato passa direttamente all'Università alla cattedra, sia pure facendo corsi di formazione, non è ancora un docente. Perché diventi tale, occorre costruire, a partire dagli ultimi due dei cinque anni di studi universitari, un percorso finalizzato all'insegnamento: negli ultimi due anni chi vuole insegnare deve fare quattro apprendistati quadrimestrali in altrettante scuole. La laurea magistrale abilitante all'insegnamento sarà data per una quota dall'Università - che garantisce il possesso dei saperi - e per l'altra quota dalle scuole, sulla base dei giudizi espressi delle scuole sugli apprendisti insegnanti circa la loro capacità di trasmettere saperi e di stare con i ragazzi.

Giovanni Cominelli

IMMAGINI SFUOCATE

ia di cellulari luminosi come stelle artificiali e sorvolata da droni, mi chiedevo come la prenderebbero gli antichi romani se fossero qui a vedere tutto questo. Nessuno riesce ad immaginare abbastanza bene il futuro, credo che sia proprio impossibile. Ma ci sono persone che non riescono ad immaginare nemmeno quanto bello sia il presente, se lo si osservasse davvero almeno un po'.

La signora seduta di fianco a me ha guardato l'intero spettacolo attraverso il video del telefonino. Era talmente grande l'agitazione di riprendere il tutto, che non si è goduta nemmeno un secondo. Avrei voluto sussurrarle di mettere il cellulare in tasca, lasciare i capelli liberi nel vento ormai autunnale e osservare con i suoi occhi cosa stava accadendo. Invece si ridurrà a guardare il video che ha fatto dello spettacolo che si è persa.

Ho smesso anni fa di fare fotografie in viaggio e mi sono votata a pochi scatti rubati. Cercare di intrappolare tutto vorticosamente dentro a delle immagini non ha molto senso, se non si va più in un luogo per contemplarlo con i propri occhi.

Adesso mi soffermo a guardare di più i panorami, le luci bizzarre, le sfumature che hanno i colori dal vivo, le inafferrabili ombre. E mi faccio bastare me stessa: non è forse vero che le

cose che ci colpiscono al cuore, perché hanno a che fare con noi, ci restano sempre impresse? Scatti indelebili che non vanno persi quando il telefono va improvvisamente in tilt e ci abbandona. Qualcuno potrebbe obiettare, però, che la nostra memoria ha un limite e che spesso ci ricordiamo i particolari in maniera distorta. Ma serve davvero ricordare tutto e soprattutto, serve ricordarlo per come era esattamente o per come preferiamo ricordarlo noi? Forse, alle volte, qualche inesattezza non guasta. Continuo anche io a fare delle fotografie, qualche scatto con le persone che viaggiano con me o qualcosa che mi fa davvero ridere o pensare. Poi magari le mando a qualcuno che è in un altro posto del mondo, giusto per condividere un po'. Il resto me lo guardo dal vivo, mi godo il momento e a volte mi sembra anche di dimenticare. Finché qualcuno non mi dice: "Ti ricordi anche tu...?" e allora mi torna un po' quella cosa alla mente, si litiga un po' sui dettagli che non coincidono, ci si accorda su com'era veramente, si concorda che "veramente" è una parola grossa, si ride di queste immagini di vita un po' sfuocate. Ma sono davvero le nostre per come le abbiamo vissute. E in fondo va bene così.

Alessia Tagliaterri

Benedetta gente

sembrare tutti figli di, già di chi? Non osano chiedere, quei ragazzi hanno l'aria di riderti in faccia, nemmeno ti degnano di un'occhiata, sono dentro un loro mondo che non è quello dei vecchi che ciondolano fuori dal bar e adesso si godono lo spettacolo di tutta quella marea di ragazzi che uno si chiede dove sono stati in questi mesi che si soffocava dal caldo.

Ma non ci sono lavori in corso in paese e i vecchi si accontentano del via vai giovanile. Domani sarà già abitudine, i vecchi sono così, cercano novità, hanno già visto tutto nella vita, quasi tutto, ma dai, una botta di novità e gioventù fa passare un po' di tempo, quello che non ci sono più le mezze stagioni è già esaurito, non fosse allora che per dire che non c'è più religione e a noi rasavano la testa per i pidocchi, hai saputo se c'è un'epidemia di pidocchi che questi si sono rasati tutti allo stesso modo? E vai con i genitori che adesso sembrano fratelli e sorelle maggiori e invece i nostri... E vai con la storia di quella volta che il nostro maestro fece la solita domanda, che guerra ha fatto il tuo papà e uno aveva risposto la terza guerra di indipendenza e il maestro si era imbufalito anche perché tutti in classe si erano messi a ridere e il maestro decise di punirlo spendendolo al campo degli zingari felici che era una sorta di Samarcanda in un mondo di là da montagne e forse oceani e costruiamo un grande scatolone in cui l'alluno figlio di quel padre ultracentenario fu costretto a entrare, si praticarono dei fori ai lati che quello dentro si lamentava di essere stato punto e poi fu portato come in trionfo all'ufficio postale con l'impiegata

allibita che dovette compilare fogli e timbrare e passò la corriera il ragazzo che urlava terrorizzato dentro lo scatolone e alla fine fu liberato che aveva bagnato il cartone di lacrime e forse di qualcosa d'altro.

Ecco, ci siamo ricascati. Intanto i ragazzi di oggi che hanno padri che non hanno guerre e forse nemmeno il militare, se la ridono per conto loro, si passano i cellulari e ridono, stamattina si sono alzati che l'estate era passata direttamente all'inverno, ma hanno le "braghe" corte e la maglietta nemmeno ci fosse ancora la calura che è scomparsa nella notte.

Ai miei tempi... no, basta con quelle storie dei vecchi tempi di quando il maestro arrivava in bici e tutti noi avevamo la cartella che non usava ancora lo zaino e la blusa nera con sulla manica il numero che le madri avevano aggiornato con l'avanzamento di uno.

Gli insegnanti adesso arrivano con le loro auto, passano un po' impettiti tra la folla dei ragazzi, con la faccia consapevole di avere un compito disperato, quello di trasmettere qualcosa che resti nella zucca di quei ragazzi che smantano sui telefonini, dove in diretta ascoltano altri maestri di vita che sembra parlino un'altra lingua come un tempo si raccontava che i pastori avessero una loro lingua segreta per non farsi capire dal resto del mondo che consideravano un gregge umano impossibile da governare.

All'improvviso scompaiono tutti, dentro il grande scatolone della scuola. I vecchi non sanno che fare, lo spettacolo è finito. Domani è solo una replica.

Piero Bonicelli

MONTANARI CALPESTATI

leggi, devono scendere prima del tempo per la paura di dovere restare su in alleggio a causa del contagio della lingua blu: ecco, mi sembra l'immagine vivente della disfatta della nostra montagna...

La voce al telefono mi è sconosciuta, ma è quella di una donna dell'Alta Valle che poi ovviamente si presenta, si scusa per avermi disturbata e mi chiede di ascoltarla, dal momento che lei non è brava a scrivere ma non può più tacere sulla realtà di degrado che si è vista crescere intorno in questi anni: "Dall'abbandono all'incuria di pascoli, boschi e vallette, dall'introduzione dei grandi predatori, dal proliferare indisturbato di cervi e cinghiali, dalle carcasse degli animali domestici dispersi, tutta carne abbandonata in giro per cui le malattie si diffondono sempre di più e si trasmettono anche agli altri animali, di questo passo torneremo a dover combattere anche contro la rabbia: è un quadro generale di perdita di controllo su tutto, in un territorio ormai troppo antropizzato per tornare indietro. Anche i cacciatori che sento sono disperati, come gli allevatori, costretti a svendere il bestiame e a cambiar lavoro, con una perdita immane di conoscenze, di competenze e di tradizioni consolidate nel tempo".

La signora continua a parlare, descrive la devastazione della montagna che non è colpa dei montanari ma di chi, seduto comodamente ad una scrivania di città, detta regole assurde, mentre qui nonni e nonne ci insegnavano a tener pulito il territorio non solo intorno a casa ma anche sugli alpeggi, nei prati, nei boschi, nei torrenti che poi vediamo quanti danni provocano quando piove tanto: "Anche i Parchi sembrano fatti apposta per distruggere ancora di più tutto il bello che aveva-

mo... Certo è giusto studiare, ma i nostri nonni, che non avevano studiato, in fatto di gestione del territorio erano molto più intelligenti ed attenti. E nessuno che ammetta la responsabilità di questa devastazione. E intanto i cittadini i pensano che qui da noi sia tutto bellissimo, tutto ben tenuto e curato, che qui la natura sia incontaminata... No, qui la natura e le sue leggi vengono continuamente calpestate con regole assurde...Dovremmo fare un passo indietro e ragionare sulla situazione anche a livello di comunicazione, dare voce al disagio ed all'amarezza dei montanari. Non si capisce, inoltre, perché la Forestale e tutti gli altri enti preposti non si attivino ed escano dai loro uffici a sistemare i guai che loro stessi hanno creato...Forse che il loro compito è solo quello di mullare il povero cristo che taglia un alberello, di accanirsi contro chi accende un falò per bruciare le sterpaglie che ha intorno a casa? La paghiamo per questo la Forestale? E' questo il suo compito? E la Comunità Montana dov'è? Cosa fa? Continuo a guardare il pastore fradicio, che cammina con le sue bestie curvo sotto il peso dello zaino, delle reti di recinzione e probabilmente anche della sua tristezza - conclude la voce al telefono - e di nuovo mi si stringe il cuore per l'amarezza se penso all'allegria che accompagnava la demonticazione delle greggi e delle mandrie ai tempi della mia infanzia...Stiamo letteralmente calpestando la dignità e la vita di tante persone, stiamo buttando via un patrimonio umano e naturale irripetibile e prezioso, possibile che ai "piani alti" non se ne preoccupi nessuno?!"

Anna Carissoni

contessi
GIOCHI E ATTREZZATURE PER PARCHI

Siamo produttori e vendiamo parchi giochi per bambini e arredo urbano. Giochi professionali e certificati, realizzati per l'esterno!



PROGETTAZIONE - MANUTENZIONE - CERTIFICAZIONI

Endine Gaiano (BG) - Via San Remigio 2/C
Tel. 035 825090 - 340 8143453 - info@fratellicontessi.com

www.fratellicontessi.com

COMPRO ORO



**OTTIENI IL MASSIMO DAL TUO
ORO E ARGENTO, OGGI STESSO!**



**ANELLI, CATENE, BRACCIALI. CIONDOLI,
ARGENTO, MONETE E DIAMANTI,
OROLOGI DI PREGIO**



**COMENDUNO DI ALBINO • Via Provinciale, 73 - Tel. 035 761113
www.comprooro123.it/Albino**